DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 127
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 31 Maggio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Patrocinio "in trasferta" al Gay pride di Pordenone
A pagina III

Verona
Da Calzedonia a Rana, 67 imprese a sostegno dell'Arena
A pagina 18

Calcio
La Juve patteggia con la Figc: "solo" 718mila euro e -10 punti
Mauro a pagina 20

Sanità, politica e tv: l'inedito asse tra Lega e Pd

▶La rete del patron di Rete Veneta, Jannacopulos. Il ruolo di Finco e Possamai

Angela Pederiva

Sotto i riflettori ci sono Giovanni Jannacopulos e Carlo Bramezza. Secondo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, notificato un mese fa, il patron di Rete Veneta e Antenna Tre è accusato di minacce continuate a pubblico ufficiale e di atti persecutori ai danni del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, attraverso una presunta campagna denigratoria attuata per contestare la gestione dell'ente. Ma sullo sfondo dell'inchiesta condotta dalla Procura di Vicenza si dipana un complesso intreccio fra informazione, sanità e politica, con la costituzione di un curioso e inedito asse trasversale fra due componenti di peso del Consiglio regionale quali il vicepresidente leghista Nicola Finco e il capogruppo dem Giacomo Possamai (nel frattempo eletto sindaco del capoluogo berico).
Continua a pagina 5

PATRON Jannacopulos e il suo legale Paniz

La difesa
«Minacce? No, esercizio del diritto di cronaca»

I 400 servizi in 15 mesi, piuttosto severi nei confronti dell'operato di Carlo Bramezza? «Libero ed addirittura doveroso esercizio del diritto di cronaca e di critica», si difende Giovanni Jannacopulos, attraverso la memoria presentata dall'avvocato Maurizio Paniz. Una tesi che non è stata rigettata dalla Cassazione, la quale ha confermato la revoca del divieto di esercitare l'attività di impresa di editoria, disposto dal gip.
Pederiva a pagina 5

Il lutto
Portoghesi, Venezia il "suo" teatro del mondo

ADDIO L'architetto Paolo Portoghesi: presidente della Biennale di Venezia dal 1983 al 1993

Paolo Navarro Dina

Tra i corridoi di Ca' Giustinian, la sede della Biennale di Venezia, quando era presidente, lo ammiravano e lo temevano per il suo intuito e la capacità di «fare sintesi» che - tradotto - voleva dire saper fare mediazione. Una caratteristica che tutti gli riconoscevano: la capacità di unire le forze, di intuire le situazioni e di costruirne di nuove. Lui era Paolo Portoghesi, uno dei maggiori architetti italiani, scomparso ieri a 92 anni nella sua casa di Calcata in provincia di Viterbo. Messaggi di cordoglio sono giunti dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ("Cercava l'armonia tra l'uomo e le forme") e da parte del "numero uno" della Biennale, Roberto Cicutto: «È stato un presidente illuminato». Portoghesi è stato uno degli intellettuali che, nel corso degli anni, e soprattutto nel periodo di presidenza della Biennale (1983-1993), ha rappresentato un modo di guardare l'architettura.
Continua a pagina 17

Dopo voto, Schlein sotto assedio

▶Nel day after della sconfitta, il Pd studia le mosse: spunta l'ipotesi-Costituente. Conte: campo largo inutile

Una «costituente» per ripartire. O almeno provare a far dimenticare la disfatta. Nel day after del 6 a 1 incassato ai ballottaggi, in casa dem si studiano le contromosse. Per non soccombere in vista delle Europee della prossima primavera. E soprattutto, per resistere all'assalto delle correnti, alle quali la sconfitta serve su un piatto d'argento l'occasione di impugnare l'ascia di guerra contro la leader. E mentre nel partito c'è già chi chiede un rimpasto in segreteria, chi è più vicino a Schlein si affretta a smentire: «Ma quale rimpasto, abbiamo appena cominciato». L'idea, semmai, è quella di riprendere la dove ci si era interrotti con il congresso: una «costituente», appunto. Poi c'è il nodo alleanze. Conte apre e chiude: «Siamo disposti a dialogare col Pd, con Schlein, su temi e progetti. Ma Meloni non si batte con i campi larghi, ma con una idea diversa di Paese».
Bulleri a pagina 2

L'analisi
La politica dei bonus sconfitta nelle urne

Osvaldo De Paolini

Il risultato di questa tornata elettorale è talmente netto che ogni discussione potrebbe concludersi qui. Invece, proprio questo è il motivo per cui è necessario ragionare sul risultato, perché non basta qualificarlo come rivincita della politica reale sulle ideologie che mai si calano nel nostro quotidiano.
La sconfitta del Pd non è solo effetto del disorientamento che suscita in molti cittadini la martellante campagna condotta (...)
Continua a pagina 23

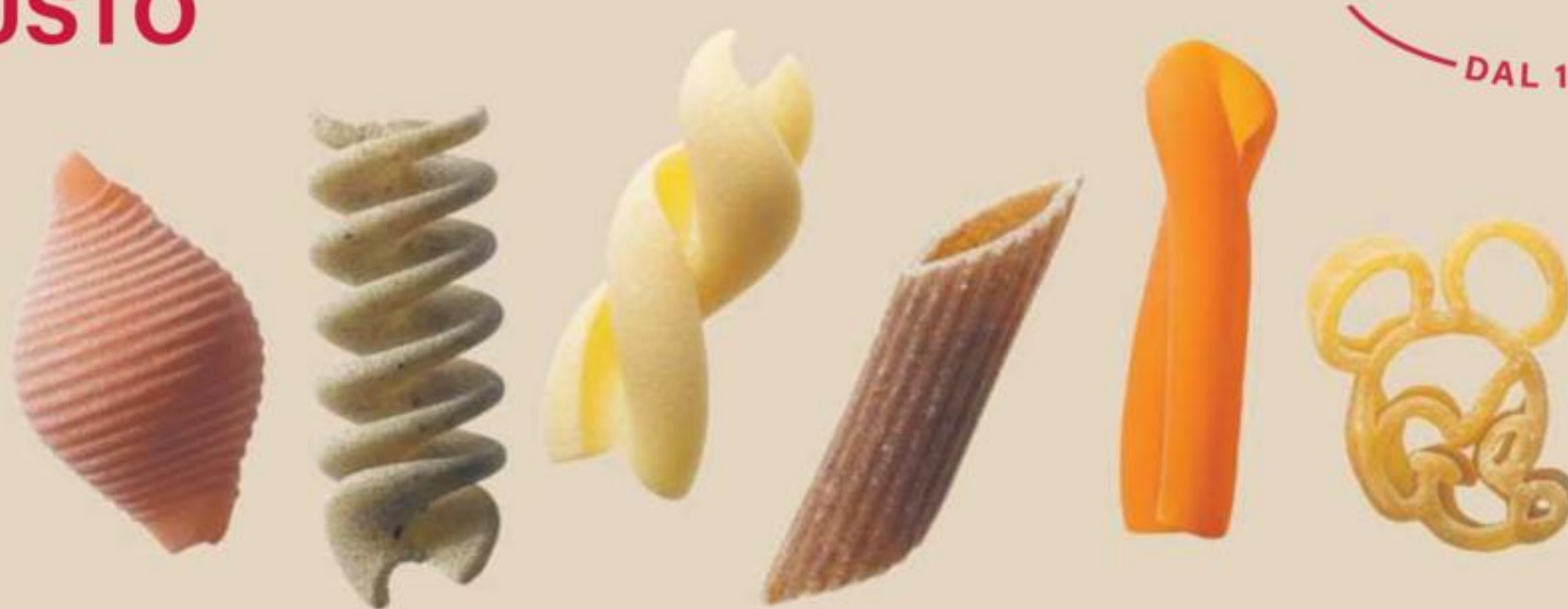
Rovigo. La Finanza contesta 350mila euro di evasione fiscale

Panificio no-tax: zero scontrini in 3 anni

FISCO In 3 anni non ha battuto scontrini. Nella foto d'archivio un negozio di pane. A pagina 11

L'intervista
Brunetta: «Campus e Bond per la capitale della sostenibilità»

Davide Scalzotto

Quarantuno soci tra istituzioni e grandi aziende, un nome lungo e ambizioso: Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (altrimenti detta, in inglese, Venice Sustainability Foundation). Uno scopo altrettanto ambizioso: portare a Venezia investitori e progetti di riqualificazione. Dentro quel nome c'è il concetto (...)
Continua a pagina 7

Il caso
In arrivo un altro rave party abusivo: tensione sul Garda

Un anno dopo i disordini (e le inchieste) al raduno non autorizzato, a cui parteciparono oltre duemila ragazzi in gran parte minorenni, si annuncia un'altra festa della Repubblica ad alta tensione sulla sponda veneta del lago di Garda. L'allarme è tale che ieri si è tenuto un vertice con i prefetti e i questori di Verona, Milano, Brescia, Bergamo, Mantova e Modena, oltre che con i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e Trenord.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

I partiti dopo il voto

Pd, Schlein è sotto assedio spunta l'ipotesi Costituente Conte: campo largo inutile

▶Al Nazareno l'idea di una costituente Intanto Conte affonda il «campo largo»

▶La portavoce del predecessore: «Niente alibi, Enrico le comunali le ha stravinte»

LO SCENARIO

ROMA Una «costituente» per ripartire. O almeno provare a far dimenticare la disfatta. Nel day after del 6 a 1 incassato ai ballottaggi, a largo del Nazareno si studiano le contromosse. Per non soccombere in vista delle Europee della prossima primavera. E soprattutto, per resistere all'assalto delle correnti, alle quali la sconfitta dem alle Comunali serve su un piatto d'argento l'occasione di impugnare l'ascia di guerra (mai davvero sotterrata) contro la leader.

IPOTESI RIMPASTO

E mentre nel partito c'è già chi chiede un rimpasto in segreteria, puntando il dito contro i troppi fedelissimi di Elly che hanno occupato tutti i gangli del partito – a cominciare da quello che qualcuno ha ribattezzato il "tortellino magico", ossia la nutrita compagine degli emiliani –, chi è più vicino a Schlein si affretta a smentire: «Ma quale rimpasto, abbiamo appena cominciato». L'idea, semmai, è quella di riprendere la dove ci si era interrotti con il congresso: una «costituente», appunto. Una nuova fase di riflessione collettiva, archiviata in fretta e furia con l'elezione della segretaria lo scorso febbraio, per chiarire chi vuol rappresentare il Pd e come intende farlo. Lo chiedono a gran voce esponenti dell'ala riformista, come Matteo Ricci, ma anche Gianni Cuperlo e Paola De Micheli sono convinti che ai dem serva un surplus di autocoscienza. Oltre che di gestione collegiale: «Elly – ripetono da più parti i maggiorenti dem – deve capire che non può fare tutto da sola, altrimenti va a sbattere. Da sola».

Anche Emiliano Fossi, segretario Pd toscano e fedelissimo di Schlein, reduce da una serie di batoste negli ex fortini rossi (la più cocente delle quali è arrivata proprio nella sua Campi Bisenzio, alle porte di Firenze, dove ha vinto il candidato dell'asse sinistra-grillini), assicura che la strada sarà quella: «Elly è d'accordo, bisogna dare sostanza a quella fase costituente che non si è conclusa con le primarie». Dal Nazareno, però, si affrettano a precisare che «più di costituente, si tratta di continuare a rigenerare il Pd». Insomma, tutti ne parlano, ma nessuno ha ben chiaro come debba concretizzarsi, questa nuova fase di «riflessione» sulla sconfitta.

Quel che è certo, all'indomani della scoppola ai ballottaggi, è che Schlein preferisce restare a Roma per tenere sott'occhio la situazione. Al Nazareno, asserragliata nel suo ufficio al secondo piano. Rinviata la trasferta a Bruxelles, in programma da giorni per discutere della direttiva che prevede di usare i fondi del Pnrr per inviare nuove armi in Ucraina. Ma anche per incontrare la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola, il gruppo dei socialisti europei e la delegazione dem all'Eurocamera. Con quest'ultima viene fissata una call online, che serve per la riconferma (all'unanimità) di Brando Benifei in veste di capodelegazione.

OPPOSIZIONE Giuseppe Conte (M5s) e la segretaria del Pd Elly Schlein

21%
La percentuale di consenso di cui è accreditato il Pd secondo l'ultimo sondaggio Swg. Alle ultime Politiche lo scorso settembre, i dem si erano fermati al 19,1%

4
I comuni capoluogo di provincia conquistati dai dem alle amministrative: Teramo, Brescia, Vicenza e Trapani. Il centrodestra, tra primo e secondo turno, ne ha vinti 10

Sul resto, la segretaria ondeggia. Presa alla sprovvista da una batosta che non si aspettava, in questi termini. E, al momento, senza una via per uscire dall'angolo.

I suoi provano a buttare la palla sulla precedente gestione del partito: «Elly, alle amministrative, si è trovata di fronte ad alleanze già fatte», dice al Corriere il capogruppo al Senato Francesco Boccia. Reazione stizzita di Monica Nardi, portavoce dell'ex segretario: «Lo scaricabarile, vi prego, no – twitta – Enrico Letta le amministrative le ha stravinte: poi ha perso (male) le politiche. Ma non ha cercato alibi e non ha mai sparato contro nessuno del Pd». Un'uscita che racconta bene quale sia il clima, in casa dem.

Dove si fatica a trovare commenti a taccuino aperto sulla «tranvata». Tra i pochi, a prendere la parola è Alessia Morani. E il mantra è sempre lo stesso: «Schlein cambi rotta, serve un Pd plurale». I riformisti, insomma, chiedono più coinvolgimento. A cominciare dalle nomine dei vice-capogruppo, con Piero De Luca che – forte delle vittorie in Campania – vede rafforzarsi le possibilità, finora piuttosto scarse, di riconferma come numero due della truppa a Montecitorio.

IL NODO ALLEANZE

Infine c'è il nodo alleanze. Una matassa, più che altro. L'appello di Schlein a Cinquestelle e Terzo polo («da soli non si vince») pare già finito nel vuoto. Giuseppe Conte apre e chiude: nella stessa frase: «Siamo disposti a dialogare col Pd, con Schlein, su temi e progetti». Ma – è la stoccata dell'avvocato – «sono convinto che Meloni non si batte con i campi larghi, ma con una idea diversa di Paese». Come a dire: vediamo prima se siamo d'accordo su qualcosa. Non una premessa esaltante, per il fronte progressista. Così come non lascia ben sperare l'aut-aut di Carlo Calenda: «I modelli Brescia e Vicenza possono essere ripetuti, se il Pd riuscirà ad uscire dal guado riformismo/massimalismo, smettendo di inseguire Conte». O noi o i grillini, insomma. Con buona pace dell'appello dell'unico candidato dem vincente ai ballottaggi nei capoluoghi, Giacomo Possamai, che ieri ha invitato le varie anime del fronte anti-destra a partire «dalle cose che possono unire». Toccherà aspettare ancora, pare. Magari, dopo un'altra fase costituente.

Andrea Bulleri

IL NODO ALLEANZE M5S CHIUDE: «NON SERVE IL CAMPO LARGO» AUT-AUT DI CALENDA: «O NOI O I GRILLINI»

L'agenda Meloni accelera: premierato entro un anno

LA STRATEGIA

ROMA Doveva essere una maratona, sarà una cento metri. Il trionfo del centrodestra alle amministrative, la prova che la luna di miele tra governo e Paese dura ancora, è il colpo di pistola che dà inizio alla corsa delle riforme istituzionali. Altro che cinque anni e "traguardo di legislatura".

LO SPRINT

Giorgia Meloni vuole portare a casa il premierato, la riforma costituzionale su cui ha scommesso la sua cavalcata verso Palazzo Chigi, entro un anno. Pronti, via. Si parte oggi: nei suoi uffici a Montecitorio questo pomeriggio la premier riunirà a conclave i capigruppo di Camera e Senato Tommaso Foti e Lucio Malan, il presidente della Commissione affari Costituzionali di Palazzo Madama Alberto Balboni e il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Il successo alle comunali è "una nuova investitura" del partito dopo il boom del 25 settembre, riflettono a voce alta nella sede di FdI a via della Scrofa. Di qui l'accelerazione: entro giugno, luglio al massimo Meloni vuole un disegno di legge sull'elezione diretta del premier in Parlamento.

Con questi ritmi, ci sono i tempi per ottenere il via libera delle camere alla «madre di tutte le riforme» prima delle elezioni europee di giugno 2024. Ovvero il voto che deciderà equilibri e assetti futuri in Ue, a partire dalla Commissione europea da cui dipende l'erogazione del Pnrr, il piano di ripresa che arranca tra Roma e Bruxelles. Tuttavia c'è prima un nodo da sciogliere. E cioè decidere nel frattempo su quali binari instradare la riforma dell'autonomia differenziata.

Alta velocità o intercity? Più la seconda a sentire i meloniani di ferro. Perché se è vero che Meloni da leader della coalizione non può che inviare segnali distensivi a Salvini e ai leghisti del Nord ribollenti - «rafforzerà la coesione nazionale» ha rassicurato pochi giorni fa - nel corpaccione di FdI in Parlamento si fa strada la convinzione che "regalare" al Carroccio la riforma federalista prima del voto europeo sia «un grave errore». E non è un caso se proprio la Commissione affari costituzionali di Palazzo Madama guidata dal meloniano Balboni atteso oggi dalla premier rischia di trasformarsi nella grande palude della riforma cara ai leghisti. Sono più di cinquanta le audizioni convocate al Senato per discutere sul testo del ministro Roberto Calderoli. Un lavoro che durerà settimane e terrà lì, congelato, il disegno autonomista. E se il presidente e senatore di FdI garantisce che entro l'estate anche l'autonomia differenziata inizierà a camminare in Parlamento, sembra remare nella direzione opposta l'indagine conoscitiva «sui costi dell'autonomia» che proprio oggi la commissione medita di avviare. Inchiesta che, va da sé, fa ribollire i leghisti e ha invece la firma di Fdi e Forza Italia.

ALLEATI
Foto di gruppo a Catania. Da sinistra Salvini, Meloni, il candidato Trantino, Tajani e Lupi

OGGI IL VERTICE SULLE RIFORME CON I CAPIGRUPPO DI FDI MALAN E FOTI: MA DALLA LEGA AUT AUT SULL'AUTONOMIA

FRENI E FRIZIONI

Oggi stesso la ministra azzurra alle Riforme, Elisabetta Casellati, riunirà i gruppi forzisti per riferire della tabella di marcia concordata con Palazzo Chigi. Premierato subito. Autonomia poi. È un gioco, questa partita a scacchi sulle riforme accelerata dal voto comunale, che la Lega e Salvini hanno fiutato da tempo. Prima le "manine" del Servizio bilancio del Senato che punta il dito contro le "disuguaglianze" nel ddl Calderoli, dunque il dedalo di rinvii e temporeggiamenti nelle aule parlamentari. Il "complotto" anti-federalista prende forma fra le prime file del Carroccio. Salvini lo sa e anche per questo negli ultimi giorni ha alzato la voce.

«L'autonomia è prevista dalla Costituzione, questa maggioranza la approverà e finalmente unirà un'Italia che vogliamo più moderna, ricca e sicura» ha tuonato ieri rispondendo al segretario della Cgil Maurizio Landini. Ma era un messaggio urbi et orbi. Per i governatori leghisti al Nord l'autonomia è questione di vita o di morte. Basta riascoltare le parole di Luca Zaia pronunciate all'indomani dell'incidente al Senato sul ddl Calderoli per farsi un'idea: se la riforma non passa, «viene meno la maggioranza».

Con il Congresso veneto pronto a partire e quello in Lombardia che incombe nei prossimi mesi, Salvini sa di dover lanciare un segnale. Come Meloni con il premierato, anche il leader leghista considera l'autonomia un bottino da conquistare prima dello spartiacque delle europee. E allora pronti, via. La cento-metri per le riforme è appena iniziata.

Francesco Bechis

Il vertice con le parti sociali

Fisco e pensioni, il governo in aiuto dei redditi bassi

▸Ieri a Palazzo Chigi sindacati e associazioni di categoria

▸Meloni: «L'idea è ampliare il primo scaglione dell'Irpef»

LA GIORNATA

ROMA Meno tasse, più incentivi e stabilità, e una revisione sostenibile del sistema pensionistico. Giorgia Meloni riunisce a Palazzo Chigi le parti sociali e delinea i piani fiscali dell'esecutivo. In primis l'obiettivo - spiega affiancata da una folta delegazione di ministri (assente solo il Tesoro tra quelli interessati) - è quindi una «riduzione progressiva delle aliquote Irpef», limitando l'impatto dell'erario sui cittadini in attesa dell'approdo alla flat tax. Specie su quelli che hanno entrate minori. «Nella nostra idea - dice rivolgendosi a sindacati e associazioni di categoria che si alternano al tavolo per l'intero pomeriggio - questo significa ampliare sensibilmente lo scaglione più basso (oggi con aliquota al 23% fino a 15mila euro lordi anno, *ndr*) per ricomprendervi molti più lavoratori». Non solo, per garantire la progressività del nuovo sistema fiscale a cui da tempo sta lavorando il sottosegretario Maurizio Leo, Meloni guarda a nuove deduzioni, «tra le quali quella sui trasporti».

DETASSAZIONE

Tasselli di una piccola rivoluzione che, passando per il Pnrr, la ricostruzione dell'Emilia-Romagna e le riforme istituzionali, il governo vorrebbe sostanziare anche assieme a chi ha «posizioni distanti», specie tra i sindacati. A questi però chiede uno sforzo di realismo perché la loro lista delle richieste sarebbe anche condivisibile ma vale «decine di miliardi». Bisogna quindi puntare sulle misure «a più alto moltiplicatore», per mantenere quel ritmo di crescita che oggi, «e non accadeva da qualche anno», pone l'Italia sopra la media Ue. Alla ricerca del loro sostegno Meloni allora spiega come l'idea sia sostenere i dati incoraggianti, del Pil ma anche dell'occupazione, rendendo «strutturale» il taglio del cuneo fiscale, il tema dei fringe benefit, l'incentivazione dell'occupazione a tempo indeterminato (soprattutto femminile e giovanile) e la detassazione del contributo del datore di lavoro per i lavoratori ai quali nasca un figlio. Anche perché, dice ai leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, «La denatalità è un'altra grande questione economica, che se non affrontata per tempo renderà molto meno efficaci tutti gli altri provvedimenti. È inutile pensare a come ottimizzare il sistema previdenziale, se abbiamo sempre meno persone in età lavorativa».

LA PREVIDENZA

Palazzo Chigi del resto prova a focalizzarsi proprio sulla previdenza annunciando una mappatura di «tutta la spesa, per valutare anche gli effetti di determinati provvedimenti in tema di esodi aziendali e ricambio generazionale», subito dopo aver annunciato un «tavolo sugli anticipi». Meloni non usa quindi mezze misure sul tema: «Dobbiamo garantire la tenuta del sistema ed evitare il manifestarsi di una bomba sociale nei prossimi decenni». E proprio guardando al futuro vorrebbe anche iniziare a ragionare dell'intelligenza artificiale: «Fino a oggi il progresso tecnologico ha consentito di ottimizzare le competenze umane, l'intelligenza artificiale invece costituisce un progresso che sostituisce le competenze umane. Questo ha una serie di conseguenze sui nostri modelli sociali, di lavoro e di welfare». Meloni, in pratica, sembra intenzionata a non farsi cogliere di sorpresa da nuovi trend o fluttuazioni come accaduto in passato. Tant'è che tra le proposte trova spazio anche un osservatorio a Palazzo Chigi per tenere sotto controllo gli effetti dell'inflazione e calibrare al meglio gli interventi per proteggere potere d'acquisto e salari.

Tavoli e idee che se hanno raccolto l'interesse (tra gli altri) dei rappresentanti di Confindustria, Abi e Confcommercio e il parziale consenso da parte del segretario della Cisl Luigi Sbarra («È un buon inizio di un nuovo cammino di partecipazione e condivisione») e dell'Ugl, hanno invece convinto poco Pierpaolo Bombardieri della Uil e, soprattutto, Maurizio Landini della Cgil: «Il giudizio non è positivo - spiega - risultati non ci sono stati, non hanno dato risposte alle nostre rivendicazioni». Tant'è che rilancia la mobilitazione (è già decisa una iniziativa in piazza a Roma il 24 giugno) senza escludere alcuno strumento, nemmeno lo sciopero, per quanto non lo citi mai apertamente.

Francesco Malfetano

Più di 6 ore di confronto. Al tavolo di Palazzo Chigi ieri Meloni e una folta schiera di ministri hanno ricevuto per tutto il pomeriggio le parti sociali

Mes in Aula il 30 giugno L'esecutivo: «Atto dovuto»

IL CASO

ROMA «Il Mes in Aula arriverà. Noi non ricattiamo nessuno». Pochi giorni fa il ministro Giorgetti è stato profetico: ieri la conferenza dei capigruppo della Camera ha calendarizzato al 30 giugno la proposta di ratifica del fondo avanzata dalle opposizioni. Terzo Polo e Pd esultano: «Difendiamo la credibilità del Paese» spiega Richetti di Azione. Eppure non è detto che questo sia il punto di svolta chiesto dalla Ue. Anzi, in maggioranza sottolineano come il passaggio in Aula sia «un atto dovuto», per di più fissato «di venerdì e a fine mese». Tradotto: il testo potrebbe essere rinviato in commissione o fatto «scivolare» a luglio, "paralizzandolo" per la chiusura dei lavori estiva. Stratagemmi d'Aula. Del resto per Palazzo Chigi «non cambia nulla». Anche giugno quindi potrebbe finire con l'essere presto per scoprire le carte in una trattativa che include Pnrr e patto di stabilità.

F. Mal.

FOCUS SU TAGLIO DEL CUNEO, DENATALITÀ E FRINGE BENEFIT SUL WELFARE: «RISCHIO BOMBA SOCIALE SENZA UN SISTEMA GARANTITO»

Confindustria e la riforma: «Autonomia differenziata? Sì ma solo se ben calibrata»

▶Grassi al Senato: «Può incrementare la competitività e valorizzare i territori»

▶Scontro tra la Cgil di Landini e Salvini «Neanche disponibili a parlare». «Si farà»

IL CONFRONTO

VENEZIA Nella terza giornata di audizioni al Senato sull'autonomia differenziata arriva il sì degli industriali. Non è un via libera aprioristico al disegno di legge del ministro Roberto Calderoli, paletti ce ne sono ancora, ma rispetto a qualche mese fa sembrano emergere più le potenzialità che le criticità della riforma. Certo, viale dell'Astronomia sposa la gradualità e ritiene «cruciale lasciare alla gestione nazionale alcune competenze strategiche per la tutela del mercato», ma coglie anche le potenzialità: «Se ben calibrata - ha detto il vicepresidente di Confindustria con delega alle Regioni, Vito Grassi - l'autonomia differenziata può rappresentare l'occasione per incrementare la competitività e valorizzare le specificità dei territori». Di tutt'altro avviso la Cgil di Maurizio Landini che al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni a proposito delle riforme istituzionali ha scandito: «Non siamo disponibili neanche a parlarne». Parole che non hanno turbato il vicepremier leghista Matteo Salvini: «L'autonomia si farà».

L'AUDIZIONE

Quattro mesi fa, a un convegno a Venezia, erano emersi soprattutto i no di Confindustria. «L'autonomia - aveva scandito il presidente Carlo Bonomi - non deve essere un tema di divisione del Paese». Molti dei "paletti" di allora sono rimasti, ma ora è emersa la disponibilità a confrontarsi. Alla commissione di Palazzo Madama presieduta da Alberto Balboni, presente il ministro Roberto Calderoli, il numero due di Confindustria ha chiesto «che si opti per un approccio graduale nella selezione delle materie da trasferire». «Il punto che riteniamo cruciale - ha puntualizzato - è lasciare alla gestione nazionale alcune competenze strategiche per la tutela del mercato». E, come era stato detto al convegno in laguna, ha citato le infrastrutture energetiche e di trasporto e il commercio con l'estero, invitando poi a «evitare un'eccessiva frammentazione su temi strategici per lo sviluppo, come l'ambiente».

23
Le materie che possono essere delegate alle Regioni

5,5
Gli anni passati dal referendum plebiscitario sull'autonomia in Veneto

Prioritaria per Confindustria è la determinazione dei Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. «Ma anche l'individuazione delle risorse necessarie a farvi fronte e la concretizzazione del principio di perequazione al fine di compensare gli squilibri sofferti dai territori con minore capacità fiscale», ha detto Grassi. Che ha puntato molto sulla «sostenibilità finanziaria» del progetto: «La determinazione dei Lep è il presupposto per quantificare le risorse necessarie ad assicurarli nei diversi territori. L'operazione presuppone un necessario bilanciamento tra le risorse disponibili e l'insieme dei Lep da garantire. Si tratta di una scelta corretta».

Grassi ha anche posto il tema della «sostenibilità amministrativa della riforma, cioè l'effettiva capacità dei sistemi regionali di far fronte alle nuove competenze trasferite»: secondo Confindustria dovrebbe essere «una pre-condizione dell'autonomia, non un obiettivo da conseguire in una seconda fase». In conclusione, una riforma che «può rappresentare l'occasione per incrementare la competitività e valorizzare le specificità dei territori», ma che non è priva di elementi di «delicatezza». Di qui «l'esigenza di un ampio coinvolgimento degli attori sociali».

GLI ESPERTI

Dopo Confindustria, la commissione del Senato ha sentito alcuni costituzionalisti. Che hanno bocciato senza appello il disegno di legge di Calderoli. Roberta Calvano, Università La Sapienza: «Inadeguato lo strumento della legge ordinaria, ci saranno solo regioni speciali e speciali in modo diverso, questo è un meccanismo di rottura dell'unità nazionale». Il presidente emerito della Corte costituzionale Ugo De Siervo si è detto «molto critico», ritenendo che l'articolo 116 terzo comma sia «scritto male» e «pervaso da errori», tanto che la legge Calderoli, se approvata, a suo dire rischia facilmente di essere impugnata. Dello stesso avviso Massimo Villoni, Università di Napoli, presidente del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale.

LA NOMINA

Da registrare il rinnovo della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Ctfs). A guidarla, su designazione della presidenza del Consiglio dei ministri, è Elena D'Orlando, professoressa dell'Università di Udine, giuspubblicista esperta di federalismo, regionalismo ed enti locali, nonché componente della delegazione trattante sull'autonomia della Regione del Veneto.

Alda Vanzan

ELENA D'ORLANDO DELL'ATENEO DI UDINE A CAPO DELLA COMMISSIONE PER I FABBISOGNI STANDARD

I Giochi olimpici fanno tappa in 500 scuole

LA RIUNIONE

VENEZIA Un tour in 500 scuole di tutta Italia per far conoscere le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Lo ha deciso la Cabina di regia dei Giochi riunita ieri a Roma, a Palazzo Chigi, per fare il punto della situazione sulle opere infrastrutturali. «Il lavoro di avvicinamento ai Giochi olimpici - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia - sta proseguendo con efficacia. Negli ultimi mesi abbiamo accelerato anche i confronti istituzionali con il Governo, la Fondazione e tutti gli interlocutori. Avviata la macchina delle opere principali, ora la Cabina di regia sta lavorando anche al piano di comunicazione e informazione sulle Olimpiadi. È necessario in questa fase coinvolgere il territorio, allargando l'entusiasmo ed il senso d'appartenenza anche alle altre Regioni italiane». Proprio ieri è stato deciso un programma di informazione e formazione dedicato alle scuole, con personale della Fondazione che farà visita a 500 istituti italiani. «Ho proposto che vengano avviate anche campagne web e social, dedicate ai giovani, anche in lingua inglese - ha detto Zaia -. Le Olimpiadi portano con sé una formidabile forza evocativa di valori "alti", ma serve uno sforzo di tutto il comitato organizzatore per rendere i messaggi attuali e di facile divulgazione. I giochi di Milano-Cortina siano quindi proposti anche al pubblico mondiale, tramite Facebook, Instagram ed anche TikTok. Ricordandosi che il Veneto, la Lombardia, l'intero Nord Italia deve comunicare anche, tramite i Giochi, le proprie potenzialità a livello culturale, turistico, occupazionale e di sviluppo».

Vicenza Il ringraziamento: «Sul telefono 1.700 messaggi»

Possamai sindaco con la fascia dalla nonna

VICENZA È stata la nonna, Pia Piovesan, a "investire" ieri Giacomo Possamai come sindaco di Vicenza, in una breve cerimonia in Sala degli Stucchi a Palazzo Trissino, sede del municipio. «So che con la mia squadra ci attende un lavoro impegnativo ma rispetteremo le promesse fatte - ha detto dopo la cerimonia -. Voglio ancora ringraziare tutti, non riuscirò a farlo uno ad uno. Nel cellulare ho circa 1.700 messaggi, non so quando riuscirò a rispondere».

Liga veneta a congresso Pochissimi i consiglieri in regola con i contributi

IL CASO

VENEZIA Raccontano che Matteo Salvini, al consiglio federale della Lega lunedì scorso a Milano, sia stato inflessibile, deciso non solo ad escludere dai prossimi congressi regionali i "morosi", ma anche a non rinnovare la militanza - cioè la tessera - a chi non è in regola con chi i versamenti al partito. «Anche di un solo euro», avrebbe scandito. Se così fosse, in Veneto tra i consiglieri regionali si salverebbero in pochi, perché a quasi tutti mancherebbe un tot per essere a posto con i contributi volontari. È cioè i 20mila euro per la candidatura/elezione del 2020 e ogni mese 1.200 euro. Per i parlamentari sono invece 3.000 euro.

Dicono che i "diligenti" a Palazzo Balbi e al Ferro Fini siano meno di una decina, tra cui Luca Zaia, Giuseppe Pan, Marzio Favero, Roberto Marcato, Sonia Brescacin, Roberto Ciambetti, Luciano Sandonà, Gianpaolo Bottacin. E dicono anche che è inutile sostenere di essere a posto senza dimostrarlo: visto che le contribuzioni volontarie vanno obbligatoriamente dichiarate, basta presentare la dichiarazione dei redditi. Dopodiché, qualche errore c'è stato: Gabriele Michieletto, additato dal partito come inadempiente, ieri ha ripetuto di avere pagato, salvo scoprire di avere sbagliato conto corrente utilizzando quello delle Poste per il tesseramento. Gianpiero Possamai - come del resto fa il governatore Zaia - ha versato invece sul conto del vecchio partito Lega Nord Liga Veneta anziché su quello della Liga Veneta per Salvini Premier. Altri, come Fabrizio Boron, non versano neanche un centesimo e lo dicono chiaramente: «Quando mi daranno le spiegazioni che a Padova ho richiesto su spese non rendicontate, tessere piovute all'improvviso, motivazioni delle candidature, allora pagherò. Ma fino a quando non c'è un funzionamento democratico del partito, attuerò lo sciopero bianco». Alcuni sono addirittura accusati di fare i furbetti e di non versare il dovuto mensilmente con la scusa di pagare a fine mandato: anche se non verranno ricandidati? Dopodiché c'è chi obietta: se sono contributi non volontari ma obbligatori, sono sempre detraibili dai redditi?

SCIOPERO BIANCO Fabrizio Boron

DIRITTO DI PAROLA E DI VOTO SOLO A CHI HA PAGATO I 1.200 EURO MENSILI IN MANIERA CONTINUATIVA

IL REGOLAMENTO

Fatto sta che il diktat sui contributi ha messo in secondo piano il dibattito sul congresso: archiviata la proposta del peso ponderato 95% e 5% tra delegati eletti e delegati istituzionali, ora date, candidati e schieramenti sono stati oscurati dalla pecunia. Anche perché chi non è in regola, al congresso non può neanche parlare. Il nuovo comma 5 dell'articolo 2 del regolamento dice che al congresso regionale partecipa "con diritto di parola e di voto" solo chi è in regola con le norme sul tesseramento dei soci militanti e che ci sarà "una preliminare verifica dell'adempimento in via continuativa dei doveri degli eletti" fissato dall'articolo 33 dello Statuto. Il quale articolo dice: "Coloro che ricoprono incarichi elettivi e di nomina politica retribuita hanno il dovere di dedicare il tempo adeguato all'espletamento dell'incarico assunto e di contribuire al finanziamento della Lega per Salvini Premier e della articolazione territoriale regionale".

C'È CHI VERSA NEL CONTO CORRENTE DEL VECCHIO PARTITO CHI SBAGLIA IBAN E CHI VOLUTAMENTE RISPARMIA

I NOMI

Il bello che è tutto pubblico. Siccome i partiti sono obbligati a dire da chi hanno avuto soldi, tutti i contributi sono pubblicati sul sito. Anzi, sui siti. Il primo è quello del nuovo partito Lega-Liga veneta per Salvini ed è www.ligaonline.it. Il secondo è quello del vecchio partito ed è www.leganordligaveneta.it. Su entrambi si deve andare alla voce trasparenza e cliccare su "contribuzioni". L'ultimo mese caricato è marzo 2023. Ma per avere il quadro annuale basta controllare i bilanci: in questo caso il sito da consultare è legapersalvinipremier.it, sempre alla voce trasparenza si trova il rendiconto di gestione. Quello della Liga Veneta per Salvini Premier ha alla fine l'elenco dei contributi dei consiglieri regionali. Quello del partito nazionale all'allegato A riporta le contribuzioni annuali dei parlamentari e anche qui risultano "buchi" nei pagamenti. Oltre ai 20mila euro per la "nomina", deputati e senatori devono dare 3mila euro al mese. Solo per Pontida 2022 il contributo chiesto era di 1.000 euro.

Al.Va.

L'inchiesta

L'EVENTO DI ASIAGO IN CUI EMERSERO I PRIMI "VELENI" La riapertura del punto nascite di Asiago il 26 luglio 2021: quel giorno emersero i primi "veleni". C'erano 1) Manuela Lanzarin, 2) Luca Zaia, 3) Carlo Bramezza, 4) Giacomo Possamai e 5) Nicola Finco

Sanità, politica, televisioni quell'inedito asse Lega-Pd per allontanare Bramezza

▶I contatti e le relazioni del patron Jannacopulos con Finco e Possamai contro il dg dell'Ulss 7

▶La Gdf ha chiesto di indagare i due consiglieri per istigazione alla corruzione. Il pm: no, si archivi

L'INTRECCIO

VENEZIA Sotto i riflettori ci sono Giovanni Jannacopulos e Carlo Bramezza. Secondo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, notificato un mese fa, il patron di Rete Veneta e Antenna Tre è accusato di minacce continuate a pubblico ufficiale e di atti persecutori ai danni del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, attraverso una presunta campagna denigratoria attuata per contestare la gestione dell'ente. Ma sullo sfondo dell'inchiesta condotta dalla Procura di Vicenza si dipana un complesso intreccio fra informazione, sanità e politica, con la costituzione di un curioso asse trasversale fra due componenti di peso del Consiglio regionale quali il vicepresidente leghista Nicola Finco e il capogruppo dem Giacomo Possamai (nel frattempo eletto sindaco del capoluogo berico). Nel corso degli accertamenti, e in particolare delle intercettazioni, la Guardia di finanza di Bassano del Grappa ha perfino ipotizzato per entrambi il concorso con l'imprenditore nel reato di istigazione alla corruzione (di cui sarebbe stato parte offesa il governatore Luca Zaia), ma il pm Serena Chimichi ha chiesto e ottenuto l'archiviazione di questo stralcio.

LA TROUPE CACCIATA

Dunque né Finco né Possamai sono indagati: le loro azioni e le loro parole non sono state ritenute penalmente rilevanti. Politicamente è però interessante l'inedita alleanza fra due esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Finco rivendica il diritto di difendere il territorio bassanese come consigliere, dopo che non è stato scelto come assessore. Possamai assiste alle tensioni interne al blocco zaian-leghista, nella speranza che possano rafforzare la posizione della minoranza rispetto alle scelte di Zaia. Emblematico è l'episodio del 30 dicembre 2021, quando Bramezza caccia la troupe di Rete Veneta dalla conferenza stampa di fine anno, a suo dire esasperato da cinque mesi di attacchi mediatici. L'indomani Jannacopulos parla al telefono con Finco dell'interrogazione che quest'ultimo sta per depositare sulla soppressione della Chirurgia senologica all'ospedale San Bassiano, oggetto di servizi televisivi critici, chiedendogli di presentarne un'altra sul nuovo fatto: *«Fai l'interrogazione perché ha fatto questo gesto e cosa pensa»*. L'imprenditore insiste, il politico è incerto: *«Sì ma ste robe qua e ga da farle l'opposision. Se e fasso mi, che so maggioranza, me fa el cueo Zaia!»*. Due ore dopo Jannacopulos riceve una chiamata da Possamai, il quale esprime stupore per la mossa di Bramezza: *«Però io credo che abbia proprio perso la testa, eh? È l'unica spiegazione... non è neanche più lucido... perché... dai! Che autogol è? Tagliar fuori la principale tv del territorio...»*. L'8lenne replica: *«Vuole alzare il livello... lo alziamo...»*.

Il 1° gennaio 2022 Finco e Jannacopulos si lamentano dell'arroganza di Bramezza e sospettano che sia protetto da qualcuno.

F: *«Infatti qualcuno mi dice che se fa così è perché si sente le spalle coperte»*.

J: *«Secondo me ricatta il capo. In qualche maniera»*.

F: *«Te disi? Che elementi vuoi che abbia? Insomma...»*.

J: *«Ma non lo so... o ha qualcuno al di sopra...»*.

F: *«Sai che dopo quella è una lobby potente, no?»*. Appunto sul brogliaccio: «I due sorridono».

Scrivono gli investigatori: «L'Autorità Politica ha un atteggiamento accondiscendente alle richieste che l'indagato avanza; è altamente probabile che questo scaturisca dalle conferenze stampa che giornalmente il Presidente della Regione Veneto tiene in diretta sugli schermi di Rete Veneta; la visibilità mediatica del Presidente non deve essere intaccata dalle schermaglie». Occorre però avere il sostegno del territorio. Il 10 gennaio 2022 Possamai dice a Jannacopulos: *«Ma io, guarda, su questo, ho convocato i sindaci apposta mercoledì, più che altro... non li ho convocati per questo, li ho convocati... parliamo anche di questo... ma perché tu mi hai detto "incomincia a prepararli alla battaglia Bramezza"... Io però li devo tenere insieme, e loro devono reggere sulla posizione di Santorso, per cui bisogna che la pianifico bene, e quindi li vedo per parlargli di questo mercoledì... intanto chiamo Nicola* (Finco, ndr.) *e mercoledì faccio la riunione dei miei e poi noi ci aggiorniamo... vengo anche a trovarti, dopo»*.

I GUAI FINANZIARI

Nell'annotazione del 19 gennaio 2022, le Fiamme gialle ipotizzano così il concorso fra i tre nell'istigazione alla corruzione, poi escluso dalla Procura: Jannacopulos «vero *dominus* del disegno criminoso», Finco «soggetto con condotte attive consistite nel presentare specifiche interrogazioni in sede consigliare contro la gestione dell'Ulss 7 Pedemontana», Possamai «soggetto incaricato dal *dominus* a raccogliere consensi dai sindaci a lui vicini». Con i due consiglieri regionali il patron televisivo «si rapporta, con toni perentori, impartendo ordini e direttive sulle strategie da assumere e sui comportamenti da attuare». Anche sui guai finanziari di Bramezza, svelati il 10 febbraio 2022 da Rete Veneta: una procedura di liquidazione del patrimonio personale del dg, per debiti pregressi che sfiorano gli 11 milioni di euro. Quattro giorni dopo Possamai chiama Jannacopulos per annunciargli un comunicato sul caso (*«Io e il Pd di Bassano, insieme su questa roba...»*) e i due concordano di mantenere per il momento il riserbo su altri documenti.

P: *«Io non dico niente a nessuno, perché ho capito che neanche Finco la sa tutta, perché ieri ci siamo sentiti al telefono, a lungo, per capire cosa fare, e lui mi ha detto "perché so che Giovanni mi dice che ha tre carte... non so che carte abbia...". Bon, bon, me l'ha detto, per cui ho capito...»*.

J: *«Sì, gli ho detto così però non gli ho detto niente... lui non sa quello che sai tu!»*.

IL DIGITALE TERRESTRE

In quel periodo le tivù locali sono preoccupate per le nuove frequenze del digitale terrestre, finché il 17 febbraio 2022 viene approvato alla Camera un emendamento risolutivo al decreto Milleproroghe. Due giorni più tardi Jannacopulos esprime a Possamai apprezzamento per il ruolo del Pd e irritazione per l'inerzia di Zaia verso le emittenti venete.

J: *«Chi più chi meno tutte lo hanno aiutato...! È oggettivo!»*.

P: *«È oggettivo»*.

J: *«E tu non puoi sottrarti "io non so, io non c'entro..." No! Tu c'entri, cazzo! Eccome c'entri! C'entri eccome!»*.

P: *«È un po' il suo stile quello...»*.

Intanto le frizioni agitano la Lega. Nell'informativa del 28 febbraio 2022, la Finanza rimarca che «Finco si contrappone alla linea politica del suo partito (che peraltro è il medesimo del Presidente Zaia) pur di assecondare le richieste avanzate da Jannacopulos». Al riguardo viene citato l'articolo pubblicato la settimana prima dal *Gazzettino*, sullo scontro in aula tra il leghista e l'assessore Manuela Lanzarin sulla Senologia di Bassano. Non più solo il dg: ora anche il governatore finisce nel mirino.

Angela Pederiva

(1/continua)

La difesa dell'ingegnere: «Libero esercizio del diritto di cronaca»

CON L'AVVOCATO L'ingegnere Giovanni Jannacopulos insieme al suo difensore Maurizio Paniz a Vicenza

LA MEMORIA

VENEZIA I 400 servizi in 15 mesi, piuttosto severi nei confronti dell'operato di Carlo Bramezza? «Libero ed addirittura doveroso esercizio del diritto di cronaca e di critica», si difende Giovanni Jannacopulos, attraverso la memoria presentata dall'avvocato Maurizio Paniz prima al Tribunale di Vicenza e poi al Riesame di Venezia. Una tesi che non è stata rigettata dalla Cassazione, la quale ha così confermato la revoca del divieto di esercitare l'attività di impresa di editoria, inizialmente disposto dal gip Matteo Mantovani.

INTERESSE PUBBLICO

In attesa del pronunciamento sulla richiesta di rinvio a giudizio da parte del pm Serena Chimichi, la difesa di Jannacopulos è ferma nel rivendicare il diritto alla «divulgazione di informazioni di fondamentale interesse pubblico, concernenti la gestione dell'Ulss 7 da parte del suo Direttore Generale, ritenuta per lo meno discutibile se non totalmente negativa da una moltitudine di fonti informative di primario livello (primari ospedalieri, medici, personale infermieristico, sindacati, rappresentanti politici del territorio, cittadini qualificati, ecc.)». Nessuna minaccia, poiché dagli atti «non emerge una sola prova o anche un solo significativo e schiacciante indizio che renda fondata la tesi accusatoria», scrive Paniz: «In nessuno dei frammenti riportati nell'ordinanza ed estrapolati dalle centinaia di conversazioni intercettate emerge in alcun modo che l'ing. Jannacopulos abbia esercitato pressioni su esponenti politici, limitandosi esclusivamente ad esternare il suo disappunto per l'operato del dott. Bramezza, a persone del mondo politico con le quali aveva abituali rapporti».

«AGLI ATTI NESSUNA PROVA DI MINACCE» LA CASSAZIONE HA CONFERMATO LA REVOCA DELLA MISURA INTERDITTIVA

BUON CUORE

La rabbia di Jannacopulos per l'aspettativa negata al cardiologo figlio di un amico bancario? Per il difensore si tratta solo «dell'intervento di un uomo di buon cuore, che ha interesse allo sviluppo delle competenze di un giovane e valente medico». Le critiche televisive sulla soppressione della Chirurgia senologica? La difesa evidenzia che quella «iniziativa abnorme» è stata oggetto di interrogazione e mozione da parte di Nicola Finco, «il consigliere regionale di maggioranza di riferimento del territorio bassanese a cui spettano doveri di controllo degli organi amministrativi». Le tre domande sulla situazione patrimoniale di Bramezza? «Seppure ossessivamente ripetute» (119 volte in due mesi), secondo la memoria erano «legittime», in quanto riguardavano «una questione chiave per l'interesse dei cittadini e per il territorio». Perciò la Cassazione ha respinto il ricorso della Procura contro la revoca della misura interdittiva, ritenendo corretta la valutazione del Riesame: «I servizi televisivi critici verso la gestione Bramezza non rivestono carattere diffamatorio, o quanto meno nessuna contestazione e/o accusa viene mossa allo Jannacopulos sotto tale profilo».

A.Pe.

L'intervista Renato Brunetta

«Bond mondiali e campus: Venezia ritornerà capitale»

▶L'ex ministro presiede la Fondazione che lancia la "Biennale della sostenibilità"

▶«Appuntamenti per rendere la città un riferimento globale: si parte col Mose»

Quarantuno soci tra istituzioni e grandi aziende, un nome lungo e ambizioso: Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (altrimenti detta, in inglese, Venice Sustainability Foundation). Uno scopo altrettanto ambizioso: portare a Venezia investitori e progetti di riqualificazione. Dentro quel nome c'è il concetto di "capitale" che un tempo per Venezia era peso specifico e potere, mentre oggi è desiderio di riscossa con un pizzico di nostalgia. E c'è il concetto di "sostenibilità", parola che oggi va via come il pane, marchio usato (e spesso abusato) per confezionare bene qualsiasi idea o progetto.

Professor Renato Brunetta, lei è presidente di questa fondazione che domani, con il primo incontro sul Mose, apre la prima "Biennale della sostenibilità", evento voluto da lei e dai soci per affiancare le tradizionali Biennali delle varie arti. Innanzitutto, cos'è questa Biennale?
«Come dice il termine, un appuntamento di respiro mondiale che ogni due anni punti a rendere Venezia un riferimento internazionale di condivisione delle migliori pratiche di sostenibilità urbana, a partire da quelle da e per Venezia. La prima "Biennale della sostenibilità" è dedicata al sistema integrato di difesa dalle mareggiate, al Mose appunto».

Perché il Mose?
«Non poteva essere altrimenti. Il Mose ha salvato Venezia, l'ha resa sicura per i prossimi decenni. Oggi è la città costiera del Mediterraneo più protetta contro l'innalzamento del medio mare prevedibile a fine secolo e quindi in grado di attirare investimenti a lungo termine. Il futuro è qui, in questa città dal grande passato. "La più antica città del futuro" è una definizione bellissima».

Però di convegni e studi sul Mose e sul rilancio di Venezia ne sono stati fatti fin troppi. A cosa serve la Fondazione?
«La "Biennale della sostenibilità" è una delle attività della Fondazione. Il progetto è ben più ampio».

Lo spieghi.
«La Fondazione intanto è no-profit. Non ha utili e io stesso non percepisco compensi. Abbiamo una quarantina di soci, istituzioni, università, gruppi industriali, grandi aziende. È un luogo, lo chiamo io, di "inseminazione incrociata". Mettere insieme così tante realtà è una ricchezza e tra l'altro ci sono continue richieste di adesioni. Ciascuno, nel proprio ambito, potrà portare avanti progetti, piani di riqualificazione, insediamenti».

Qualche esempio?
«Penso al più importante: la Città Campus. Vogliamo portare a Venezia le maggiori università mondiali, migliaia di studenti, professori, ricercatori. Farli vivere qui. Col turismo di massa non si può competere per decreto, ma con la concorrenza di una residenzialità nuova. Per un proprietario di casa sarà meglio affittare a decine di gruppi di turisti diversi per 2-3 giorni o a un professore, un ricercatore, un professionista con alta capacità di spesa per un tempo lungo? Guardi, bastano 3-4 progetti del genere per accendere il nuovo Rinascimento veneziano».

VOGLIAMO PORTARE QUI LE MIGLIORI UNIVERSITÀ DEL GLOBO, MIGLIAIA DI STUDENTI, DOCENTI E RICERCATORI CON TOUR IN TUTTI I PAESI

Ma in concreto come opererà la Fondazione?
«Con Ca' Foscari, che vaglierà ogni progetto, abbiamo la possibilità di emettere "bond sostenibili", forme di risparmio a redditività garantita. Prendiamo un altro progetto concreto: l'ex ospedale al Mare del Lido, che diventerà un polo sanitario ad alta tecnologia. Pensiamo a un tour in Paesi, come gli Usa, dove il welfare sociale sarà uno dei settori di investimento dei prossimi anni. Promuovere questi bond sarà una delle forme più redditizie per raccogliere finanziamenti».

EX MINISTRO Renato Brunetta, presidente della Fondazione

Di fronte a questa spinta che nelle intenzioni arriva dal mercato, ha ancora senso una nuova legge speciale per Venezia?
«Io stesso avevo proposto una legge speciale e dico che non è certo superflua una normativa quadro che riconosca la specificità di Venezia. E fa bene il sindaco Brugnaro a chiedere il finanziamento di 150 milioni l'anno per la città. Ma la Fondazione opera su un altro piano, si apre al mercato, mette insieme istituzioni e privati»

Una evoluzione dei Comitato privati di salvaguardia che nacquero dopo l'acqua alta del 1966?
«Esatto. Ma i Comitati, meritevoli per la loro opera, operavano e operano con donazioni, puntano sulla liberalità, sul mecenatismo. La Fondazione promuove investimenti remunerativi e con questo attira capitali. Capisce che cambia la prospettiva».

Senta, ma cosa la convince che funzionerà?
«Innanzitutto la grande velocità con cui la Fondazione è cresciuta. E poi il Mose, il fatto che abbiamo un orizzonte temporale di almeno un secolo in cui la città non dovrà più fare i conti con gli allagamenti. E poi la squadra, un presidente veneziano - il sottoscritto - che torna a occuparsi di quello di cui si è sempre occupato. E un direttore, pure veneziano, come Alessandro Costa (figlio dell'ex sindaco e ministro Paolo Costa, ndr)».

Davide Scalzotto

I SOCI FONDATORI

Regione del Veneto, Comune di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, Università IUAV di Venezia, Accademia delle Belle Arti, Conservatorio di musica Benedetto Marcello, Fondazione Cini, Confindustria Veneto, Snam, Eni, Enel Italia, Generali, Boston Consulting Group. I soci co-fondatori sono: Almaviva, Amazon, Ambrosetti, AdSP del Mare Adriatico settentrionale, Autostrade per l'Italia, Camera di Commercio Venezia e Rovigo, Concessioni Autostradali Venete, Cassa Depositi e Prestiti, Eagle Pictures, Edison, Enfinity Global, Ferrovie dello Stato Italiane, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione di Venezia, Infinity Hub, Invitalia, Leonardo, Marsilio, Microsoft, Poste Italiane, PwC, Sanlorenzo, Gruppo SAVE, Sorgente Group, Terna, TIM, Umana, Venice International University.

GLI EVENTI

1 giugno: "Il MOSE e gli altri: la difesa dalle mareggiate nel mondo"; 21 luglio: "Proteggere le città costiere dall'innalzamento del livello del mare"; metà settembre: "Ricerca ed innovazione per l'economia blu sostenibile: il paradigma di Venezia e le prospettive europee"; fine settembre: "La filiera dell'Idrogeno in Veneto: stato dell'arte e prospettive di sviluppo"; inizio novembre: "Resilient Cultural Heritage: proteggere il patrimonio culturale dall'innalzamento del mare" 26 giu-21 lug: Workshops WAVES, dedicato all'Era del MOSE; 22 settembre: "Sviluppo del porto e tutela della laguna: un equilibrio sostenibile è già possibile"; 19-20 ottobre: "World Built Environment Forum Europe Conference"; ottobre-novembre Esposizione: "Waterproof Venice"; ottobre-novembre Esposizione: "Venezia e la scienza: due secoli di sostenibilità"

L'EMERGENZA

Kosovo, sale la tensione Schierate le forze di riserva

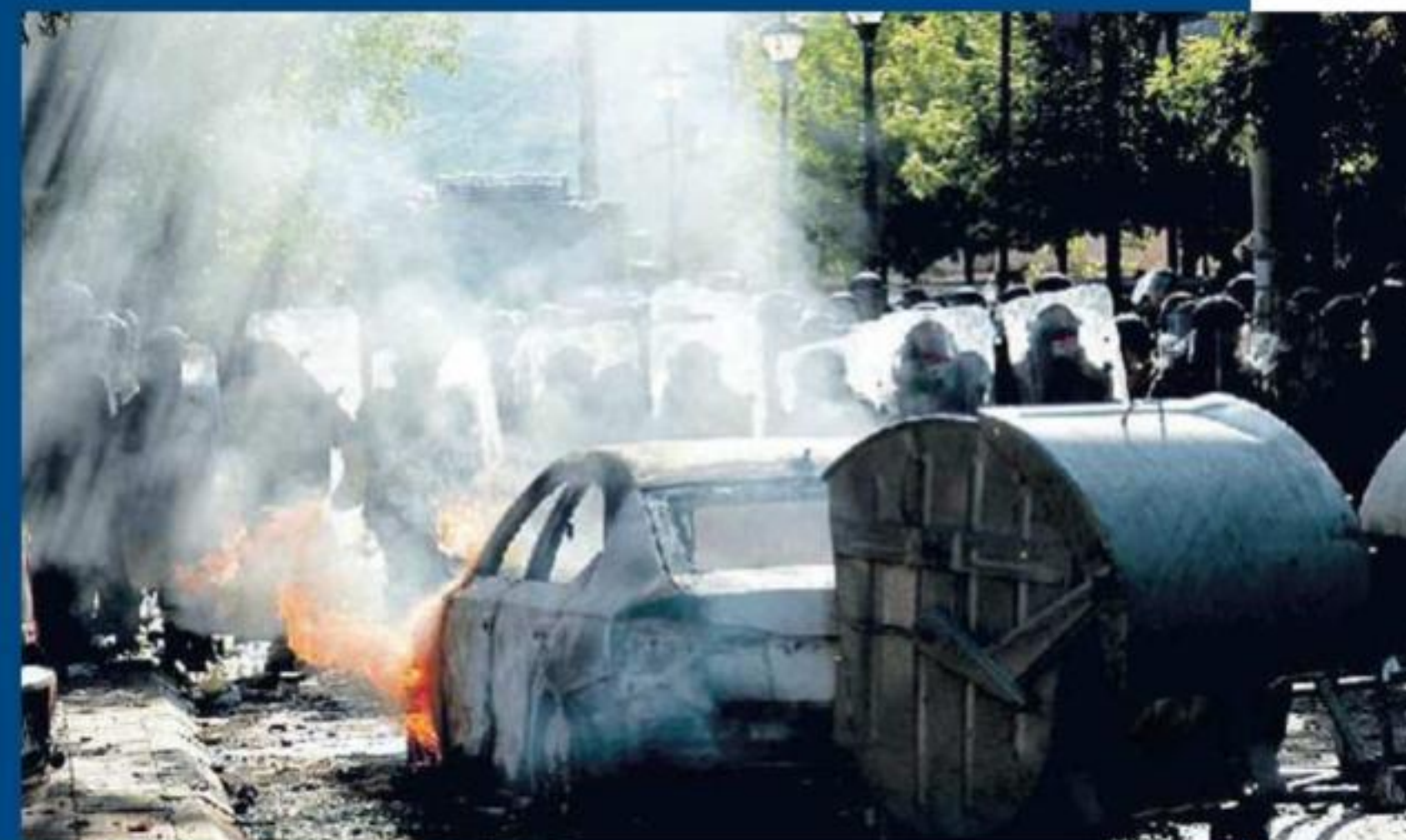
▶La rivolta scoppiata per l'elezione di 4 sindaci. Il ruolo della Russia nella crisi

▶La mediazione di Tajani: «La missione non cambierà, i nostri soldati restano lì»

ROMA Accorre la Nato in Kosovo e rafforza il contingente Kfor che ha il compito di interporsi tra le autorità kosovare e le minoranze serbe in rivolta. Altri 700 soldati, ai quali viene chiesto addirittura di ridurre da 14 giorni a una settimana il tempo di preparazione, per essere pronti in caso d'emergenza. La situazione è esplosiva. I 700 delle forze di riserva si aggiungono agli oltre 3.700 già presenti. Stanno meglio, intanto, i 14 italiani feriti negli scontri tra le forze Nato e le frange più violente dei serbi che l'altro ieri hanno cercato di espugnare i municipi e impedire l'ingresso ai sindaci eletti, di etnia albanese, in quattro cittadine del Nord.

GLI SCONTRI

L'epicentro a Zvecan, dove la folla ha attaccato 3 veicoli blindati della polizia kosovara e automobili di giornalisti, costringendo le truppe di Kfor, dopo ripetuti e inascoltati appelli, a lanciare lacrimogeni e bombe stordenti a cui i serbi, mascherati e armati, hanno risposto con molotov, pietre e addirittura colpi di pistola (che hanno ferito tre soldati polacchi). I feriti italiani si trovano ora nell'infermeria del nostro contingente a Pristina, la capitale del Kosovo. «Non ci sono pericoli gravi neanche per i feriti più importanti», dice il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Uno è ricoverato nell'ospedale di Skopje, in Macedonia del Nord, un altro in quello di Pristina. Quelli che hanno avuto le ferite più lievi già oggi sono operativi. A dimostrazione della grande determinazione dei nostri Alpini. La missione comunque non cambia, i nostri soldati restano al loro posto». A Belgrado e Pristina, l'obiettivo degli ambasciatori del Quintetto che da anni lavora per mantenere la pace (Stati Uniti, Germania, Francia, Italia e Regno Unito) è quello di premere sia sulla Serbia che sul Kosovo per raffreddare la situazione e scongiurare che si riapra il fronte jugoslavo.

IL RUOLO DI MOSCA

C'è la guerra in Ucraina, non è un mistero per nessuno che Russia e Cina appoggiano la Serbia nelle rivendicazioni territoriali legate alla presenza di una forte minoranza nel nord del Kosovo (che Mosca e Pechino non riconoscono, a differenza di Usa e gran parte dei paesi europei compresa l'Italia). Riferendosi alla guerra in Ucraina, l'Alto rappresentante per la politica estera della Ue, Josep Borrell, avverte che «c'è già troppa violenza in Europa, non possiamo permetterci un altro conflitto». Anche Tajani si dice «molto preoccupato per quello che sta accadendo e per la tensione che sale». In un incontro con i giornalisti a Pristina, l'ambasciatore americano ha spiegato molto chiaramente che cosa si aspetta dalle autorità kosovare, in breve fare un passo indietro. La parola d'ordine è paradossalmente la stessa per gli europei e la Cina. «Il Kosovo eviti azioni unilaterali». Significa che Pristina deve rinunciare a insediare i sindaci di etnia albanese, eletti in quella regione solo perché i serbi che là sono maggioritari hanno disertato le urne, e forse anche a farli entrare nel pieno delle funzioni. Di fatto, a congelare la situazione. Significherebbe abbandonare i quattro Comuni a maggioranza serba a una sorta di auto-governo garantito da istituzioni parallele serbe, non ufficiali. Primo passo verso una piccola secessione, sostenuti dall'arrivo a ridosso del confine di truppe serbe «in massima allerta».

IL FILO SPINATO

Inoltre, i nuovi 700 militari Nato, attinti secondo il comando di Napoli alle forze di riserva (Orf), consentirebbero ai soldati dei 27 paesi che compongono il contingente d'interposizione (circa 800 gli italiani) di sostituirsi alla polizia kosovara finita nel mirino dei "partigiani" serbi. A Zvecan, 45 km da Pristina, dove l'altro ieri sono esplosi gli scontri, sono ancora presenti i soldati della forza internazionale e hanno steso attorno al municipio e nelle strade recinzioni metalliche e filo spinato. «I sindaci eletti il 23 aprile sono gli unici, nonostante la bassa affluenza, ad avere una legittimazione per stare nei municipi e servire i cittadini», ribadisce in un video il premier kosovaro, Albin Kurti. «La democrazia non può essere sospesa o tenuta in ostaggio».

Marco Ventura

La polizia locale e i militari della forza di interposizione della Nato schierati per placare le proteste, che sono sfociate anche in momenti di guerriglia. Sotto i blindati dei soldati americani che partecipano alla missione

LO SCENARIO

Droni ucraini su Mosca, colpiti edifici civili Ma gli Usa sono critici: no ai raid in Russia

PUTIN ANNUNCIA RITORSIONI. INTANTO IL SUDAFRICA GLI CONCEDE L'IMMUNITÀ PER IL VERTICE BRICS IGNORANDO L'AJA

ROMA La controffensiva ucraina passa anche per gli attacchi diretti alla Russia. E in attesa delle operazioni sul campo, tra Mosca e Kiev si scatena la guerra dei droni: per la prima la capitale russa viene investita in pieno. Almeno otto velivoli a pilotaggio remoto sono stati lanciati nelle prime ore di ieri verso la città, e tre hanno colpito grandi torri residenziali in quello che le autorità russe hanno definito un attacco «terroristico» di Kiev. Gli ucraini smentiscono, come fatto per altri episodi precedenti, ma allo stesso tempo si dichiarano «lieti di guardare e prevedere un aumento del numero di attacchi», come ha detto il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak.

L'attacco di ieri è il secondo nel giro di un mese e ha scatenato il panico a Mosca. Molti droni sono stati abbattuti dai sistemi di difesa area del Cremlino, ma i tre edifici colpiti hanno coinvolto 300 persone, che sono state evacuate. In particolare, tre velivoli senza pilota hanno sorvolato il quartiere della Rublyovka. Fatto che attribuisce all'attacco un enorme significato simbolico, visto che si tratta di una zona residenziale esclusiva, situata alle porte della città, che ospita (tra le altre) la tenuta di Novo-Ogarevo, il "bunker dorato" in cui il presidente Vladimir Putin trascorre buona parte del suo tempo, tra vita privata e impegni lavorativi. E non molto distante c'è anche la residenza di Dmitry Medevedv, vicepresidente del consiglio di sicurezza russo, oltre che di una lunga serie di oligarchi di Mosca. Insomma, una sorta di "Beverly Hills" di Los Angeles.

KIEV SOTTO ATTACCO

In contemporanea, i russi hanno colpito duro su Kiev. Bilancio dell'assalto, almeno un morto e 13 feriti. Circa 20 droni iraniani Shahed-136 sono stati lanciati contro la città. Quasi tutti sono stati abbattuti, ma i frammenti di uno dei velivoli è caduto su un edificio nel distretto di Holosiivskyi provocando un incendio. Quanto agli attacchi su Mosca il ministero della Difesa ha affermato che cinque dei droni utilizzati - che non si sa da dove siano stati lanciati - sono stati distrutti dai sistemi contraerei Pantsir. Il sindaco, Serghei Sobyanin, ha parlato di due feriti lievi, mentre una delle torri residenziali, quella sulla Profsoyuznaya, è stata evacuata. Alcuni canali Telegram danno notizia di un numero molto superiore di droni.

Gli attacchi sulla Russia non piacciono, però, agli Stati Uniti che, a differenza di Londra, hanno dichiarato di non sostenerli. «Ci siamo concentrati sul fornire all'Ucraina le attrezzature e l'addestramento di cui ha bisogno per riconquistare il proprio territorio sovrano», ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato. Ma Mosca non ci crede e accusa gli Stati Uniti e tutta la Nato di «ipocrisia», riservandosi «il diritto di adottare le misure più severe in risposta agli attacchi terroristici di Kiev», ha avvertito il ministero degli Esteri. In questo scenario, si inseriscono anche la decisione del Sudafrica di concedere a Putin l'immunità diplomatica per consentirgli di partecipare al vertice dei paesi Brics (Russia, Brasile, India, Cina e Sud Africa) in programma a fine agosto, nonostante il mandato di arresto emesso a marzo dalla Cpi nei confronti del presidente russo.

Mattarella agli alluvionati «Non ci saranno pause»

▶L'incontro con sindaci: «La ripartenza sia rapida, io sarò accanto al governo»

▶Sopralluogo nelle aree devastate. «Ce la farete, irrinunciabili i vostri prodotti»

LA VISITA

FORLÌ «A voi sindaci dico: non dovete avere paura di essere soli. Non lo sarete. Il Governo ha subito destinato delle somme importanti all'emergenza, avete la solidarietà di tutto il Paese e io sarò accanto all'esecutivo per sostenere senza pause e senza incertezza alcuna i provvedimenti per la piena ripresa della vita economica, sociale e turistica dell'Emilia Romagna». Lo dice il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai sindaci che lo ascoltano assiepati nella sala del consiglio comunale di Faenza. È l'ultima tappa della visita in alcuni dei luoghi colpiti dal doppio disastro del 3 e del 16 maggio scorso quando nella sola "Bassa" romagnola su case, campi, aziende e strade, sono piombati oltre 350 milioni di metri cubi d'acqua portando morte e distruzione. Il Capo dello Stato ha appena ascoltato le parole del primo cittadino della città ravennate della ceramica, Massimo Isola: «Noi sindaci ci abbiamo messo la faccia, in prima linea ad agire e soffrire senza nemmeno poter piangere - ha detto sedendo accanto a Matterella - Lo dico a nome di tutti: con la coscienza pulita perché noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per salvare vite e proteggere le comunità». I colleghi si alzano in piedi applaudono. Le Procure di Forlì e Ravenna sono al lavoro. Hanno aperto inchieste per omicidio e disastro colposo. Bisogna capire se è stato fatto di tutto per prevenire la tragedia, perché gli argini dei fiumi non hanno retto e i ponti sono crollati. Prima o poi ci saranno degli indagati. Ma adesso la Romagna è ancora nell'emergenza. Mattarella ha voluto rendersene conto con i suoi occhi e più volte ha ribadito quanto le opere di messa in sicurezza e ricostruzione debbano essere avviate «con velocità e trasparenza».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini mentre sorvolano le aree delle colline romagnole colpite dalle frane

LE TAPPE

Il Presidente è atterrato a Forlì ieri mattina alle 10, è subito salito in elicottero per andare dalla gente (poca quella rimasta) di Modigliana, isolata per giorni, senza più strade per poterla raggiungere: franate come fossero di sabbia. Poi di nuovo a Forlì in piazza Saffi, accolto da più di mille bambini e ragazzi delle scolaresche. «Oggi è una avventura bellissima», sprizza gioia un bambino del quartiere Romiti, il più disastrato e dove il Presidente è passato in auto prima di arrivare in centro città. Al sindaco Gian Luca Zattini e al prefetto Antonio Corona, Mattarella assicura: «Che voi usciate dall'incubo è una esigenza non solo vostra, ma di interesse nazionale. Complimenti per la resistenza». Poi stringe le mani dei soccorritori, va incontro ai bambini che intonano a squarciagola "Romagna mia".

Terza tappa a Cesena alla scuola Don Milani. Accompagnato dal sindaco Enzo Lattuca e dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, il Capo dello Stato visita la palestra che ha accolto gli sfollati la prima notte dell'alluvione e che si è poi trasformata in centro di raccolta e distribuzione di pacchi di cibo e vestiti per chi ha perso tutto. Poi fa rotta a Ravenna dove riceve da un esponente della Coldiretti alcuni prodotti delle campagne alluvionate. «Tornerete come prima, i vostri prodotti sono irrinunciabili», lo conforta. Mattarella parla con i vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, agli angeli del fango. «Quello che volevo dirvi gira intorno a un'unica parola: grazie».

Il Presidente rompe più volte il protocollo. Anche a Lugo dove in pochi minuti davanti al Teatro Rossini si raduna una gran folla di cittadini. Lui non esita, stringe mani, ringrazia per il coraggio e la pazienza. Ricorda le vittime, sottolineato «la maestria» e «l'inventiva» di chi in pochi minuti «ha dovuto prendere decisioni veloci e importanti».

La giornata ha vissuto anche una polemica istituzionale, nata a distanza. «Peccato che oggi non ci sia nessuno del Governo a illustrare al Capo dello Stato le criticità, nessuno è stato invitato. Non fa niente, l'importante è arrivare ai risultati», ha detto a Rainews24 il ministro della Protezione civile Nello Musumeci. Pronta la gelida replica del Quirinale, con il consigliere per la stampa Giovanni Grasso: «Le visite nei territori italiani non impongono la presenza di esponenti del Governo. Essa, peraltro, è sempre gradita».

Alessia Marani

Coltellate alla prof Arrestato lo studente

MILANO Sei ore di sala operatoria per curare le ferite al braccio, alla nuca e alla scapola. Ma il primo pensiero di Elisabetta Condò, 51 anni - l'insegnante di Lettere e Storia aggredita in classe in una scuola di Abbiategrasso due giorni fa da un alunno sedicenne - sono i suoi studenti di seconda A che l'hanno vista coperta di sangue. Che si sono nascosti sotto ai banchi terrorizzati, mentre il compagno impugnava una pistola che pesavano potesse sparare davvero. «Come stanno i ragazzi?», chiede rassicurazioni al preside con il quale ieri ha parlato al telefono dal letto del reparto di Chirurgia plastica all'ospedale di Legnano. La docente si sta riprendendo, anche se per guarire completamente avrà bisogno di almeno 35 giorni e una lunga riabilitazione, dicono i medici. «Tornerò presto a scuola», promette lei.

Lunedì sera, dopo gli esiti della visita psichiatrica, i carabinieri hanno formalizzato l'arresto del ragazzo, piantonato nel reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale San Paolo di Milano, dove gli hanno anche medicato le ferite che si è inferto all'avambraccio con lo stesso coltello con il quale si è avventato sull'insegnante. L'accusa nei suoi confronti è tentato omicidio aggravato. Le modalità con cui si è scagliato contro la vittima, del resto, non lasciano spazio ad altre interpretazioni: l'ha colpita almeno sei volte con un coltello da Rambo, infliggendole tre ferite alla testa di 20 centimetri e una frattura cranica.

Milano

Incinta di 7 mesi, sparita dopo la lite col fidanzato

MILANO Un messaggio mandato a un'amica, verso le 21 di sabato sera, è l'ultima traccia su cui stanno lavorando la Procura di Milano e i carabinieri che indagano senza sosta, anche con ricerche incessanti nelle campagne attorno a Senago, sulla scomparsa della 29enne Giulia Tramontano, incinta di 7 mesi, di cui ufficialmente non si hanno più notizie da domenica scorsa, quando il fidanzato ha denunciato la sua sparizione. In quel whatsapp la giovane, originaria della provincia di Napoli, con un lavoro nel settore immobiliare, in particolare nella gestione di appartamenti di alto livello, e che da cinque anni vive nella cittadina a nord di Milano, diceva all'amica di sentirsi molto scossa e turbata dopo una lite col compagno, con cui convive. Fidanzato con cui i rapporti, pare, si fossero improvvisamente incrinati proprio in quelle ore per il sospetto di un'altra donna nella vita di lui. Nell'inchiesta condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano e della Compagnia di Rho, si stanno vagliando tutte le ipotesi. Si indaga a ritmi serrati, con l'acquisizione delle telecamere attorno alla casa della coppia e non solo e con l'audizione di testimoni.

La tragedia Tanti i misteri che aleggiano sul naufragio a Sesto Calende

La missione segreta degli 007 morti nel lago Maggiore: spariti tutti i superstiti

VARESE Non era una comune gita in barca della domenica, non era nemmeno una rimpatriata tra colleghi, ma una vera e propria riunione di lavoro - ovviamente segreta - tra 007 italiani e israeliani. E come nei film di spionaggio, sono immediatamente spariti tutti i superstiti del naufragio sul lago Maggiore e le tracce a loro riconducibili, che potevano svelarne l'identità o i movimenti. Sono tanti i misteri che aleggiano sulla tragedia della «Good...uria», la barca turistica affondata intorno alle 19,20 di domenica scorsa al largo di Sesto Calende (in provincia di Varese), causando la morte di quattro persone: due appartenenti all'Aise, Claudio Alonzi e Tiziana Barnobi, un agente del Mossad in pensione, Shimoni Erez, e la russa Anya Bozhkova, moglie dello skipper e proprietario della house-boat Carlo Carminati. Proprio quest'ultimo è stato ufficialmente iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Busto Arsizio per naufragio colposo e plurimo omicidio colposo. Gli inquirenti dovranno accertare se il 53enne abbia rispettato tutte le norme di navigazione, tenuto conto che alle 17,30 i gestori dei cantieri-porto avevano diffuso via chat l'invito a navigare sotto costa e attraccare il prima possibile.

Fornaio evasore: in 3 anni non ha fatto uno scontrino

▶Rovigo, la Guardia di finanza scopre che il panificio ha nascosto al fisco 350mila euro

▶Cruciali le verifiche sulle banche dati La categoria: «Concorrenza sleale a noi»

L'OPERAZIONE

ROVIGO Non pane nero, ma pane in nero, quello di un panificio di una piccola frazione dell'Alto Polesine: da quando ha aperto, nel 2019, non ha mai emesso uno scontrino ed era un'attività completamente sconosciuta al Fisco, al quale avrebbe nascosto incassi per circa 350mila euro. A scoprire il fornaio evasore sono stati i finanzieri della tenenza di Lendinara, coordinati dal gruppo di Rovigo, anche se non si trattava di un'attività nascosta e poco frequentata, bensì di un panificio con un ampio giro di clienti. Tuttavia, nonostante gli affari andassero bene, gli scontrini stavano a zero.

GLI ACCERTAMENTI

Omettendo del tutto di battere gli scontrini, o emettendoli per importi pressoché nulli, questo fornaio faceva in modo di non certificare alcun incasso. Un giochetto andato avanti per anni, fino a quando la Finanza non l'ha beccato "con le mani in pasta", facendo scattare degli accertamenti dopo aver notato alcune anomalie attraverso il controllo della corretta memorizzazione e trasmissione telematica degli incassi. Grazie alle verifiche sulle banche dati, i finanzieri hanno quindi ricostruito il volume d'affari per gli anni d'imposta dal 2019 al 2021, per i quali non è stata presentata alcuna dichiarazione fiscale, quantificato in circa 350mila euro. Con la relativa Iva, che sui panificati è al 4%, mai versata. Gli atti della verifica sono ora a disposizione degli uffici dell'Agenzia delle Entrate di Rovigo, per il recupero dei tributi evasi e l'irrogazione delle sanzioni. I volumi di evasione sono tuttavia inferiori alle soglie che fanno scattare anche la denuncia penale.

LA SODDISFAZIONE

Fra i primi ad esprimere soddisfazione, il presidente di Confcommercio Rovigo Stefano Pattaro: «Prima di essere rappresentante di un'associazione di categoria, sono un commerciante che da trent'anni ogni giorno tira su la saracinesca lavorando onestamente, per cui, anche se mi lamento dell'eccessivo carico fiscale, non posso accettare che un collega cerchi di guadagnare sulle spalle dello stato ma anche degli altri commercianti onesti. Per cui, non posso che dire grazie alla Finanza per questi controlli». Sulla stessa linea anche il presidente del Sindacato provinciale panificatori Bruno Rondina: «Una cosa del genere è un grave danno alla nostra categoria e quello che ci conforta è che sia stata scoperta. Noi panificatori dobbiamo sottostare ad una serie di regole particolarmente rigide e onerose, che sono un costo, chiunque le raggira fa concorrenza sleale ed è un peso per tutti. Già in passato noi per primi abbiamo denunciato quelli che chiamo "forni canaglia", per contrastare ogni forma di abusivismo».

IL COMANDANTE DELLE FIAMME GIALLE: «CHI NON PAGA LE IMPOSTE, SOTTRAE RISORSE ALLO STATO E QUINDI AI CITTADINI»

LA PIAGA

Il problema non è certo limitato ai forni. Nell'ultimo anno, infatti, la Guardia di Finanza di Rovigo ha "stanato" 52 imprese sconosciute ad Fisco, con ricavi non dichiarati per circa 31 milioni e Iva non versata per oltre 4 milioni. Nell'elenco c'è di tutto, dai muratori agli ingegneri, dai commercianti alle aziende di trasporto, dai liberi professionisti alle società. Una piaga che non sembra risparmiare nessun settore. Il comandante provinciale Antonio Morelli, sottolinea come «l'individuazione ed il contrasto al tutte le forme di economia in nero, sia nell'ambito dei corretti adempimenti fiscali che nell'ambito del lavoro, costituiscono un obiettivo prioritario del Corpo, per evitare che a fronte di contribuenti onesti che pagano regolarmente le tasse vi siano soggetti che, pur guadagnando allo stesso modo, omettono qualunque pagamento di imposta sottraendo risorse per lo Stato e quindi per tutti i cittadini, creando concorrenza sleale nel mercato».

TENENTE COLONNELLO **Antonio Morelli è il comandante provinciale**

Francesco Campi

«Il 2 giugno tutti a Peschiera» Via al maxi-piano di sicurezza sul Garda, segnalati 5 ragazzi

L'ALLARME

VENEZIA L'hashtag su TikTok supera i 43 milioni di visualizzazioni. A spingerlo sono gli oltre 200 video postati solo nell'ultima settimana, molti dei quali accomunati dalla domanda: «Quindi il 2 giugno tutti a #Peschiera?». Un anno dopo i disordini (e le inchieste) al raduno non autorizzato, a cui parteciparono oltre duemila ragazzi in gran parte minorenni, si annuncia un'altra festa della Repubblica ad alta tensione sulla sponda veneta del lago di Garda, dove i timori si allungano fino a Castelnuovo ma interessano anche i territori lombardi ed emiliani, motivo per cui ieri si è tenuto un vertice con i prefetti e i questori di Verona, Milano, Brescia, Bergamo, Mantova e Modena, oltre che con i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e Trenord.

I PILASTRI

Il controllo dei treni e delle stazioni, finalizzato pure al pagamento dei biglietti e condotto anche attraverso la videosorveglianza di cui sono dotati i convogli ad alta capacità, è uno dei quattro pilastri su cui poggia il piano di sicurezza. Gli altri sono il pattugliamento del territorio, l'attività di intelligence e l'azione di prevenzione con l'identificazione dei gruppi e dei singoli ritenuti più a rischio. Da tempo infatti la Polizia sta monitorando le piattaforme social, tanto che sono stati segnalati alla Digos di Verona cinque giovani intenzionati a partecipare con modalità violente. Nei loro confronti sono state effettuate le perquisizioni con l'ausilio degli investigatori di Rovigo, Vicenza e Milano. Si tratta di italiani e stranieri, tra i 16 e i 26 anni, di cui tre già noti per essersi resi responsabili di vari reati e per militare all'interno di bande giovanili. I genitori sono stati convocati in Questura.

PERQUISIZIONI ANCHE A ROVIGO, SULLA SPONDA VERONESE SCATTANO I DIVIETI DI ALCOL E MUSICA CONTRO I DISORDINI

SU TIKTOK Uno degli oltre 200 video postati solo nell'ultima settimana

I SINDACI

Nel frattempo i sindaci Maria Orietta Gaiulli e Giovanni Dal Cero, messe da parte le accuse reciproche dello scorso anno, hanno emanato due ordinanze simili che varranno anche in tutti gli altri festivi e weekend dell'estate. Per quanto riguarda Peschiera, è stato disposto il divieto di detenzione e vendita di bevande alcoliche e di altro genere in contenitori di vetro e alluminio nelle aree del lungolago e della stazione ferroviaria, nonché nelle aree ad essi adiacenti. Inoltre sui litorali e sulle spiagge è proibita la diffusione di musica da parte delle persone, con qualsiasi mezzo. Le sanzioni vanno da 100 e 500 euro. Quanto a Castelnuovo, le prescrizioni sono analoghe, con la precisazione che il bando di bottiglie e lattine non vale negli esercizi commerciali dei campeggi e dei villaggi turistici, così come è consentito in consumo dell'alcol all'interno e nelle pertinenze dei bar e dei ristoranti affacciati sul lago. Le multe sono di euro, ma possono scendere fino a 20 per chi viola il divieto di tuffarsi dal molo del porto e dai due pontili del lido Campanello, dove per la cronaca sabato scorso due ragazze si sono prese a bottigliate.

I FILMATI

Rispetto alla violenza, i filmati su TikTok si dividono fra ironia e condanna, quasi sempre al ritmo di musica trap. «Tutti pronti per l'assalto a Peschiera il 2 giugno, ma se mia sorella dovesse far vedere un video dell'anno scorso a mia madre, me lo sogno», dice un ragazzino. «Il 2 giugno state a casa, non è per niente divertente andare in un posto pieno di capre che si picchieranno», ribatte un'adolescente. Diversi nordafricani, immigrati di seconda generazione, sono preoccupati: «Evitiamo di dare ai razzisti un motivo per spararci m... addosso». Ma c'è anche chi si fa beffe dell'allarme lanciato dal vicepremier: «Salvini sa del 2 giugno a Peschiera ma non sa del nostro piano B».

A.Pe.

Bassano, quattro giorni con la moto dei sogni

▶Dal 2 al 5 giugno il TesterDay di Motociclismo

LA PASSIONE

BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) Un'occasione da non perdere, quattro giorni per provare le moto oggetto dei desideri e confrontare caratteristiche e prestazioni. Da venerdì 2 a lunedì 5 giugno gli appassionati delle due ruote si ritroveranno a Bassano del Grappa, con quartier generale a villa Stecchini (Romano d'Ezzelino), per il TesterDay organizzato dalla storica rivista Motociclismo. L'opportunità per diventare tester per un giorno partecipando a una vera e propria mini comparativa.

LA FORMULA

Appena si mettono le ruote fuori dal cancello in ferro battuto, la villa offre un reticolo di strade subito disponibili. Si viene così catapultati, in sella alla moto dei propri sogni, sulla provinciale 148 seguendo le indicazioni "Cima Grappa". È un attimo trovarsi nei percorsi in salita, per proseguire in un susseguirsi ininterrotto di curve e tornanti, prima annodato nei boschi, poi aperto con vedute sempre più ampie sulla piana sottostante.

La formula è semplice: basta andare sul sito Motociclismo.it, selezionare la categoria di gradimento (Adventure, Crossover, Naked, Streetfighter, ecc.) e iscriversi nel giorno e nel turno preferiti. Quindi, è sufficiente presentarsi con il proprio casco e abbigliamento protettivo per prendere parte a una sorta di demo-ride trasversale: un centinaio di chilometri durante i quali si proveranno tutte le moto presenti nella categoria scelta. Accompagnati dai giornalisti del Motociclismo Test Team, si avrà l'opportunità di

scendere da una sella e salire su un'altra per apprezzare immediatamente le differenze e i pregi di ciascun modello del segmento selezionato. Ovviamente è possibile iscriversi anche a più categorie, fino a un massimo di tre, nell'arco della giornata. La quota d'iscrizione è di 79 euro per il pilota e di 29 euro per il passeggero. Ci si può prenotare sul sito di Motociclismo o pagare sul posto.

Economia

Borse del 30/5/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.575	-0,16% ▼	Londra (Ft100)	7.522	-1,38% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.018	-0,23% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.282	-1,33% ▲	Parigi (Cac 40)	7.209	-1,29% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.396	-0,69% ▼
Francoforte (Dax)	15.908	-0,27% ▼	Tokio (Nikkei)	31.328	+0,30% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.595	+0,24% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 182

Euribor: 3.4% (3m) | 3.7% (6m) | 3.9% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,86	▼
Yen	149,98	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,59	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,925%
3 m	3,283%
6 m	3,428%
1 a	3,538%
3 a	3,500%
10 a	4,152%

METALLI

	Gr
Oro	58,75 €
Argento	0,69 €
Platino	30,62 €
Litio	39,20€/Kg
Silicio	1.760 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	352
Krugerrand	1.904
America 20$	1.869
50Pesos Mex	2.278

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,69 € ▼
Petr. WTI	69,47 $ ▼
Energia (MW)	92,97 € ▼
Gas (MW)	25,00 € ▼

Bollette giù, si abbassa il costo della produzione

▶Quarto calo dei listini (-4,8%) ad aprile, il primo su base annua da oltre due anni. Ma crescono gli alimentari (+9,2%), l'abbigliamento e la meccanica

I DATI

ROMA Arrivano i primi effetti evidenti del crollo dell'energia. Ad aprile i prezzi alla produzione dell'industria sono diminuiti del 4,8% su base mensile, e si tratta della quarta riduzione consecutiva. Ma il listino medio delle imprese si è ridotto dell'1,5% su base annua (era 3,7% a marzo). Non è un segnale da poco visto che l'ultima riduzione risale a gennaio 2021. In particolare, sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 6,5% rispetto a marzo e del 3,5% su base annua (dal 3% del mese precedente).

Numeri, quelli pubblicati ieri dall'Istat, che confermano l'effetto del crollo dell'energia. «Alla dinamica deflattiva contribuiscono i forti ribassi sul mercato interno dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas», ha sottolineato l'Istat. In Italia, poi, la dinamica in calo dei prezzi della produzione industriale è ancora più evidente sul mercato interno dove i prezzi diminuiscono del 6,5% rispetto a marzo e del 3,5% su base annua (dal 3% del mese prima). E del resto, nel complesso dall'inizio dell'anno il prezzo del registra una flessione complessiva del 67,1% sui mercati internazionali (a quota 25 euro per megawattora). Mentre sul mercato italiano i prezzi del metano si sono ridotti di oltre il 70% (a 29,8 euro per megawattora) rispetto alla media di dicembre scorso. Anche l'elettricità è scesa abbondantemente sotto i 100 euro a megawatt. Nell'ultima settimana, il Gme ha registrato un prezzo medio di acquisto pari a 93,29 euro a MWh (dai 103 euro circa della settimana precedente).

Dunque, al netto del comparto energetico, infatti, i prezzi non variano in termini congiunturali e registrano una crescita tendenziale ma in rallentamento (+4,4% rispetto al +6,5% di marzo).

I SETTORI

i cali tendenziali più marcati si registrano per coke e prodotti petroliferi raffinati (-7,3% mercato interno, -4,1% area euro, -11,3% area non euro) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-4,4% mercato interno, -8,8% area euro, -7,5% area non euro). Sul mercato interno, si amplia la flessione tendenziale dei prezzi per attività estrattive (-44,5%) e fornitura di energia elettrica e gas (-21,4%). Ad aprile i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali crescono dello 0,2% su base mensile e dello 0,3% su base annua (da +2,5% di marzo). Anche i prezzi di Strade e Ferrovie crescono dello 0,2% su base mensile e registrano un incremento tendenziale dello 0,7% (era +3,5% il mese precedente).

Tuttavia restano ancora significativi gli incrementi per quasi tutti i settori manifatturieri che sono poi quelli che, a valle, incidono più direttamente sui consumatori: i più marcati riguardano industrie alimentari, bevande e tabacco (+9,2% mercato interno, +8,7% area euro, +9,4% area non euro), articoli in gomma e materie plastiche (+9,6% mercato interno, +7,5% area euro, +4,3% area non euro), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+8,7% mercato interno) e computer e prodotti di elettronica e ottica (+13,0% area non euro).

Rallenta, intanto, a marzo il fatturato dell'industria, che ha segnato un +4,3% su anno, mentre rispetto a febbraio passa sotto la linea rossa e vede il segno meno (-0,3%), dato che peggiora se si guarda solo al mercato interno (-0,5%). I dati congiunturali sul fatturato dell'industria rappresentano un segnale preoccupante, specie sul fronte del mercato interno, avverte il Codacons.

Roberta Amoruso

La visita Il titolo sale fino al 4,3%

Musk in Cina, Tesla avanza a Wall Street

Tesla si è rafforzato a Wall Street dopo che il proprietario Elon Musk è volato in Cina. Il titolo del colosso delle auto elettriche è salito fino al 4,3%, superando i 200 dollari. Musk ha incontrato il ministro degli Esteri cinese, spiegando che Tesla è pronta a espandere il suo business nel Paese.

Sinloc cresce del 35%, tra gli azionisti CariFirenze Favaro: «Vicini ai territori»

SVILUPPO

VENEZIA La padovana Sinloc chiude il bilancio 2022 in netta crescita a 6,6 milioni (+ 35%) con 1,4 milioni di utile netto ed è sempre più al fianco di piccoli e grandi Comuni per gestire progetti legati al Pnrr e ai fondi Ue. Lanciata la nuova piattaforma digitale Sost per le aree interne d'Italia. Senza dimenticare il forte impegno su turismo, rigenerazione urbana e edilizia sociale: insieme a Finint gestisce 270 milioni di fondi Pnrr.

«Intendiamo aprirci a nuovi soci per servire sempre meglio i territori - spiega Gianfranco Favaro, presidente della società di investimento e consulenza per la realizzazione soprattutto di infrastrutture, ai margini dell'assemblea di ieri - da questo spirito è nata prima la collaborazione con la Fondazione Cassa di Firenze e poi la sua entrata nella compagine sociale che vede già per esempio realtà del Nordest come Fondazione Padova-Rovigo, Gorizia, Friuli. Ci sono interlocuzioni con altre realtà del Nordest, abbiamo l'ambizione di crescere attraverso alleanze e collaborazioni importanti». Venezia? «È una città che ha tanto bisogno di progetti infrastrutturali e sarei molto contento che anche la Fondazione diventasse nostra socia». L'Ad Antonio Rigon sottolinea come «stiamo registrando una forte crescita anche quest'anno» e quanto sia «strategica l'alleanza con Finint che ha portato a vincere la gara Bei per la cogestione di 270 milioni di fondi da Pnrr per sviluppi turistici e di rigenerazione urban. Un modello di alleanza pubblico-privato che potrebbe essere la scelta giusta per utilizzare al massimo e bene le ricorse da Pnrr a disposizione dell'Italia».

I PROGETTI

Sul turismo si vuole finanziare progetti privati anche sulla residenzialità dei lavoratori del settore mentre sulla rigenerazione urbana si vuole rispondere all'emergenza nelle città universitarie: «A Padova abbiamo attivato operazioni per 50-60 milioni, ma il problema è trovare spazi dismessi da rigenerare e attivare i permessi amministrativi per avviare i progetti», ricorda l'Ad.

La crescita dei ricavi del 35% è trainata dal forte aumento dei proventi dell'attività di advisory (+74%) e dai progetti sviluppati sui territori, 220 nell'anno in cui Sinloc ha assunto 50 persone e costituito il gruppo composto da 10 società: di progetto che gestiscono gli investimenti in partenariato pubblico privato, e di società partecipate strumentali, specializzate in diversi settori, dall'energia alle valutazioni di impatto, dalla sanità al rapporto tra cibo e salute. «Abbiamo inserito e formato giovani che in futuro potranno essere risorse a disposizione degli enti del territorio per riempire quel vuoto di professionalità che oggi rallenta l'attuazione dei progetti da Pnrr a livello locale», avverte Favero.

L'assemblea ha poi sancito l'ingresso in cda di Jacopo Speranza, in rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (da poco azionista di Sinloc con il 3,55%): oggi sono 12 le Fondazioni bancarie presenti nell'azionariato di Sinloc.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,545**	1,58	1,266	1,706	7626248
Azimut H.	**18,965**	-0,58	18,707	23,68	307594
Banca Generali	**29,35**	-1,48	28,22	34,66	185294
Banca Mediolanum	**7,946**	-1,05	7,817	9,405	450247
Banco Bpm	**3,730**	-1,09	3,383	4,266	8521969
Bper Banca	**2,431**	-1,26	1,950	2,817	6541484
Brembo	**14,200**	0,35	10,508	14,896	361753
Buzzi Unicem	**21,82**	-0,82	18,217	23,13	187271
Campari	**12,160**	-0,98	9,540	12,432	1367422
Cnh Industrial	**12,220**	-1,21	12,298	16,278	2116872
Enel	**6,012**	0,92	5,144	6,183	24091475
Eni	**12,906**	-2,35	12,069	14,872	11505629
Ferrari	**270,30**	0,11	202,02	278,13	193260
Finecobank	**12,285**	-0,81	12,027	17,078	1862834
Generali	**17,875**	0,00	16,746	19,116	2598730
Intesa Sanpaolo	**2,210**	-0,70	2,121	2,592	77211489
Italgas	**5,365**	1,04	5,198	6,050	1083191
Leonardo	**10,455**	-1,74	8,045	11,831	1677450
Mediobanca	**10,330**	-0,05	8,862	10,424	1400190
Monte Paschi Si	**2,071**	0,24	1,819	2,854	6292235
Piaggio	**3,630**	-1,04	2,833	4,107	180105
Poste Italiane	**9,770**	0,00	8,992	10,298	2007370
Recordati	**41,97**	-1,64	38,12	45,83	187174
S. Ferragamo	**15,130**	1,20	14,708	18,560	103266
Saipen	**1,222**	-1,89	1,155	1,568	14339944
Snam	**4,937**	0,26	4,588	5,155	4513469
Stellantis	**14,700**	-0,34	13,613	17,619	5979606
Stmicroelectr.	**40,67**	1,29	33,34	48,67	3455420
Telecom Italia	**0,2520**	-1,06	0,2194	0,3199	66578132
Tenaris	**11,880**	-2,70	11,924	17,279	4617175
Terna	**7,874**	1,65	6,963	8,126	4153158
Unicredit	**18,574**	-0,48	13,434	19,663	12170460
Unipol	**4,711**	-0,59	4,456	5,187	835962
Unipolsai	**2,256**	-0,97	2,174	2,497	872109
NORDEST					
Ascopiave	**2,450**	1,45	2,426	2,883	76118
Autogrill	**6,885**	1,77	6,399	7,192	781702
Banca Ifis	**14,210**	-2,27	13,473	16,314	85684
Carel Industries	**24,75**	-1,39	22,50	27,04	20261
Danieli	**22,60**	0,44	21,28	25,83	35679
De' Longhi	**18,380**	-2,23	18,538	23,82	47600
Eurotech	**3,130**	1,46	2,862	3,692	217418
Fincantieri	**0,5360**	-1,11	0,5264	0,6551	1999056
Geox	**0,9210**	-0,43	0,8102	1,181	153013
Hera	**2,950**	1,10	2,375	3,041	1899865
Italian Exhibition	**2,550**	-1,16	2,384	2,599	900
Moncler	**63,50**	1,24	50,29	68,49	618545
Ovs	**2,498**	-0,95	2,153	2,753	389239
Piovan	**9,900**	-1,00	8,000	10,693	21658
Safilo Group	**1,206**	-2,35	1,218	1,640	651756
Sit	**4,110**	-4,42	4,186	6,423	4673
Somec	**29,40**	1,38	27,06	33,56	1153
Zignago Vetro	**15,720**	-0,13	14,262	18,686	102933

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Marghera, Via della Sortita 19 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di tipo economico edificata nel 1946, al p. primo, di ca. mq 86,79 composta da ingresso, cucina / soggiorno, ripostiglio, bagno e camera oltre a una stanza realizzata abusivamente e non regolarizzata, in pessime condizioni d'uso e manutenzione; locato. Sussistono irregolarità - **Prezzo base Euro 61.304,00.** Offerta minima Euro 45.978,00. Rilancio minimo Euro 1.0000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/07/2023 ore 11:00** termina offerte 26/07/2023 ore 12:00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it - Informazioni: Custode Giudiziario, Dott. Ceci Arcangelo tel. 0421592411.
R.G.E. N. 56/2022
G.E. Dott.ssa Vettore Tania

VENEZIA - LOTTO 1: Loc. Mestre - Carpenedo, Via Frisotti 3/A, ABITAZIONE unifamiliare con garage, composta al p. terra da ingresso, soggiorno, cucina, antibagno, lavanderia / bagno, c.t. e due portici; al p. primo da tre camere, due bagni, disimpegno e guardaroba; garage (attualmente utilizzato come taverna); scoperto esclusivo di mq 646; occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 385.000,00.** Offerta minima Euro 288.750,00 - **LOTTO 2: Loc. Mestre, Via Terraglio 72, APPARTAMENTO** al p. primo, interno 4, con magazzino al p. seminterrato nel Condominio San Giorgio del Villaggio Sartori, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, disimpegno, bagno e due poggioli; libero. **Prezzo base Euro 138.620,00.** Offerta minima Euro 103.965,00 - **LOTTO 3: Loc. Mestre, Via Terraglio 64,** Proprietà per quota di 1/2, **GARAGE** al p. terra del Condominio Luana del Villaggio Sartori, è il settimo garage partendo dall'angolo sud est del fabbricato. Libero utilizzato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 5.000,00.** Offerta minima Euro 3.750,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/07/2023 ore 09:30** termine offerte 17/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 -Delegato Dr.ssa Danzo Lorenza tel. 04221575226.
R.G.E. N. 32/2013

CAMPOLONGO MAGGIORE (VE), Quartiere Copernico 2/2 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo di ca. mq 89 con due poggioli di ca. mq 9 e 10, composto da ingresso, soggiorno pranzo, due bagni, disimpegno e due camere, nonché autorimessa al p. seminterrato; in stato di manutenzione generale ordinario; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 98.152,00.** Offerta minima Euro 73.614,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/07/2023 ore 11:00** termine offerte 24/07/2023 ore 12:00 - Delegato Dr.ssa Agnoletto Alessandra tel. 041411445.
R.G.E. N. 248/2022

CONA (VE), Pegolotte, Vicolo Carlo Goldoni 2 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE al p. primo di un edificio costruito circa 50 anni fa su due livelli fuori terra: al p. terra sono presenti un'abitazione e due garage (uno è oggetto di pignoramento) mentre il primo piano è costituito dall'unità immobiliare in oggetto; sup. lorda ca. mq 137 oltre a terrazza di mq 21; garage sup. lorda ca. mq 18; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 46.000,00.** Offerta minima Euro 34.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/07/2023 ore 17:00** termine offerte 24/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Berto Barbara tel. 041 415412.
R.G.E. N. 26/2018

MIRA (VE), Loc. Mira Buse, Via della Ferrovia 40/C int. 2 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO con garage al p. seminterrato e posto auto, in discreto / buono stato di manutenzione, nel Residence delle Rose, composto da ingresso - soggiorno, angolo cottura, poggiolo, camera, disimpegno, bagno al p. terra, cantina - magazzino, lavanderia, antibagno e cortile esclusivo al p. seminterrato - **Prezzo base Euro 104.000,00.** Offerta minima Euro 78.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/07/2023 ore 14:30** termine offerte 19/07/2023 ore 12:00 - Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559.
R.G.E. N. 101/2019 + 335/2021

MIRA (VE), Loc. Oriago, Via Veneto 36 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo è composto da ingresso - soggiorno - pranzo - angolo / cottura, piccolo ripostiglio, disimpegno che distribuisce al bagno e a due camere da letto di cui una con portafinestra sul poggiolo; magazzino nella terrazza comune al p. settimo; garage al p. terra - **Prezzo base Euro 83.000,00.** Offerta minima Euro 62.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/07/2023 ore 11:00** termine offerte 25/07/2023 ore 12:00 - Delegato Dott. Gibellato Luca Cell. 3398467391.
R.G.E. N. 143/2022

MIRANO (VE), Via Caravaggio 3, int. 1 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE in zona semicentrale, porzione di testa, al p. terra di una piccola palazzina di 4 unità, costituita da piccolo soggiorno, corridoio di distribuzione da cui si accede alla cucina, bagno e alle due camere; due magazzini; in corso di liberazione - **Prezzo base Euro 81.000,00.** Offerta minima Euro 60.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/09/2023 ore 15:00** termine offerte 20/09/2023 ore 12:00 - Delegato Dott.ssa Conte Chiara tel. 0415170765.
R.G.E. N. 320/2022

SANTA MARIA DI SALA (VE), Loc. Caltana, Via Giolitti 13/1 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE al p. primo di una palazzina di due piani complessivi, dotata di garage al p. terra, composta da soggiorno / cottura, due camere, bagno, disimpegno e ripostiglio, sup. complessiva calpestabile di ca. 64 mq; gli impianti, risultano in situazioni precarie e non manutenuti; occupata dal debitore - **Prezzo base Euro 102.421,00.** Offerta minima Euro 76.815,75. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/07/2023 ore 14:30** termine offerte 27/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Bolgan Monica tel. 3939751621.
R.G.E. N. 230/2021

VIGONOVO (VE), Via Cadiceto 12 - LOTTO 1 - ABITAZIONE unifamiliare (mapp 1048/2 comprensivo di scoperto esclusivo e mapp 1047/2) su 2 piani f.t. cui compete una porzione del mapp 1079 come scoperto esclusivo mentre la parte restante, sempre in proprietà, è gravata da servitù di passaggio a favore del mapp. 280 e destinata a viabilità carraia interna comune; altrettanto dicasi per porzione del mapp 1182 (già 1078); consistenza appartamento mq 111,37, portico mq 2, terrazzi mq 6,95; stato di conservazione e manutenzione mediocre; libero - **Prezzo base Euro 96.445,00.** Offerta minima Euro 72.333,75. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/07/2023 ore 10:30** termine offerte 24/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dr.ssa Agnoletto Alessandra tel. 041411445.
Giudizio di Divisione Immobiliare N. 11688/2022

BENI COMMERCIALI

NOALE (VE) - LOTTO UNICO - NEGOZIO e LABORATORIO comunicanti, al p. terra, siti rispettivamente in Noale, via Moniego Centro, 64 e via Cesare Battisti snc; il negozio è costituito da un unico vano, con sup. di 68 mq, il laboratorio è costituito da più vani di sup. complessiva pari a 197 mq; stato di manutenzione buono / discreto; locato - **Prezzo base Euro 235.500,00**. Offerta minima Euro 176.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/07/2023 ore 16:00** termine offerte 25/07/2023 ore 12:00 - Delegato Avv. Cusinato Carlotta tel. 0415227798.
R.G.E. N. 25/2022

Vendite Fallimentari

MULTIPLI IMMOBILIARI

FOSSO' (VE), Via del Boschetto 17-19 - LOTTO UNICO - Lotto recintato di ca. mq 1.648,21 con sovrastante **edificio** composto da **capannone artigianale** con relativi uffici (n. 2 u.i.) **e n. 3 unità abitative** delle quali due di testa parzialmente diroccate e pericolanti, il tutto per un volume complessivo di mc. 3.123,60; il sedime degli edifici è di mq 720,83 e conseguentemente lo scoperto è di mq 927,38 - **Prezzo base Euro 188.000,00.** Offerta minima Euro 150.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/07/2023 ore 11:00** termine offerte 17/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Danzo Lorenza tel. 04221575226.
FALL. N. 25/2005

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 254/2020
ASOLO (TV) – Via Colmarion n. 4 - **Lotto 3**, piena proprietà per l'intero di **villa** catastalmente composta da: cantina e centrale termica al piano terra; soggiorno, cucina, w.c., taverna, disimpegno e terrazzo al piano primo; tre camere, ciascuna con bagno, disimpegno, soppalco, stireria e due terrazze al piano secondo; pertinenziali garage al piano terra, con w.c., ulteriore garage al piano seminterrato e area scoperta di catastali mq. 280. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 665.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 498.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.09.2023 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 648/2018
GORGO AL MONTICANO (TV) – Loc. Navolè – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di due appezzamenti di **terreno** agricolo di complessivi catastali mq. 20814 accessibili attraverso proprietà di terzi. Coltivati dagli esecutati. **Prezzo base Euro 66.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 49.950,00. **Lotto 6, Via Rosa nn. 15, 17 e 19**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** sito in Comune di **Gorgo al Monticano (TV), località Navolè, in Via Rosa nn. 15, 17 e 19**, costituito da: - fabbricati rurali, in parte a destinazione abitativa, catastalmente composti da: cucina, disimpegno, cantina e soggiorno al piano terra; tre camere, due disimpegni al piano primo; soffitta al piano secondo; pertinenziali magazzini al piano terra e granaio con fienile al piano primo; su tre corpi di fabbrica staccati magazzino, porcilaia con portico, altra porcilaia e latrina al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 695; - fabbricato bifamiliare ad uso residenziale, e precisamente: - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, due disimpegni, quattro camere, bagno, w.c. e loggia ai piani rialzato e primo; - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, disimpegno, bagno, due camere e loggia ai piani rialzato e primo; - pertinenziali due cantine, magazzino, w.c., ripostiglio, lavanderia, garage e portico al piano terra; su corpo di fabbrica staccato legnaia al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 1289. Il tutto con accesso da proprietà di terzi (vedi perizia pag. 36). Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 186.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 139.650,00. **Vendita senza incanto (Lotto 2) e sincrona mista (Lotto 6) in data 19.09.2023 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 365/2021
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Casale sul Sile - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato bifamiliare ad uso abitazione (**n. 9/B**) catastalmente composta da soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, bagno e tettoia al piano terra; due camere, bagno disimpegno e terrazza al piano primo; soffitta; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 438; - terreno edificabile con accesso attraverso proprietà di terzi di complessivi catastali mq. 1515. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 246.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 184.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.09.2023 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Luigi Manganiello presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 413/2018
VITTORIO VENETO (TV) – Viale Sant'Antonio da Padova nn. 62 e 64 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare**, e precisamente: - porzione di fabbricato ad uso negozio al piano terra - porzione di fabbricato ad uso abitazione (**int. 1**) catastalmente composta da: taverna, tre magazzini e w.c. al piano seminterrato; cucina, w.c., disimpegno e terrazzo al piano terra; ingresso, cucina, soggiorno, guardaroba, due camere, bagno e due terrazze al piano primo; - porzione di fabbricato ad uso abitazione (**int.2**) catastalmente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, guardaroba, bagno, due camere e due terrazze al piano secondo; - garage al piano seminterrato; - su corpo staccato garage al piano terra; - su corpi secondari tre magazzini al piano terra; - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 1155. Parte occupato dagli esecutati (abitazioni e pertinenze) e parte libero da persone ma non da cose (negozio). **Prezzo base Euro 214.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 160.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.09.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 474/2021 R.G.
G.E.: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Nicolò Ciani Bassetti
PEDEROBBA (TV) - Via Roma n. 165-167 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero (100%) di **negozio** al piano terra con cantina al piano interrato, un magazzino ed un garage al piano terra e da un soprastante **appartamento** al piano primo, comprensivo di esiguo scoperto di mq 105. Occupato dagli esecutati e famiglia. **Prezzo base Euro 189.000,00**. Offerta minima per partecipare all'asta Euro 141.750,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.000. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista il giorno 21 settembre 2023 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula F, Viale Giuseppe Verdi n. 18 – 31100 Treviso (TV). Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio del delegato alla vendita, in Treviso, Via Santa Margherita n. 46, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste.com Srl Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, inviando altresì una mail all'indirizzo asteimmobiliari@ivgtreviso.it (tel. 0422 -435022/435030). I recapiti del Delegato sono i seguenti: dott. Nicolò Ciani Bassetti con studio in Treviso, Via Santa Margherita n. 46 (telefono 0422/1868510, e-mail nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

Vendite Fallimentari

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 17/2021
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatore: dott. Michele Stiz
CONEGLIANO (TV) – Lotto 7, Via Ortigara n. 48, **unità Immobiliare** a destinazione commerciale sita al piano terra del complesso condominiale a destinazione mista, parte residenziale e parte commerciale/direzionale, denominato "Condominio Ortigara". Libero. **Prezzo base Euro 71.680,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **CONEGLIANO (TV)** - All'interno del compendio a destinazione mista, parte residenziale e parte commerciale/direzionale, denominato "Garage", i seguenti distinti lotti: **Lotto 8, Corso Vittorio Emanuele II, n. 11B**, **unità Immobiliare** a destinazione commerciale costituita da due zone/aree di vendita e da un bagno con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 136.080,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Lotto 9, Corso Vittorio Emanuele II, n. 11**, **unità Immobiliare** a destinazione commerciale costituita di un'unica area di vendita, dalla quale attraverso due gradini si accede ad un ripostiglio e ad un bagno con antibagno (tutti vani ciechi). Libero. **Prezzo base Euro 67.200,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Lotto 10, Corso Vittorio Emanuele II, n. 11/B**, **unità Immobiliare** a destinazione artigianale costituita da un'ampia area (laboratorio), da un bagno con antibagno e da un piccolo vano ad uso spogliatoio provvisto di un divisorio interno in cartongesso. Libero. **Prezzo base Euro 84.000,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Lotto 11, Corso Vittorio Emanuele II**, **unità Immobiliare** a destinazione commerciale, sviluppata su 4 livelli sfalsati e adibita ad attività di ristorazione. Libero. **Prezzo base Euro 388.080,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Lotto 12, Corso Vittorio Emanuele II**, n. 3 **unità immobiliari** interconnesse, a loro volta collegate con una limitrofa unità commerciale (Lotto 11). Libero. **Prezzo base Euro 52.000,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Lotto 13, Corso Vittorio Emanuele II**, **unità residenziale** sviluppata su 3 livelli (piano primo, secondo e terzo), urbanisticamente e catastalmente identificata come un'unica unità, suddivisa in n. 3 distinti alloggi, ciascuno sviluppato su un piano, due dei quali (piano secondo e terzo) aventi Ingresso e vano scala comuni. Libero. **Prezzo base Euro 254.880,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva in data mercoledì 12.07.2023, alle ore 10.00**, presso lo Studio Notarile Corsi sito a Treviso in Via Ermolao Barbaro n. 1, alla presenza del notaio dott.ssa Alberta Corsi e del Curatore. Offerte presso lo Studio del Curatore (Treviso, Borgo Mazzini n. 44), entro le ore 17:00 del giorno martedì 11.07.2023. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di partecipazione alla procedura competitiva ed in merito agli immobili oggetto di vendita, potrete rivolgerVi al Curatore fallimentare, dott. Michele Stiz (tel. 0422.579779 – fax 0422.583141 – email: info@mscorporate.it).

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di VERONA

Estratto bando di gara. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona indice gara, nella forma della procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per l'aggiudicazione del contratto relativo alla **Gara n. 261/2023** - procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per la fornitura per 36 mesi, rinnovabile per ulteriori 24 mesi, di **sistemi diagnostici per ematologia** con strumentazione in noleggio - lotto unico - **CIG 98186931CA**. Importo complessivo triennale a base d'asta pari ad €.2.679.120,00 compresa IVA al 22%. (oneri per DUVRI pari azero). Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma Sintel entro il termine perentorio delle ore **15:00** del giorno **27/06/2023**. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma Sintel accedendo alla piattaforma "Sintel" ed individuando la procedura in oggetto, utilizzando gli appositi campi di ricerca resi disponibili (si veda la sezione help-guide manuali-operatore economico all'interno del citato sito internetwww.arca.regione.lombardia.it).

Il Direttore Generale **Dott. Callisto Marco Bravi**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Coop Noncello, in prima convocazione il giorno 22 giugno 2023 alle ore 19.00 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno

24 GIUGNO 2023 ALLE ORE 10.00

presso la sede legale di via dell'Artigianato n. 20 in Roveredo in Piano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e approvazione Bilancio d' esercizio e Bilancio sociale al 31/12/2022; delibere conseguenti; 2) rinnovo delle cariche sociali; 3) rinnovo del Collegio Sindacale; 5) varie ed eventuali.

Il Presidente
Stefano Mantovani

TRIBUNALE DI PADOVA
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

GALLIERA VENETA
VIA BORGO, 11
VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA COMPENDIO IMMOBILIARE

costituito da un magazzino con deposito e laboratorio con servizi e cortile comune sviluppati a piano terra di superficie commerciale complessiva pari a 390 mq. Libero. Prezzo base Euro 60.000,00. Offerta minima Euro 45.000,00. Vendita competitiva 18/07/23 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa Ornella Guarniero tel. 0498751720 email o.guarniero@islex.com.

Rif. FALL 35/2017 **PP835957**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

FALCONARA ALBANESE - VIA DEGLI OLEANDRI, 6 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA – LOTTO 3) NUDA PROPRIETÀ UNITÀ IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE

sita al piano terzo di un fabbricato condominiale di tipo "a blocco" di complessivi n. 4 piani fuori terra ed un piano semi – interrato di 12 unità. L'unità abitativa è così costituita da n. 3 vani utili e n. 3 vani accessori di superficie lorda complessiva di circa mq.71. Gravato da usufrutto. Prezzo base 1^ asta Euro 15.000,00. Offerta minima Euro 11.250,00. Vendita competitiva 27/07/23. Prezzo base 2^ asta Euro 11.260,00. Offerta minima Euro 8.445,00 ore 15:00. Vendita competitiva 05/10/23 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Roberto Mometto tel. 0498873964 email studio@mometto.it.

Rif. FALL 175/2016 PP836380

TRIBUNALE DI PADOVA
Abitazioni e box

PADOVA - ZONA SUD-EST
VIA PIOVESE, 211
PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA DELLA PIENA PROPRIETÀ DI UN IMMOBILE AD USO GARAGE.

Prezzo base Euro 7.400,00 Offerta minima Euro 5.600,00. Vendita senza incanto 17/07/23 ore 16:00. G.D. Dott. Guido Marzella. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com.
Rif. FALL 55/2018 **PP835799**

S.EC.AM. S.P.A.

Bando di gara CIG 9829231A03. La Società per l'Ecologia e l'Ambiente SpA (S.Ec.Am. SpA) Via Vanoni, 79 - 23100 Sondrio, indice gara a procedura aperta per la stipula di un Accordo Quadro (ex. art.54 del D.Lgs. 50/2016) con più operatori economici per l'affidamento, su 14 lotti di gara, dei **lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti e delle infrastrutture del servizio idrico**, realizzazione di nuove reti ed impianti afferenti al servizio idrico e dei beni di proprietà o in gestione nei comuni della provincia di Sondrio. Periodo 01.07.2023-30.06.2024 con possibilità di proroga per i periodi 01.07.2024-30.06.2025 e 01.07.2025-30.06.2026. Importo complessivo a base di gara: €.,7.800,000,00 IVA. esclusa. Scadenza offerte: **08/06/2023** ore **12:00**. Documentazione integrale su www.secam.net "Bandi di Gara - Bandi di Forniture".

Il Responsabile del Procedimento **Matteo Nazzari**

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

Bando di gara estratto. Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.a. Sede in via Bottenigo, 64/A - 30175 Venezia - Marghera (VE) Italia. Punti di contatto: Direzione Esercizio - Ing. Angelo Matassi. Tel.041.5497111 Fax 041.8872490, indirizzo Internet: http://www.cavspa.it. Oggetto: **CAV_03_2023_S** gara telematica a procedura aperta per l'appalto del servizio per la **gestione on-line delle transazioni correlate ai pagamenti di pedaggio autostradale** con carte di pagamento. **CIG 96792322EE**. Luogo di esecuzione: tratti della rete autostradale in concessione. Tipo di procedura: aperta sopra soglia comunitaria. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Importo a base di appalto: €.348.000,00; lotto unico. Opzioni: sì. Rinnovo: sì. Durata dell'appalto: 36 mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto. Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara. Termine di ricezione delle offerte: **28.06.2023** ore **12:00**. Apertura offerte: 30.06.2023 ore 10:30. Responsabile Unico del Procedimento: Direttore Esercizio Ing. Angelo Matassi. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile sul sito https://cavspa-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti. Bando presentato in GUUE il 17.05.2023. Bando pubblicato in GURI n. 58 del 22.05.2023.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Ing. Angelo Matassi**

Sicit sbarca in Patagonia Le alghe per l'agricoltura

▶Acquisito il 51% di un'azienda cilena che produce biostimolanti di origine vegetale

▶L'Ad della società vicentina Neresini: «Grande crescita, obiettivo 200 milioni»

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Il gruppo vicentino Sicit, circa 100 milioni di fatturato con utili e margini a due cifre, sbarca in Patagonia e apre un nuovo fronte di sviluppo, quello della produzione di biostimolanti a base di alghe marine. Acquisito il 51% di Patagonia Biotecnologia, azienda cilena certificata B-Corp. Con questa operazione la società di Arzignano (Vicenza), controllata ala pari dal fondo Nb Renaissance e da Intesa Holding (imprenditori del settore conciario di Arzignano), amplia la propria attività. Con un obiettivo indicato dall'Ad Massimo Neresini: «Raddoppiare il fatturato entro tre anni».

«Abbiamo aspettato un bel po' di anni ma abbiamo preso il meglio - sottolinea l'Ad di Sicit Group - perché le alghe raccolte in quest'area incontaminata del Pacifico ci stanno dando soddisfazioni enormi. Ora dobbiamo concentrarci sullo sviluppo di nuovi prodotti, migliorando il processo di estrazione, sviluppando anche nuovi brevetti. Insieme siamo una squadra vincente». Una sfida che Sicit sta vivendo anche un po' come una missione: «Non vogliamo che le terre agricole si trasformino in discariche. Siamo sempre stati i primi a realizzare prodotti all'avanguardia e sostenibili - ricorda Neresini - noi lavoriamo per l'agricoltura del futuro». E per un settore in piena espansione. «Il mercato dei biostimolanti cresce a doppia cifra - conferma Neresini -. Con Patagonia Biotecnologia possiamo allargare il nostro portafoglio negli oltre 80 Paesi in cui siamo già siamo presenti. Sicit è la prima azienda al mondo nei biostimolanti di origine animale di alta qualità, vogliamo crescere anche in quelli a base vegetale». La sede di Patagonia Biotecnologia - ricavi cresciuti con un tasso del 40% circa negli ultimi 4 fino ai circa 5 milioni del 2022 (60% export in Nord e Sud America) - è a Puerto Montt, capitale della regione di Los Lagos, tra Valdivia e l'arcipelago di Chiloe, alle porte della Patagonia cilena, un'area raccontata da scrittori come Francisco Coloane e Bruce Chatwin. Lì le cooperative di pescatori che oggi raccolgono per Patagonia Biotecnologia le alghe nell'oceano continueranno a essere impegnate anche per la coltivazione di alghe che ora verrà avviata.

AL LARGO DI PUERTO MONTT

I pescatori che raccolgono le alghe da dove verranno estratti i biostimolanti naturali per l'agricoltura

ECCELLENZA

Un'eccellenza in più per un gruppo in piena crescita. «Quest'anno sta andando molto bene, nonostante certi fattori ancora critici come i costi delle materie prime, metano ed elettricità per fortuna si stanno riportando a valori accettabili - osserva l'Ad di Sicit, presidente Rino Mastrotto -. Non abbiamo la possibilità di produrre tutto quello che ci viene richiesto». Lo sviluppo? «Nb Renaissance ci sta dando una grande spinta - risponde Neresini -. Stiamo facendo assunzioni nella ricerca e sviluppo, almeno 10 persone negli ultimi mesi. La società ha un grande potenziale di crescita. La mia aspettativa è di raddoppiare il fatturato entro 3 anni». Borsa? «Non escludo in futuro, ma per il momento non ci penso nemmeno». Acquisizioni? «Se c'è l'occasione, non stiamo mica a guardare il treno che passa. Ma possono essere solo realtà che rientrano nella nostra mission: rendere l'agricoltura meno impattante e più naturale».

Maurizio Crema

Vino

Vendite: Giv prima, sale Santa Margherita

Vino, il primato delle vendite nel 2022 resta appannaggio del gruppo Cantine Riunite-GIV, con fatturato a 698,5 milioni (+ 10,1% sul 2021). Al secondo posto il polo Argea (455,1 milioni, +9,6%, controlla tra l'altro la veneta Botter); completa il terzetto Italian Wine Brands in crescita del 5,2% sul 2021 a 430,3 milioni. Secondo l'Area Studi Mediobanca la cooperativa romagnola Caviro è a 417,4 milioni (+ 7,1%). Sotto la cooperativa trentina Cavit (264,8 milioni, in calo 2,3% sul 2021), la veneziana Santa Margherita (260,7 milioni, + 18,2%), la toscana Antinori (245,4 milioni, +14,9%), la piemontese Fratelli Martini (237,6 milioni, +8,2%), la trevigiana La Marca (fatturato 2022 a 235,2 milioni, +30,9%), la trentina Mezzacorona (213,4 milioni, +8,6%) e la veneta Casa Vinicola Zonin (200,1 milioni, +0,8%). Osservando la redditività (rapporto tra risultato netto e fatturato), il 2022 vede in testa la toscana Frescobaldi (28,4%) seguita da Santa Margherita (19,7%).

L'occhio digitale di Bisol mostra al mondo le colline del Prosecco Superiore

L'INIZIATIVA

VALDOBBIADENE Una pupilla verde in cima ad una collina eroica: debutta l'occhio digitale di Bisol1542. Posto in cima al giardino di Cartizze, renderà visibili le colline del Prosecco Superiore con una speciale webcam per la prima volta posizionata su un terreno enoico. Grazie a una GIF e a un pop-up cliccabile, il Prosecco Superiore Eye è accessibile, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, a ogni utente: la live webcam Panomax, azienda leader nel settore, non mostra solo la visuale a 360 gradi e sempre aggiornata del paesaggio circostante, ma indica anche l'ora, la velocità del vento e la temperatura. Lo zoom dà la visione grandangolare e quella di dettaglio, senza perdere la qualità dell'immagine.

Distribuita in Italia da SplendItaly, dona al visitatore anche la possibilità di rivedere il tramonto del giorno precedente. E dall'alto di questo luogo magico, nelle giornate più terse, si può scorgere Venezia, di cui Bisol1542 celebra lo stile di vita e il fascino in tutte le bollicine che crea. Prosecco Superiore Eye è anche un territorio che naviga nella direzione della sostenibilità territoriale, saldando ulteriormente il gruppo Lunelli al comune di Valdobbiadene (Treviso). Perché il turista, grazie alla tecnologia, potrà cogliere la specialità dei luoghi. «Il Prosecco Superiore Eye è un'esperienza visiva da non perdere», dichiara Matteo Lunelli, ceo del Gruppo Lunelli e fresco presidente di Bisol1542: «Siamo lieti di condividere con ogni amante del Prosecco Superiore la visione di queste colline aspre, ma ricamate da vigne e filari, che l'uomo ha reso un giardino vitato apprezzato a livello globale. La Docg non è vocata esclusivamente alla creazione di ottimi vini, ma anche un luogo dell'ospitalità. Questo nuovo investimento, che mira ad attirare un enoturismo di qualità, è coerente con l'intento del nostro gruppo di costruire, anche a Valdobbiadene, una relazione virtuosa e positiva con la comunità che ci ospita, continuando a raccontare la bellezza di questa terra e valorizzando l'incredibile saper fare che vi si tramanda».

BISOL1542 Matteo Lunelli

Elena Filini

Il riconoscimento

David Chipperfield riceve ad Atene il premio Pritzker

Sir David Alan Chipperfield (nella foto) è stato insignito del Pritzker Architecture Prize 2023, la più alta onorificenza dell'architettura mondiale, considerato il Nobel del settore, conferita in passato, tra gli altri, a Renzo Piano, Frank Gehry, Tadao Ando, Zaha Hadid, Norman Foster e Richard Rogers. La cerimonia di consegna si è svolta ad Atene, nell'antica Agorà. Il premio, che è dotato di un assegno di 100.000 dollari (93.800 euro), una medaglia in bronzo e una scultura di Henry Moore, arriva proprio mentre al celebre architetto britannico, che ha progettato un centinaio di edifici in tutto il mondo, sono appena stati affidati i lavori per ampliare e restaurare il Museo Archeologico Nazionale di Atene. Tra i suoi lavori più recenti in Italia anche la ristrutturazione delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco a Venezia e il Mudec, il Museo delle Culture a Milano. ««Sono felicissimo di ricevere questo straordinario onore e di essere associato ai precedenti vincitori»

Morto l'alfiere del postmodernismo. Per 10 anni presidente della Biennale, primo direttore della Mostra di Architettura
Nel 1979 con Aldo Rossi realizzò il Teatro galleggiante nel Bacino di San Marco. Tra le sue opere la Moschea di Roma

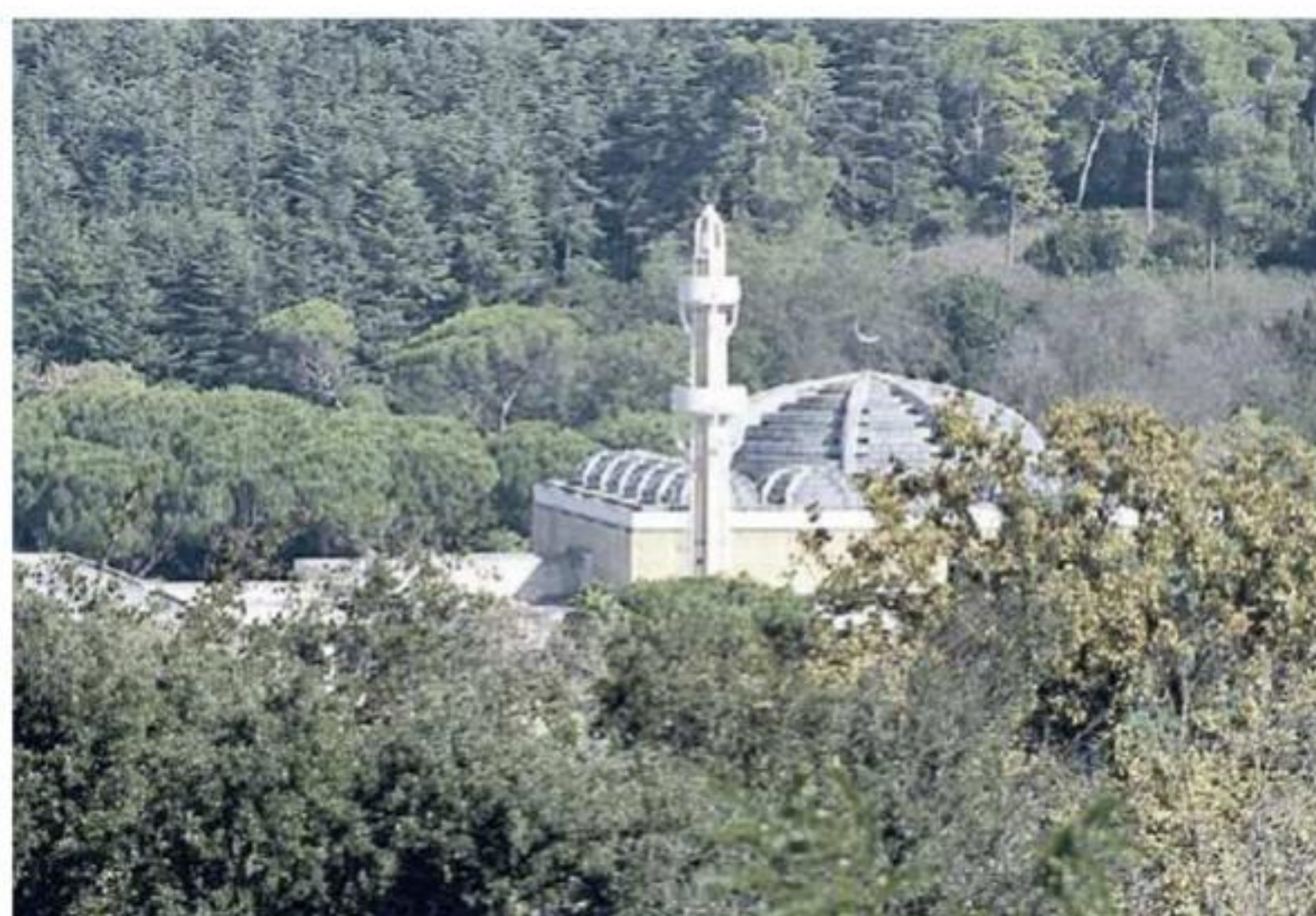
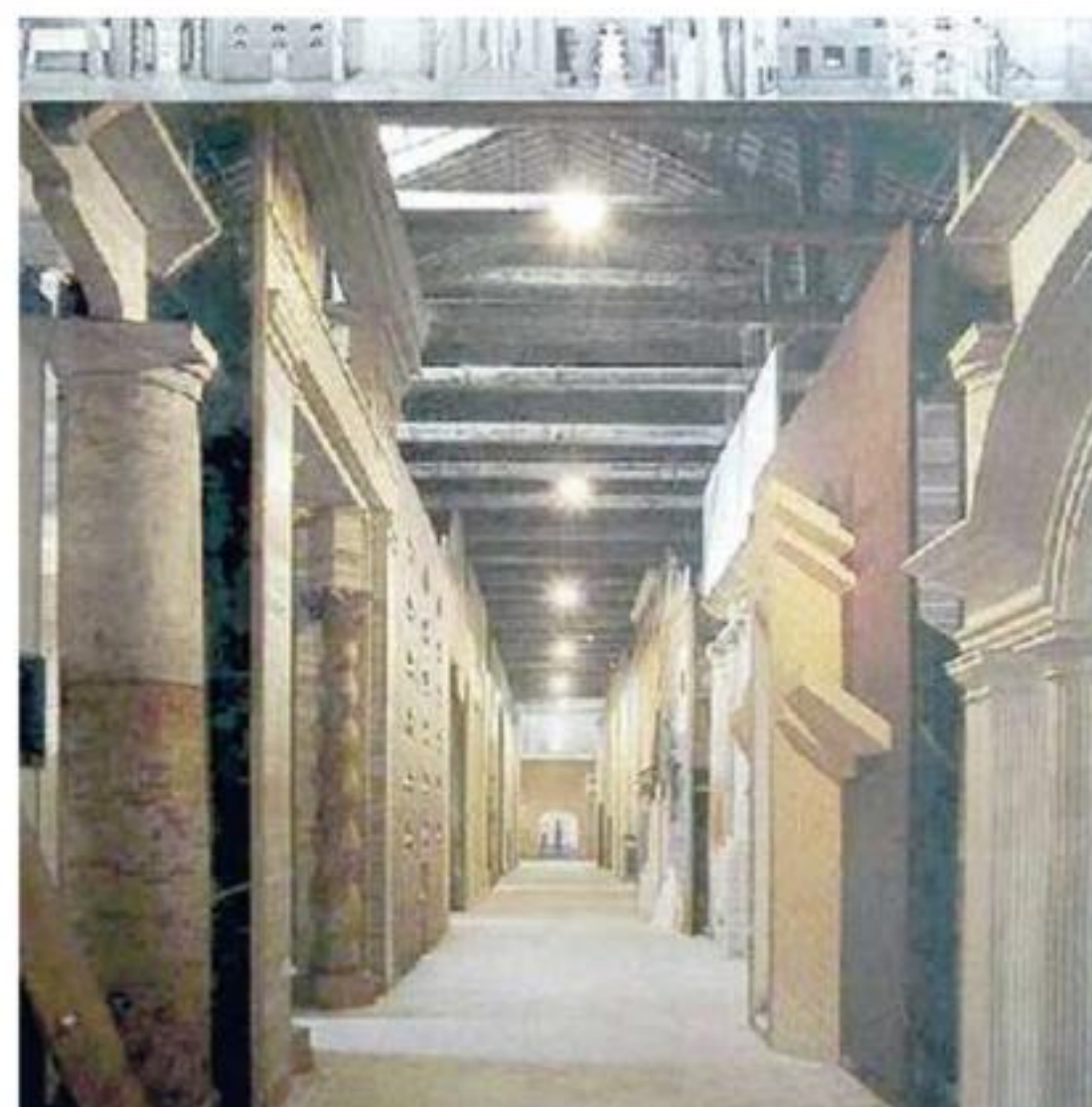
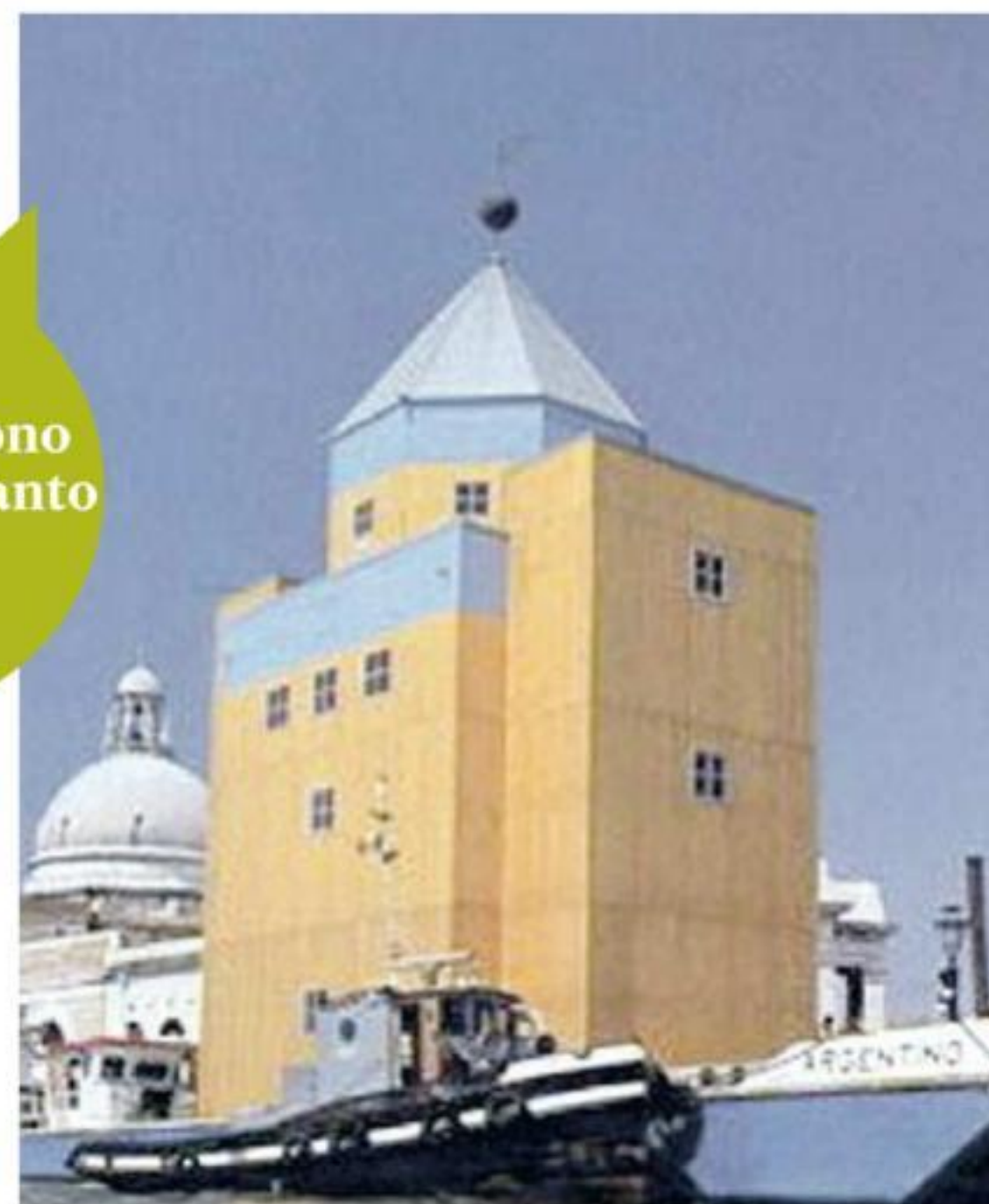
1931- 2023

Addio a Portoghesi dal mondo a Venezia

IL PERSONAGGIO

Tra i corridoi di Ca' Giustinian, la sede della Biennale di Venezia, quando era presidente, lo ammiravano e lo temevano per il suo intuito e la capacità di «fare sintesi» che - tradotto - voleva dire saper fare mediazione. Una caratteristica che tutti gli riconoscevano: la capacità di unire le forze, di intuire le situazioni e di costruirne di nuove. Lui era Paolo Portoghesi, uno dei maggiori architetti italiani, scomparso ieri a 92 anni nella sua casa di Calcata in provincia di Viterbo. Messaggi di cordoglio sono giunti dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ("Cercava l'armonia tra l'uomo e le forme") e da parte del "numero uno" della Biennale, Roberto Cicutto: «È stato un presidente illuminato».

L'IDEALISTA

Portoghesi è stato uno degli intellettuali che, nel corso degli anni, e soprattutto nel periodo di presidenza della Biennale (1983-1993), ha rappresentato un modo di guardare l'architettura. A lui si deve l'intuizione di aver fatto nascere il settore dedicato della Biennale (1979); a lui - probabilmente - si deve anche nello stesso anno il successo di pubblico che la Fondazione nel suo insieme ottenne nelle sue varie manifestazioni basti pensare all'incarico affidato ad Aldo Rossi per realizzare il celebre "Teatro del mondo" su un natante ormeggiato in Punta della Dogana, di fronte a San Marco. Qui su una piattaforma venne costruito un edificio costituito da una struttura portante in tubi di acciaio rivestita da un tavolato di legno con un'altezza complessiva di 25 metri. Fu un successo. Ma non solo. Sempre a Venezia, Portoghesi nel 1980, in occasione della prima Biennale architettura da lui diretta, fu protagonista di un'altra installazione che passò alla storia: "Strada Novissima" collaborando con venti grandi nomi dell'architettura da Frank Gehry a Rem Koohlaas, da Hans Hollein a Franco Purini, tutti grandi professionisti chiamati a disegnare venti facciate contigue, ognuna di 7 metri di larghezza, con altezze variabili tra i 7 e i 9 metri. Un lavoro straordinario, di grande richiamo e che infatti a poco a poco divenne il manifesto della cosiddetta "Architettura postmoderna" di cui, a poco a poco Portoghesi ne divenne l'alfiere. Il pensiero era semplice: coniugare i canoni della modernità all'interno del pensiero razionalista italiano. «E fu lui - ricorda Adriano Donaggio, giornalista, allora capoufficio stampa della Biennale - ad aprire le porte dell'Arsenale dopo un accordo con il ministero della Difesa».

LA BIOGRAFIA

Nato a Roma nel 1931, figlio di un ingegnere, nel 1950 si iscrive alla Facoltà di Architettura e inizia ad interessarsi al barocco italiano, e in particolare a Francesco Borromini di cui scriverà alcuni saggi ancor oggi punto di riferimento per gli studiosi. Nei primi anni Sessanta si iscrive al Partito Socialista: l'interesse politico (anche in tempi difficili come quelli del post Tangentopoli) lo vedono sempre legato al Psi tanto che i suoi detrattori lo avevano individuato come il rappresentante dell'"architettura da bere" facendo il verso ad un celebre slogan di quegli anni sulla Tangentopoli milanese che spazzò via un'intera classe dirigente. Ma al di là dell'impegno politico, sempre fatto con acume e senso di responsabilità, Portoghesi è stato un grande architetto. Amava dire: «Tutti i progetti sono un po' figli miei, ogni tanto vado a trovarli». E di opere nel corso della sua vita ce ne sono state parecchie, disegnando e costruendo in tutta Italia: dalla Casa Baldi a Roma, unendo la capacità di realizzare un "nuovo abitare" con la storia antica, alla Grande Moschea della capitale, la sua opera più nota e che ha sintetizzato anche tutta la passione di Portoghesi per la cultura e l'architettura islamica espletata peraltro anche con la costruzione del tempio musulmano di Strasburgo. E poi i complessi residenziali dell'Enel di Tarquinia (Viterbo), l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, il teatro di Catanzaro. Suo anche il restauro di Piazza del Teatro La Scala; di Piazza San Silvestro a Roma.

LA CONFESSIONE

«Ma dovendo scegliere - disse in un'intervista - le opere che mi rappresentano sono tre: la chiesa della Sacra Famiglia a Salerno, la chiesa dei Ss. Cipriano e Cornelio a Calcata e la moschea di Roma». Tante realizzazioni, ma anche altrettante critiche (altrimenti che architetto si è ?) ma proprio al traguardo dei novant'anni, di fronte ad una formale rivalutazione del suo lavoro, aveva detto: «Finalmente oggi si è capito che il post moderno è stato un movimento per liberarsi da una schiavitù. Per me il senso di una maggiore comprensione. E perchè no, di rispetto per il mio lavoro».

Paolo Navarro Dina

PROTAGONISTA Sopra Paolo Portoghesi; qui "Strada novissima". A destra sopra la Moschea di Roma; sotto il Teatro del Mondo

«Tutti i progetti sono figli ogni tanto vado a trovarli»

NEL 1980 FU ARTEFICE DI "STRADA NOVISSIMA", PORTÒ IN LAGUNA LE ARCHISTAR: DA GEHRY A HOLLEIN

IL RICORDO DEL MINISTRO SANGIULIANO E IL CORDOGLIO DI ROBERTO CICUTTO: «UN ILLUMINATO»

Boeri: «Prima di tutto un umanista»

L'INTERVISTA

Progetti, saggi, lezioni, Paolo Portoghesi ha lasciato il segno in più luoghi e nella storia dell'architettura.

Architetto Stefano Boeri, presidente Triennale Milano, che ricordi ha di Portoghesi?

«Tanti. Il primo, da matricola, quando ascoltavo le sue lezioni. Era un vero incantatore. L'ultimo è di una lunga telefonata, qualche settimana fa».

La sua principale lezione?

«Portoghesi è stato uno dei pochi umanisti dell'architettura moderna e contemporanea. E questa era la cifra che lo distingueva. Guardava all'architettura sempre sullo sfondo delle vicende umane storiche. Rimarrà nella storia dell'architettura mondiale».

Ha fatto del ritorno all'antico un elemento di rottura?

«La sua idea era recuperare i canoni stilistici del Barocco per contrastare la banalizzazione del modernismo. Ha segnato una discontinuità liberatoria».

E il passaggio alla geoarchitettura?

«Ha iniziato a lavorare sul recupero del rapporto uomo-natura già tra i quindici e i venti anni fa, molto prima, dunque, che l'attenzione all'ambiente si imponesse a livello internazionale. Teorizzava la riscoperta delle radici».

La sua opera "testamento"?

«Sicuramente Strada Novissima, dove non ha fatto il progettista ma la regia, chiamando venti architetti a disegnare altrettante facciate, dando loro come unico riferimento la strada. Questo lavoro è diventato un caposaldo nella storia mondiale dell'architettura. Era un'idea di città, di libertà. E poi bisogna ricordare la Moschea. Praticamente siamo di fronte a un caso isolato nella storia non solo d'Italia ma anche d'Europa. Negli anni Novanta, ha progettato nella Capitale della cristianità quello che poi è diventato un riferimento per il mondo islamico a livello internazionale».

ALLIEVO Stefano Boeri

V. Arn.

Raccolta di fondi lanciata da Sandro Veronesi (Calzedonia) e Gian Luca Rana del pastificio omonimo per il progetto "67 Colonne" per la Fondazione. Finora sono stati messi a disposizione quasi due milioni

Verona, 67 imprese a sostegno dell'Arena

ARENA Sandro Veronesi (Calzedonia), Cecilia Gasdia (sovrintendente) Gian Luca Rana (Pastificio Rana)

«Non c'è solo la parte artistica, ma anche una organizzazione da gestire con successo»

L'INIZIATIVA

Numeri record per il fundraising della Fondazione Arena di Ver+ona. Si rafforzano le partnership e torna protagonista il progetto «67 Colonne», giunto quest'anno alla sua terza edizione. Il piano prevede la ricostruzione simbolica delle 67 colonne che costituivano la cinta esterna dell'Arena, crollata durante il terremoto del 1117. Così, prendendo spunto da questa vicenda, Sandro Veronesi, presidente del gruppo Calzedonia e Gian Luca Rana, amministratore delegato del Pastificio omonimo, hanno lanciato un appello raccolto da 67 imprenditori che hanno deciso di partecipare ad una raccolta fondi. E i risultati non si sono fatti attendere: nel 2023 il progetto ha raccolto ben 1,9 milioni di euro, con un fidelizzazione delle aziende che hanno partecipato all'edizione precedente di oltre il 90%.

IMPRESA LOCALE

Un progetto pensato per celebrare lo spirito e il contributo con cui gli sponsor e le imprese del territorio, rendono sostenibile il modello socio-economico su cui si basa l'attività dell'Arena. «Io dico sempre che il futuro è di chi l'ha cominciato - sottolinea in una nota Gian Luca Rana - e se vogliamo fare il bene di Verona bisogna metterci la faccia. Abbiamo raggiunto un grande risultato e so che vi è anche una lista d'attesa. Segnali tutti positivi che sono il sintomo di una città viva, imprese che guardano al futuro». «La soddisfazione - gli ha fatto eco Veronesi - è maggiore in considerazione del fatto che questa nostra partecipazione ha portato una maggiore cultura manageriale e imprenditoriale all'interno della stessa Fondazione. Oggi è molto importante non solo fare bene le cose ma anche raccontarle bene, saperle amplificare. Il rischio che corriamo, e non solo come Verona, è quello di avere un turismo di bassa qualità, un turismo mordi e fuggi. Con l'opera in Arena dobbiamo essere capaci di attirare un pubblico di qualità».

COMPLESSIVAMENTE LE DONAZIONI E GLI SPONSOR HANNO CONSENTITO DI RAGGIUNGERE I 4.5 MILIONI DI EURO

LA GENEROSITÀ

Secondo quanto riferimento la Fondazione Arena, complessivamente le donazioni e le sponsorship hanno consentito di raggiungere la cifra record di 4,5 milioni di euro, un risultato senza precedenti nella storia dell'ente che accresce di quasi 1 milione di euro il risultato già record del 2022. Oltre ai risultati di sponsor e sostenitori, assai significativo è il risultato ottenuto sul fronte della bigliettazione con oltre 15 milioni di euro incassati ad oggi dalla vendita dei biglietti del Festival 2023 e dal consolidamento dell'area corporate che consentirà di ammodernare l'offerta di servizi e accrescere i ricavi di oltre 500 mila euro.

Ma Fondazione Arena si conferma un caso unico nel panorama nazionale anche dal punto di vista dei contributi privati: è infatti l'unica Fondazione lirica in grado di raccogliere il 70% delle proprie entrate da finanziamenti privati: ticketing, sponsorship, donazioni.

«È chiaro - spiega il sovrintendente dell'Arena, Cecilia Gasdia - che ciò che il pubblico vede e apprezza è in primo luogo la componente artistica: tuttavia non dobbiamo dimenticarci che tutto ciò è reso possibile dal contributo di finanziatori, lavoratori e coloro che lavorano tutti i giorni all'interno della Fondazione. Grazie ai fondatori delle 67 Colonne Gian Luca Rana e Sandro Veronesi e alla loro partecipazione è stato possibile coinvolgere altre 65 realtà del territorio e internazionali a sostegno dell'Arena. Credo che si possa parlare di Fondazione Arena di Verona come di un modello di lirica sostenibile. L'Arena è oggi l'unica Fondazione lirico-sinfonica in grado di raccogliere più del 70 per cento delle proprie entrate da soggetti privati». Durante l'evento è stata anche presentata l'operazione di beneficenza in favore dell'Ucraina che accompagnerà il centesimo Festival: l'organizzazione "Saving lives" nota per fornire assistenza umanitaria continua su vasta scala vede numerosi partner internazionali coinvolti nella fornitura di prodotti alimentari e beni essenziali; inoltre offre supporto e assistenza ai veterani. Grazie ad un "hub" in Polonia si impegna a far convergere le merci, in coordinamento con il Governo ucraino, alle città e alle regioni dell'Ucraina che ne hanno maggiore necessità. La partnership con il Festival Lirico prevede numerose iniziative fra cui una donazione facoltativa che gli spettatori possono aggiungere all'acquisto del biglietto dell'opera.

R.G.

Il teatro viaggerà in Veneto: 28 spettacoli per l'estate 2023

IL CARTELLONE

«È una grande idea di ritorno al teatro così come gli italiani lo hanno sempre vissuto, quello che si vedeva nelle piazze. Storicamente è un teatro che esce, si muove, fa le stagioni, è inclusivo. Quando c'è un regista con un'idea, un attore che sa interpretarla e un palcoscenico che la ospita, lì c'è sempre la novità». Con queste parole Giampietro Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, indica la strada di "Il Teatro Viaggiante". Un vivace cartellone teatrale diffuso che, nell'ambito del programma triennale promosso dallo Stabile insieme al Circuito multidisciplinare regionale Arteven, al Comune di Venezia e alla Regione, dal 13 giugno al 29 luglio toccherà 14 comuni del Veneto di tutte e 7 le province, per un totale di 28 spettacoli.

Carlo Goldoni riaffiorerà nei paesi e nei villaggi, nelle arti della scena contemporanea veneta, arricchendo il progetto "Goldoni 400" a otto mesi dall'inizio delle celebrazioni per i 400 anni del Teatro Goldoni di Venezia. Da San Stino di Livenza a Loreo, passando per Piove di Sacco, Sanguinetto, Noventa Vicentina, Feltre, Alpago, Mogliano Veneto, Cavarzere, Mozzecane, Montegrotto Terme, Camisano Vicentino, Badia Polesine e Castelfranco Veneto, ogni comune coinvolto accoglierà due diversi spettacoli. Sono stati selezionati con un bando lanciato lo scorso marzo da TSV-Teatro Nazionale ed Arteven, aperto alle imprese teatrali del territorio. Delle quasi 70 proposte pervenute, 14 sono state selezionate per entrare a far parte del progetto "Teatro Viaggiante". Le compagnie che si alterneranno sui palcoscenici sono: Tam Teatromusica, Ippogrifo Produzioni con Teatro Boxer, Zebra Cultural Zoo, TOP – Teatri Off Padova e Amistad Teatro, Cikale Operose con Echidna / paesaggio culturale, Stivalaccio Teatro, Carlo&Giorgio, Teatri del Terraglio con Bam!Bam! Teatro e Fucina Machiavelli, Fondazione AIDA ets, La Piccionaia, Theama Teatro, Barabao / A Movement Theatre Company e Pantakin Commedia. «La volontà è di avvicinare – spiega Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Cultura - la gente al teatro, andando a incontrare, nelle piazze e nei territori, nuovi spettatori, i giovani, un pubblico trasversale fatto anche di turisti». Nella rassegna del Teatro Viaggiante, sostenuta da Intesa Sanpaolo, ci sono opere che si ispirano alla commedia dell'arte, ma anche alla drammaturgia contemporanea, spettacoli musicali, di danza.

IL RITORNO

Dopo il successo della prima parte del cartellone che dallo scorso ottobre ha animato i palcoscenici e i più bei palazzi di Venezia con grandi attori, produzioni goldoniane, spettacoli internazionali, le celebrazioni per i 400 anni del Teatro Goldoni torneranno a fine settembre nel teatro finalmente restaurato. Ad inaugurare la nuova stagione sarà un grande evento curato da Fabrizio Arcuri che, sabato 30 settembre, porterà sul palco ospiti d'eccezione per rievocare tra parole e musica, episodi e artisti che hanno animato con il loro talento il teatro più antico della città. La fase finale del progetto sarà poi caratterizzata fino al Carnevale 2024 da nuove proposte.

VIAGGIANTE Una delle compagnie impegnate: "I Barabao"

Filomena Spolaor

Carpaccio e il mondo degli scrittori inglesi

IL LIBRO

Vittore Carpaccio fu indiscutibilmente artista originale e fantasioso, prezioso autore di tele e portavoce della vita dei suoi concittadini. In una ricca Venezia rinascimentale, punto di incontro per arte e cultura, a cavallo tra il XIV e il XV secolo, egli fu uno straordinario narratore di storie. Se è vero che nel XX secolo Carpaccio fosse ormai conosciutissimo, come testimonia il ben noto rapporto con Marcel Proust e i suoi scritti, c'è da chiedersi però come la sua arte sia volata oltreoceano durante i secoli. A chiederselo è Rosella Mamoli Zorzi, docente emerita a Ca' Foscari di letteratura anglo-americana in un agile volumetto "Carpaccio e gli scrittori anglo-americani dell'Ottocento a Venezia" edito da Supernova.

Così descrive, con dovizia di riferimenti storici, la riscoperta dell'artista nell'Ottocento, approfittando della mostra in corso "Vittore Carpaccio". Dipinti e disegni" allestita a Palazzo Ducale, nell'Appartamento del Doge, fino al 18 giugno prossimo. «Questo libretto è nato come intervento ad un Convegno Internazionale su Carpaccio, organizzato dalla Fondazione Cini nel 2020 e spostato nel 2023 a causa del Covid» racconta Mamoli Zorzi.

CARPACCIO
di Rosella Mamoli Zorzi
Supernova
14 euro

L'autrice racconta come la fama del Carpaccio abbia viaggiato, raccontata di penna in penna, in un tempo compreso tra la seconda metà dell'800 sino al primo Novecento.

«In effetti - rivela Mamoli Zorzi - il merito non va del tutto ascritto a John Ruskin. Fu il pittore Edward Burne-Jones che attrasse nel 1862 l'attenzione del critico inglese su Carpaccio» dando così una risposta su chi possa avere la paternità della riscoperta recente del pittore.

Sette anni più tardi, nel 1869, Ruskin scrisse una lettera, assai nota, a Burne-Jones, riconoscendogli il merito di avergli fatto "scoprire" Carpaccio. Nello stesso periodo si appassionò al pittore anche Henry James, autore di "Ritratto di signora" romanzo scritto proprio a Venezia, durante un soggiorno dello scrittore. Egli aveva fatto visita a Ruskin prima di partire e su suo suggerimento ebbe una sempre maggiore ammirazione per Carpaccio che culminò in un suo saggio, dove esaltò le sue tele a tal punto da parafrasarle ad una melodia da "lasciar riecheggiare a volontà". "Fa del bene guardarlo" conclude James.

Prima di Ruskin ci fu Anna Jameson, storica dell'arte e saggista irlandese e poi gli appassionati diari di Lady Layard, moglie di Sir Austen Henry, diplomatico inglese e scopritore di Ninive, e quelli di Zina Hulton, fino alla notissima del "Sogno di Sant'Orsola" di Gabriele D'Annunzio nel romanzo "Il fuoco" (1900).

Roberta Raeli

METEO

Instabilità in accentuazione con piogge e temporali sparsi.

DOMANI

VENETO
Giornata tipicamente estiva grazie a cieli per lo più poco nuvolosi su gran parte della Regione. Temperature massime sulla soglia dei 28-30 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte di giornata con tempo stabile e ampi spazi soleggiati. Nel corso del pomeriggio-sera, formazione di temporali a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata dal sapore estivo un po' ovunque, grazie a cieli per lo più poco nuvolosi. Far█ eccezione qualche addensamento sulle zone alpine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	17	27
Bolzano	15	29	Bari	18	24
Gorizia	16	28	Bologna	17	27
Padova	19	29	Cagliari	18	22
█	18	29	█	18	28
Rovigo	18	29	Genova	18	25
Trento	15	27	Milano	16	28
█	18	29	Napoli	19	27
Trieste	20	26	Palermo	19	24
Udine	18	29	Perugia	14	25
Venezia	20	26	Reggio Calabria	17	22
█	19	28	█	18	25
Vicenza	17	29	Torino	16	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Finale Siviglia - Roma. UEFA Europa League** Calcio
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Bar Stella Distillato** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.15 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.20 **Alla scoperta del ramo d'oro**
17.00 **La Prima Donna che** Società
17.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Rookie Blue** Serie Tv
8.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **Blood & Treasure** Fiction
10.35 **Quantico** Serie Tv
12.05 **Seal Team** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
15.55 **Quantico** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Demonic** Film Horror. Di Neill Blomkamp. Con Carly Pope, Chris William Martin, Michael J Rogers
23.05 **Hole - L'abisso** Film Horror
0.35 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
2.05 **Quantico** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Wood Wide Web** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **I Promessi Sposi** Serie Tv
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.25 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **I Promessi Sposi** Serie Tv
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Una famiglia all'improvviso** Film Drammatico. Di Alex Kurtzman. Con Chris Pine, Elizabeth Banks, Michelle Pfeiffer
0.05 **Tg5 Notte** Attualità
0.40 **Appuntamento con l'amore** Film Commedia

Italia 1

8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar** Film Avventura. Di Joachim Rønning, Espen Sandberg. Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Javier Bardem
23.50 **Parto col folle** Film Commedia

Iris

6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Quel treno per Yuma** Film Western
10.50 **The Shape of Things** Film Commedia
12.55 **La legge del Signore** Film Western
15.35 **Il pianista** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blade Runner** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young
23.30 **Demolition Man** Film Fantascienza
1.45 **The Shape of Things** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Uno sguardo dal ponte** Film Drammatico
5.15 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Asteroid - Final Impact** Film Azione. Di Jason Bourque. Con Mark Lutz, Anna Van Hooft, Emilie Ullerup
23.15 **Profumo** Film Commedia

Rai Scuola

13.45 **Documentari divulgativi** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie della strategia**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.10 **24/7 Wild**
19.50 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
20.50 **Sapiens**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
22.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.40 **Ai confini della civiltà** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un compleanno fuori controllo** Film Avventura
15.30 **Amore al primo scatto** Film Commedia
17.15 **Bouquet d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **La memoria del cuore** Film Commedia
23.30 **La sposa fantasma** Film

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Un paese quasi perfetto** Film Commedia
23.35 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
24.00 **New Alcatraz - Senza via di fuga** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Play Off campionato Under 16: Udinese - Milan** Calcio
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **BaskeTiAmo** Sport
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.00 **Oww Udine – Gesteco Cividale - Gara 2 Play off** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le tue aspirazioni sono al massimo e ti pungolano per ottenere la dose quotidiana di risultati concreti, senza i quali non ti senti soddisfatto. La passione ti guida e moltiplica le tue forze, creando un dinamismo particolare, che ti fa affrontare la vita quasi come fosse una tenzone d'amore. Tutto questo ti fa un gran bene, ma riserva un momento a un'attività fisica, la **salute** vuole la sua parte.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua intenzione è quella di esercitare una maggiore pressione per far quagliare un risultato nel **lavoro**, ma la vittoria non è così a portata di mano. Sembri intimorito dalla tua emotività, paventando reazioni che invece di avvicinare il tuo obiettivo l'allontanano. Ma non sarà frenando le emozioni che avrai i risultati che desideri, al contrario, lasciale defluire come l'acqua fresca di un torrente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nonostante alcune questioni legate al **lavoro** possano in parte contrariarti, le tue risorse ti consentono di gestire la situazione con creatività. Anche in quello che è serio può esserti d'aiuto la dimensione di gioco, che porta leggerezza e spensieratezza là dove tutto sembra questione di vita o di morte. Connettiti con la freschezza e la spontaneità che porti dentro di te e tutto diventa facile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nonostante una maggiore emotività, che ti porta a reagire in maniera forse sproporzionata alle situazioni, la configurazione ti è favorevole perché ti consente di essere in armonia con te stesso e fare le cose con amore. L'apparente candore con cui affronti i compiti professionali che ti sono assegnati è garanzia di successo nel **lavoro**, grazie all'impegno intenso, al quale dedichi tutto te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alcuni aspetti secondari potrebbero acquistare eccessivo protagonismo nella tua analisi della situazione nel **lavoro**, portandoti a considerare importanti cose che in realtà sono veramente marginali. Riuscirai a prendere le distanze da questo atteggiamento o intendi continuare a premere con ostinazione su quel pedale che trasforma anche una minuzia in un dramma insolubile di dimensioni bibliche?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la situazione generale è oggettivamente un po' più complessa e scombinata, non facile da interpretare. Specialmente per quanto riguarda la tua situazione **economica**, farai bene a moderare la velocità per essere sicuro di seguire la strada che ti indica il navigatore. Per alcune cose hai bisogno di essere guidato, trova le persone che sono in grado di farlo senza alterare il tuo punto di vista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ancora nel tuo segno per tutta la giornata mette in evidenza gli aspetti più tesi e complessi della situazione che stai attraversando, più in particolare per quel che riguarda il **lavoro**. In realtà gli ostacoli che potrebbero interferire con il raggiungimento dei tuoi obiettivi sono minori, si tratta di comunicazione e organizzazione. Ma se passi il tempo a giudicarti tutto diventa un problema.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa sembra aver modificato il clima interiore che determina il tuo modo di affrontare le diverse situazioni. Oggi sei un po' più irrequieto del solito, ti fai più domande, come se le risposte ti consentissero di placare il tuo stato d'animo. Ma in realtà sono domande che ne generano altre: prova a bloccare il flusso e tutto cambia. Nel **lavoro** le prospettive sono buone, ma hai bisogno di agire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La pressione di cui hai risentito ultimamente inizia ad alleviarsi e nel **lavoro** le cose diventano un po' più chiare. Ti senti meno impotente di fronte agli ostacoli e riesci a mettere a fuoco quella che è la migliore strategia per raggiungere i risultati che desideri. Evita di chiedere aiuto e consigli agli amici, rischierebbero di creare più confusione che altro. Il punto di vista che conta è il tuo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una bella opportunità in campo professionale caratterizza la tua giornata, anche se la faccenda non è così di facile accesso e richiederà da parte tua alcune acrobazie. Ma per il **lavoro** sei disposto a impegnarti a fondo e prendi le sfide a un livello personale; quindi, non ti sarà difficile andare oltre le complicazioni che potranno manifestarsi. Ricorda di fare appello alle tue arti di seduzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi ti si presenta un'opportunità interessante a livello **economico**, ma richiede da parte tua la capacità di affrontare una difficoltà che tendi a evitare di guardare negli occhi. La tua paura ti frena, anche se per certi versi ti protegge, consentendoti di muoverti entro un perimetro di sicurezza. Ma forse questo perimetro adesso può essere esteso e quello che consideravi un pericolo non lo è più...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi nel **lavoro** potresti trovare la soluzione che ti consente di superare una contrapposizione che ti mantiene in una posizione scomoda. Ma devi essere tu per primo ad accettare di esporti e correre il rischio di perdere terreno arretrando ulteriormente la tua posizione. Non è con un controllo ossessivo della situazione che otterrai empatia. Prova a cedere e a vedere che succede se deponi le armi.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/05/2023

Bari	40	72	34	38	27
Cagliari	8	36	68	38	62
Firenze	71	47	65	29	61
Genova	51	31	53	48	16
Milano	78	3	26	40	1
Napoli	86	67	81	77	79
Palermo	57	26	11	54	60
Roma	16	62	86	54	33
Torino	56	4	20	19	27
Venezia	26	31	88	89	75
Nazionale	47	49	69	72	31

SuperEnalotto

22 10 87 55 76 37 — Jolly 60

MONTEPREMI		JACKPOT	
	41.510.173,78 €		36.596.726,98 €
6	- €	4	464,4 €
5+1	- €	3	29,05 €
5	34.394,13 €	2	5,04 €

CONCORSO DEL 30/05/2023

SuperStar — Super Star 43

6	- €	3	2.905,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.440,00 €	0	5,00 €

Sport

UNDER 20

Esame d'inglese per Casadei e gli azzurrini

Continua l'avventura dell'Italia Under 20 al Mondiale in Argentina. Stasera gli azzurri affrontano l'Inghilterra (ore 23, diretta Rai Sport e streaming Rai Play), affidandosi a Cesare Casadei (nella foto), fantasista passato lo scorso anno dall'Inter al Chelsea che in 3 gare ha segnato 4 gol. L'Inghilterra, che ha battuto Uruguay e Tunisia per poi pareggiare 0-0 contro l'Iraq e vincere il girone, resta una delle favorite del torneo.

JUVE, PACE CON LA FIGC: MAXI MULTA, -10 E BASTA

Manovra stipendi, il tribunale ratifica l'accordo tra il club e la procura: 718mila euro di sanzione

Intesa "tombale", niente ulteriori penalizzazioni ma rinuncia ai ricorsi. Solo Agnelli non accetta

IL CASO

TORINO La classifica di Serie A non subirà altre variazioni – salvo quelle legate ai risultati dell'ultimo turno – con la chiusura di tutti i procedimenti sportivi dell'inchiesta Prisma nei confronti di una Juventus matematicamente qualificata alle coppe europee (Conference o Europa League, in base ai risultati del week-end) e senza pendenze nella prossima stagione. Ieri il patteggiamento raggiunto tra la società bianconera e la procura federale è stato ratificato dal Tribunale federale, senza ulteriori punti di penalizzazione in classifica per il club, ma con multa di 718mila e 240 euro (così come sono stati multati tutti i dirigenti coinvolti) a fronte «della rinuncia alla presentazione di ricorso innanzi al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Coni avverso la decisione emessa dalla Corte Federale d'Appello della Figc in data 22 maggio 2023 nel procedimento relativo alle c.d. plusvalenze».

Ormai «acqua passata» per Francesco Calvo che ha ribadito la linea strategica di John Elkann. Nel comunicato la società ribadisce la «correttezza del proprio operato e la fondatezza delle proprie argomentazioni difensive», e conferma che «la definizione di tutti i procedimenti sportivi Figc consente di conseguire un risultato certo, mettendo un punto fermo e superando lo stato di tensione e instabilità che inevitabilmente discenderebbe dalla prosecuzione di contenziosi incerti negli esiti e nei tempi».

L'IMPATTO

Si può iniziare a programmare la prossima stagione, il 5 giugno si capirà se con o senza Max Allegri, mentre l'ultima incertezza sul futuro è legata alla Uefa. Il patteggiamento che lega il caso plusvalenze all'inchiesta sugli stipendi in una sorta di accordo tombale rischia di avere un certo impatto anche su Nyon. La decisione è attesa a giugno: possibile l'esclusione di un anno dalle coppe europee, ciò significherebbe niente Conference l'anno prossimo per la Juve, o niente Europa League nella migliore delle ipotesi. Andrea Agnelli è l'unico dei dirigenti che non ha accettato il patteggiamento (per il momento), la sua posizione è stata stralciata. L'ex presidente fino a ieri non ha voluto interferire con la difesa della Juventus, ma sull'accordo con la procura ha scelto di non seguire la linea della società. Il dialogo avviato tra il suo avvocato Davide Sangiorgio e il procuratore Giuseppe Chiné potrebbe comunque portare ad un prossimo patteggiamento, altrimenti Andrea Agnelli andrà a processo il prossimo 15 giugno.

IN BORSA

Il titolo Juve intanto nella giornata di ieri ha guadagnato il 4,40%, soddisfatto anche il presidente della Figc, Gabriele Gravina: «C'è un momento per la verifica, gli accertamenti e i giudizi, ma c'è anche un momento per decidere e guardare al futuro con maggiore serenità, un momento per la progettualità, sempre nel rispetto delle regole. Credo sia il risultato più bello per il calcio italiano l'aver trovato un momento di serenità. La nostra giustizia è veloce, puntuale e rigorosa. Abbiamo un problema non avendo la determinazione di termini perentori all'interno del terzo grado, un vulnus che non è più accettabile. Bisogna intervenire in tempi rapidi».

Ieri intanto sono state pubblicate anche le motivazioni del -10 della Corte federale d'Appello: «La sanzione della penalizzazione di 10 punti in classifica da scontare nella stagione sportiva in corso, anche in un'ottica equitativa, si rivela del tutto idonea a soddisfare i criteri di afflittività, proporzionalità e ragionevolezza».

Alberto Mauro

GRAVINA: «IL RISULTATO PIÙ BELLO PER IL CALCIO» IN ARRIVO LA DECISIONE DELLA UEFA: POSSIBILE L'ESCLUSIONE DI UN ANNO DALL'EUROPA

EX DIRIGENTI Pavel Nedved e Andrea Agnelli

4,40%

Giornata positiva in Borsa per la Juventus, dopo la sentenza del Tribunale federale per la Manovra stipendi: la società bianconera ha guadagnato il 4,40% a Piazza Affari, con il prezzo che si è attestato a quota 0,304 euro

IN PARTENZA? Dusan Vlahovic, 23 anni

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Napoli	87
Lazio	71
Inter	69
Milan	67
Atalanta	61
Roma	60
Juventus (-10)	59
Torino	53
Fiorentina	53
Monza	52
Bologna	51
Udinese	46
Sassuolo	45
Empoli	43
Salernitana	42
Lecce	37
Spezia	31
Verona	31
Cremonese	24
Sampdoria	19

L'annuncio

Ferrero: «Ho venduto la Samp a Radrizzani»

La conferma è arrivata dallo stesso Massimo Ferrero: «Ho venduto la Sampdoria». Il club genovese ora «è di Radrizzani» L'imprenditore romano lascia la squadra che aveva rilevato nel 2014, accetta l'offerta del finanziere e toglie il disturbo: «Basta cercare un capro espiatorio, io sono 18 mesi che non "tocco palla" con la Samp e gli errori non sono stati fatti da me. Io ho fatto il bene della società, ho deciso col cuore e per la gente. Dico solo - ha concluso Ferrero, intervistato da Telenord - che un giorno mi rimpiangerete. In bocca al lupo ad Andrea Radrizzani che è un uomo di calcio».

Il problema di risanare i conti senza le coppe Via Vlahovic e le stelle

IL FUTURO

TORINO Patteggiare per ripartire, nell'incertezza di una prossima stagione che si annuncia delicatissima e rischia di cambiare volto alla Juventus. Il club ricomincia dal -10 in classifica e dai 718mila e 240 euro di multa, ma a parte Francesco Calvo regna l'incertezza in un'area sportiva da rifondare o quasi. La decisione Uefa sull'esclusione dalle coppe europee sposta relativamente poco nell'economia di una società che nel caso rinuncerà alla Conference League, al massimo all'Europa League. Il vero bagno di sangue sono i mancati introiti della partecipazione alla prossima Champions League - quantificabili in circa 53 milioni -, una botta non da poco su un bilancio già in rosso di 29,5 milioni di euro nel primo semestre 2022/2023. Probabilmente servirà un sacrificio importante per provare a rientrare, e al momento tutti gli indizi portano a Vlahovic: giovane, stipendio pesante, ha mercato all'estero, non punterebbe i piedi per rimanere. Il Bayern fa sul serio ma sulle sue tracce c'è anche il Chelsea. In dubbio anche Allegri, che farà il punto con la dirigenza lunedì prossimo, a bocce ferme. Sarà l'occasione per tracciare il bilancio di una stagione deludente, fortemente condizionata dall'extra campo, soppesando reciproci stimoli e progettualità future. Max non ha intenzione di mollare, forte di altri due anni di contratto a 7,5 milioni di euro a stagione. Ma la società non è sicura che sia l'allenatore ideale per gestire un progetto ridimensionato, con una rosa giovane e da valorizzare, lontano dalla lotta scudetto.

SONDAGGI PER LA PANCHINA

In questo senso si spiegano i sondaggi per Tudor e Paulo Sousa, intrigano anche anche gli emergenti Thiago Motta e Italiano, ma visto il momento rinunciare ad Allegri potrebbe rivelarsi una mossa azzardata, a livello finanziario. La resistenza di De Laurentiis su Giuntoli tiene in scacco il mercato estivo, per questo motivo la Juve si sta convincendo del piano B, ovvero la promozione di Manna nel ruolo di ds per una stagione.

Senza Champions non c'è futuro per Di Maria, Paredes e Rabiot, mentre si lavora al riscatto di Milik e il rinnovo di Cuadrado. In dubbio la conferma di Bonucci, Szczesny, Rugani, Chiesa, Kostic e Kean, dipenderà dalla volontà dei calciatori e le offerte ricevute, si ripartirà anche da Rovella e Cambiaso, oltre che da Fagioli e Miretti. Da gestire i rientri pesanti di McKennie e Arthur, che potrebbero essere raggiunti da Kulusevski e Zakaria.

Al.M.

SARANNO NECESSARIE CESSIONI ILLUSTRI RIPARTENZA CON I GIOVANI DUBBI SU ALLEGRI, LUNEDÌ IL CONFRONTO

MOU-ROMA MISSIONE IN EUROPA

Stasera a Budapest contro il Siviglia per fare la storia Incognita Mourinho: «Che farò? I miei ragazzi lo sanno»

A BUDAPEST José Mourinho e, sotto, Paulo Dybala in viaggio

LA FINALE

BUDAPEST C'è ancora un pezzettino di strada da percorrere, l'ultimo, il più duro. La Roma è pronta a conoscere il proprio futuro, con Mourinho, senza Mourinho, con la Coppa o senza Coppa. La storia è già stata scritta, cogliendo due finali europee di fila, ora andrebbe colorata, ridipinta. Due finali consecutive sono già un piacevole inedito per i giallorossi, il doppio successo sarebbe l'exploit quasi irripetibile. Budapest oggi è la città dei sogni, come lo è stata Tirana. La Roma stasera avrà davanti la possibilità di alzare il trofeo più importante della sua storia, avendo già perso una finale di Coppa Uefa (1991) e una di Coppa dei Campioni (1984) e avendo in bacheca "solo" la Coppa delle Fiere (1961) e la Conference League vinta un anno fa in Albania. Cinque finali europee, troppo poche per una città eterna e per una squadra che, chi l'ha vista e vissuta, definisce «magica». Mourinho quella magia l'ha sposata, ha insegnato ai suoi ragazzi e alla città che si può vincere, che si può andare oltre i propri limiti, e per lui sono tanti in questo gruppo di operai specializzati e pochi maestri. Mou qui ha vinto e può farlo ancora, rendendo questa notte ancora più magica, vincere due finali europee di seguito è davvero per pochi eletti e i nomi sono illustri: l'Inter nel 1964 e 1965, il Milan nel 1968 e 1969, la Juventus nel 1984 e 1985 e di nuovo il Milan nel 1989 e 1990.

E poi? Qual è il futuro per l'allenatore che già voltò le spalle all'Inter del Triplete? «I miei ragazzi lo conoscono ma ho detto loro di non dire niente. Io ho parlato con i miei due capitani. A loro ho risposto in modo molto obiettivo. Non voglio però che loro dicano nulla perché è una cosa tra me e la squadra. Loro sanno quello che penso. C'è tuttavia differenza rispetto alla situazione con l'Inter. Con il Real Madrid, infatti, era tutto fatto. Ora ho zero contatti con altri club e per questo stiamo parlando di una situazione completamente diversa. Pensiamo alla finale». Inutile chiedere lumi ai suoi fidi scudieri, Pellegrini e Mancini. Bocche cucite.

IL CARISMA

«Vorrei giocare una finale ogni settimana», va sostenendo Mou, che sa di cosa parla, avendone disputate cinque, facendo l'en plein (ha perso solo le finalissime di Supercoppa europea, evidentemente quelle non gli piacciono). Stasera è la sesta volta, e dopo l'ultima curva vuole salire sul primo gradino del podio, mettendo la freccia su Giovanni Trapattoni. Per poi, chissà, spezzare qualche cuore, andandosene via. Stavolta l'impresa di vincere, rispetto allo scorso anno, appare un po' più complicata: davanti, la Roma si troverà il Siviglia, una squadra invincibile in questa competizione. Che cerca la sua settima gemma, mettendosi dietro, per numero di trofei vinti, a mostri sacri come Real Madrid (sedici), Barcellona (dodici), Milan (nove), Liverpool (nove) e Bayern Monaco (otto).

I SOLDI

La Roma cerca il colpo non solo per la gloria, per la sua storia, ma anche e soprattutto per riempire le proprie tasche con la partecipazione alla prossima Champions League, quanto mai necessaria per non dire vitale: una cinquantina di milioni che cambierebbero in un colpo solo lo scenario immediato. Stasera in campo non c'è in ballo solo il futuro di Mou, di Dybala («Paulo? Ha venti, forse trenta minutini. Quelli li ha», secondo il tecnico che quindi gli prospetta per stasera uno scorcio di secondo tempo), di Wijnaldum, c'è pure quello del club, che avrà la possibilità con un colpo solo di rimettersi in corsa pure per il campionato, quest'anno molto deludente (anche per una questione di rosa non all'altezza). La Juve deve ripartire dalle retrovie, il Napoli ha l'incognita di non avere più Spalletti. L'occasione c'è, non si può mancare. E con i soldi della Champions non sarebbe più un mercato da sette milioni più i soli parametri zero e qualche pezzo importante; Dybala poi, non sarebbe tentato di cercare altre avventure, forse uguali al suo allenatore. Per Paulo, il destino - per sua stessa ammissione - è infatti legato a quello di Mourinho. E lui come noto non vuole un mercato da 7 milioni. Non lo vogliono nemmeno i Friedkin, che però sono stati costretti a farlo per via dei paletti imposti dalla Uefa. Vincere stasera significa rendere immortale il presente e ricostruire il futuro, su basi nuove. Togliendo tutti i paletti. In un colpo solo.

Alessandro Angeloni

Così in campo

Ore 21 diretta su Dazn, Sky Sport e Rai 1

SIVIGLIA 4-2-3-1 — Allenatore: Mendilibar

13 Bono; 16 Navas, 44 Badè, 6 Gudelj, 3 Telles; 10 Rakitic, 20 Fernando; 55 Ocampos, 21 O. Torres, 25 Gil; 15 En Nesyri

ROMA 3-4-2-1 — Allenatore: Mourinho

1 Rui Patricio; 3 Ibanez, 6 Smalling, 23 Mancini; 37 Spinazzola, 8 Matic, 4 Cristante, 19 Celik; 92 El Shaarawy, 7 Pellegrini; 9 Abraham

Arbitro: Taylor (Ing)
Var: Atwell (Ing)

IN CAMPO NON SOLO IL FUTURO DEL TECNICO LA VITTORIA PORTA CHAMPIONS E MILIONI DYBALA AL RIENTRO DALLA PANCHINA

Paola Egonu è tornata: «A Milano per vincere»

VOLLEY

Era il segreto di Pulcinella. Paola Egonu giocherà nella prossima stagione con il Vero Volley Milano, a caccia del primo scudetto dopo due finali perse, per sfilarlo alle sue ex compagne di Conegliano. È la «chiusura di un cerchio», ammette l'azzurra, ricordando il suo primo provino al Club Italia - avvenuto proprio 10 anni fa - e il suo conseguente trasferimento da Cittadella al convitto in zona Gallaratese. Sono intanto trascorsi anni, sono stati raggiunti traguardi prestigiosi (tra le altre cose,

STAR Paola Egonu

tre Champions League, un oro europeo, un argento mondiale), sono arrivati fama e contratti milionari, con l'ambizione di essere un modello per i più giovani. «Sono molto emozionata - le sue prime parole durante la sua sfarzosa presentazione al 13esimo piano di un hotel in centro -, non si sente ma mi trema la voce. Sono più emozionata che al Festival di Sanremo». Non vuole parlare di razzismo e discriminazioni ma concentrarsi sulla pallavolo, confermando l'impegno con la Nazionale per gli Europei e la volontà di vincere tutto anche con Milano, dopo il trionfo europeo con il VikifBank: «È bello tornare a casa. In Turchia è stato un anno interessante, di crescita, mi sento più leggera e matura. Ma Milano mi offre una possibilità incredibile, anche per coltivare le mie altre passioni: penso alla moda e alle sfilate. Gli obiettivi sono quelli di vincere, divertirsi e creare un bel gruppo e avere l'appoggio di tutti».

Nba, Miami fa l'impresa: sbanca Boston e va in finale

BASKET

Alzi la mano chi, nella sera di Pasqua quando si chiudeva la stagione regolare Nba, avrebbe previsto di vedere in campo Miami nella notte tra domani e venerdì, per l'apertura delle Finali sul campo dei Denver Nuggets. Solo un mese e mezzo fa, gli Heat si classificavano ottavi a Est con 38 sconfitte e il peggior attacco della Lega, vedendosi costretti a passare per la tagliola del Play-In, iniziato con il ko contro Atlanta. Ma da allora, nessuno ha fermato la squadra della Florida: da Chicago alla prima testa di serie Milwaukee, con Giannis Antetokounmpo costretto a un discorso da antologia per rispondere a chi parlava di fallimento, quindi New York e Boston. Una serie, quest'ultima, iniziata con tre successi, seguita da tre sconfitte, prima dell'ultima vittoria in trasferta in gara7 (103-84): se esiste una squadra che non fa nulla di ciò che è pronosticato, questa è la Miami di Eric Spoelstra, coach alla sua sesta finale. Del resto, a South Beach sono abituati: 10 anni fa, il terzo e ultimo titolo degli Heat arrivò in una serie che sembrava già persa, salvata dal celebre tiro di Ray Allen in gara6 contro San Antonio.

Miami è salita nuovamente sulle montagne russe, alti e bassi che sembrano sposarsi con le

MVP Jimmy Butler

due realtà che si contendono il titolo, dalla città "alta un miglio", Denver, alle spiagge di Miami. Il comune denominatore sono i "dimenticati": se i Nuggets sono guidati dal pivot serbo Nikola Jokic, che nel 2014 venne scelto soltanto per 41° nel draft, gli Heat senza Tyler Herro (vicino al rientro) sono diventati la squadra di Caleb Martin e Gabe Vincent – direttamente ignorati nelle 60 chiamate del draft 2020 – oltre a essere il gruppo di Jimmy Butler, 28 punti in gara7 e Mvp della serie. A sua volta scelto per 30° nel 2011, Butler è in lotta con il mondo da quando la madre, a 13 anni, lo cacciò di casa dicendogli: "Non mi piace la tua faccia, non ti voglio più qui". Accolto dalla famiglia di un compagno di classe, Jordan Leslie, Butler ha riallacciato i rapporti con la madre biologica, ma questo non ha addolcito uno dei giocatori più tosti della Lega. Con Miami, arrivò alle Finali nel 2020, sconfitto nella bolla di Orlando dai Lakers, mentre negli anni successivi il viaggio si è interrotto contro Milwaukee (0-4 nel 2021) e Boston (3-4 nella finale ad Est nel 2022). Due risultati che gli Heat, in stile-Butler, hanno vendicato con la stessa moneta. Sembra un film, chissà che non lo diventi...

Loris Drudi

LA "CENERENTOLA" ENTRATA AI PLAYOFF CON L'OTTAVO E ULTIMO POSTO SFIDERÀ DENVER E SUPER-JOKIC

IN BREVE

TENNIS
PARIGI, MEDVEDEV KO ITALIANI A SORPRESA
Sorprese a Parigi. Il brasiliano Thiago Seyboth Wild, n.172 Atp, elimina il n.2 al mondo Medvedev 7-6, 6-7, 2-6, 6-3, 6-4. Avanzano Andrea Vavassori - che ribalta Kecmanovic 5-7, 2-6, 7-6, 7-6, 7-6 - e Giulio Zeppieri: 6-0, 4-6, 4-6, 6-3, 7-5 a Bublik.

SERIE B
PARMA RIBALTATO A CAGLIARI
Dopo l'1-0 del Sudtirol al Bari nella prima semifinale playoff ieri il Cagliari ha rimontato in casa il Parma: da 0-2 a 3-2.

BASKET
ALLA VIRTUS ANCHE GARA-2
La Virtus Bologna domina anche gara-2 su Derthona: 108-78.

ATLETICA
JACOBS SALTA IL GOLDEN GALA
Ancora ko Marcell Jacobs. Il campione olimpico salterà il Golden Gala di venerdì a Firenze.

Lettere&Opinioni

«NELLA PRIMA PARTE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE SONO RACCHIUSI I NOSTRI VALORI. VI SONO RACCHIUSI I DOVERI DEI CITTADINI VERSO SE STESSI, VERSO CHI È VICINO, VERSO GLI ALTRI, ANCHE VERSO CHI NON APPARTIENE ALLA COMUNITÀ NAZIONALE».
Ignazio La Russa *presidente del Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il disastro e le polemiche

L'alluvione in Romagna, il ruolo di Commissario e quello dell'esercito: le risposte ai dubbi di un lettore

Roberto Papetti

Caro Direttore.
è in grado dissipare due mie perplessità in merito a quanto avvenuto nella regione romagnola ?
1.a - L'incarico di Commissario post evento, giusto assegnarlo al Presidente della regione, conoscitore della sua terra ma, tale Presidente non lo è da ieri se non da anni, come mai ha trascurato le difese precauzionali del suo territorio ?
2.a - Sarebbe stato opportuno, in tali frangenti, l'intervento dell'esercito coi vecchi M 113 capaci di guadare strade d'acqua, inerpicarsi per mulattiere verso le frazioni isolate onde portare soccorsi, per non parlare degli alpini nonchè dei nostri lagunari truppe anfibie coi loro mezzi, appunto anfibi, sarebbero stati idonei al caso. Ci voleva il generale Figliuolo ?

Aldo Battistuzzo
Mirano (Ve)

Caro lettore,
non so se sono in grado di dissipare le sue perplessità, posso provarci. Partiamo dalla dibattuta questione del Commissario. Ci sono state molte polemiche sull'alluvione che ha devastato intere zone dell' Emilia Romagna e su ciò che poteva essere fatto per evitare conseguenze così gravi e tragiche. Non sono un tecnico, ma credo che su questo punto abbia ragione un uomo esperto e non sospettabile di simpatie per il centro sinistra come Guido Bertolaso, quando afferma che «nessuno poteva prevedere un disastro di questa entità: la natura in questo caso si è scatenata con straordinaria violenza». Molto probabilmente la presenza di un maggior numero di bacini di laminazione e di argini di nuova realizzazione, avrebbe meglio difeso le aree più colpite dalle piogge intense e delle inondazioni, mitigandone gli effetti. Ma non ci sono dubbi che la Romagna sia stata investita da un'ondata di maltempo dalle caratteristiche del tutto eccezionali. Sottolineo questo perchè credo che gli ostacoli che incontra la nomina a Commissario per il post alluvione di Vittorio Bonaccini, siano soprattutto di altro tipo. La politica di difesa del territorio da parte della regione Emilia Romagna non è certamente esente da critiche. Tuttavia ciò che rende complicata la sua nomina è soprattutto il suo forte profilo politico: Bonaccini è un bravo amministratore, ma a differenza per esempio di altri suoi colleghi come Zaia e Fedriga, non è "solo" il presidente di una regione è anche il presidente del maggior partito di opposizione e un probabile candidato alle prossime elezioni europee. Questo rende un po' difficile per il governo di centro-destra assegnargli un ruolo così strategico e così fiduciario come quello della ricostruzione della Romagna. Incarico che richiederebbe un profilo assai più tecnico.
Per ciò che riguarda invece la presenza dell'esercito nelle zone alluvionate, non so quanto gli M113 sarebbero stati utili. Ma anche senza scomodare l'ottimo generale Figliuolo, le nostre forze armate sono intervenute in Romagna con elicotteri, battelli e numerosi mezzi del Genio per aiutare la popolazione, ripristinare argini e riaprire vie di comunicazione. E in alcune aree sono stati anche impiegati militari di reparti d'eccellenza come il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti e il 9° Reggimento d'Assalto "Col Moschin".

Il ribaltone Rai

Serve una rotazione garante del merito

Il più diffuso quotidiano nazionale ha dedicato quattro pagine al "gossip mediatico" riguardante gli avvicendamenti delle persone che il Governo sta proponendo ai vertici della RAI, cercando di bilanciare le nomine per non scontentare i partiti della maggioranza (come, purtroppo, avviene da sempre). A mio parere, una televisione pubblica, sostenuta dal canone pagato dagli italiani, dovrebbe essere organizzata come un'azienda, e mettere a capo dei vari servizi che l'emittente eroga, persone valutate secondo i meriti e non come premio agli anni di presenza in Rai o per gradimento politico-partitico. Giornalisti "strapagati" che si identificano con i loro "talk show" e conduttori di programmi di intrattenimento, altrettanto riccamente retribuiti, continuano ad essere gli stessi da anni. La Rai ha una dotazione di personale dipendente o sotto contratto, che dovrebbe utilizzare attraverso una rotazione, che sia garante della professionalità e del merito, mentre continua a presentare annualmente un palinsesto di programmi ripetitivi, il cui contenuto si discosta aggiungendo un numero alla serie, e presentando repliche di tutto quello presentato negli anni precedenti. Le reazioni ai cambiamenti che riguardano personaggi diventati dei "totem televisivi", mi lascia del tutto indifferente.
Franco Polesel

Elezioni / 1

I tentativi di Schlein di giustificare il tracollo

I nostri commentatori affaccendati come sono a spiegarci le ambasce di un manipolo di milionari che soffrono le pene dell'inferno per aver dovuto rinunciare al loro posto (fisso) in Rai. Impegnati come sono a spiegarci ogni giorno che c'è il pericolo fascismo anche se a essere platealmente zittita è una ministra del centrodestra, non si rendono conto che ancora una volta a racimolare consenso è proprio il centrodestra. Elly Schlein quando aveva vinto le primarie aveva detto: «Non mi hanno vista arrivare». Quelli del Pd forse no, ma tutti gli altri che «l'hanno vista arrivare» non l'hanno votata. Dopo il voto delle amministrative, il centrodestra festeggia a Pisa, Massa, Siena, Ancona, Brindisi (dove Pd e M5s erano insieme), Terni (dove a sfidarsi erano un partito di centro e uno di centrodestra). Fa eccezione Vicenza dove ha vinto Giacomo Possamai. «La sinistra riparta da lì», dirà qualcuno, c'è da scommetterci. Chissà se questo qualcuno ricorderà anche il fatto che fu proprio il bonacciano Possamai a mandare questo messaggio alla segretaria: «Lasciami vincere, non venire a Vicenza». Pd, Movimento 5stelle e Terzo polo dopo quasi un anno dalla batosta nelle urne di settembre sono ferme a quelle percentuali minoritarie e si arrampicano come la segretaria dem, Elly Schlein, al risicato tempo per attrezzare un cambiamento.
Antonio Cascone
Padova

Elezioni / 2

Elly sulla strada giusta per far sparire il Pd

Dopo la Waterloo del PD nei ballottaggi, la Schlein ha detto che sono pochi due mesi dalla sua nomina. Credo che sia vero. Ancora un paio di mesi sono necessari per far morire per sempre il Pd. E lei è sulla strada giusta.
Luigi Barbieri

L'accoltellamento a scuola

Lavoro sempre più duro per i nostri insegnanti

Caro direttore, secondo Lei anche questa volta Littizzetto e company radical chic saranno dalla parte dello studente che ha accoltellato la prof. nella scuola di Abbiategrasso, com'è purtroppo accaduto quando uno studente pochi mesi fa ha colpito con pistola a pallini una sua insegnante?
Quando le famiglie inizieranno ad insegnare l'educazione ai loro figli? Troppa fatica, troppo difficile! Allora meglio non aver bambini e optare per cani, che invece di mandare nella Scuola pubblica per diventare bravi cittadini, saranno addestrati al guinzaglio e ad ubbidire o, se ci scappa, aggredire a sangue qualche malcapitato, ma almeno lasceranno in pace queste povere insegnanti che, come medici o psicologi o altri professionisti che hanno a che fare con problematiche esistenziali, sempre più ricorrenti e sempre meno controllabili, non rischieranno più di rimetterci la vita!
Donatella Ravanello
Jesolo

I veneti e il vino

Certi luoghi comuni resistono nel tempo

Chiedere ad una persona da dove venga, sottolineandone con intento malizioso la sua provenienza, è quantomeno disdicevole. Per questo tutta la mia solidarietà va alla Sig.ra Dura, trevigiana, sia pur d'adozione. Se la può consolare, su questo genere di spiacevoli episodi, non è sola. Fermo per una sosta ristoratrice in un Autogrill del Sud d'Italia, ordino un panino ed un bicchiere di vino. Sentendo la mia inflessione dialettale gli addetti al servizio bar, in modo ironico mi hanno fatto passare, sia pur velatamente, come un ubriacone. Questi episodi ci confermano ancora una volta, come i luoghi comuni siano duri a morire e, che una sorta di razzismo strisciante non ha confini.
O.S.
Venezia

Ponte sullo Stretto

La destinazione dei soldi pubblici

Quando sento parlare del Ponte sullo Stretto mi viene da pensare che si vuol far più onore ad una spasmodica ingegneria che non tiene in debito conto della assoluta incertezza sulla stabilità nel medio-lungo termine in quanto, come abbiamo visto, l'uomo non è in grado di dominare la natura. E mi vengono in mente certe bizzarrie. Una volta si voleva sfidare le acque asfaltando il Canal Grande di Venezia, poi si volevano costruire delle strade pensili partendo da Riva degli Schiavoni, poi qualcuno aveva lanciato l'idea di costruire un tunnel sottomarino, sotto il Canal Grande, per raggiungere il Lido di Venezia. D'accordo, siamo andati sulla Luna, ma qui si gioca d'azzardo con i soldi pubblici che, a mio avviso, potrebbero avere più efficaci destinazioni. Del resto non va dimenticato che madre natura, sì ci accontenta, ma non nel caso le si chieda il permesso di martoriarla! Chi vivrà, vedrà.
Arnaldo De Porti
Feltre (Bl)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/5/2023 è stata di **45.307**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Pensioni, come saranno per chi oggi ha 40 anni

La Corte dei Conti in un rapporto ha elaborato la proiezione a partire dai dati dell'Inps sulle posizioni degli attuali quarantenni: undici le figure-tipo prese in considerazione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Arrivano dall'Est per rubare biciclette di valore: presi

«Secondo me, ci vorrebbe una legge che preveda il rimpatrio forzato e, nel caso vengano ritrovati in Italia, scontano quattro volte la pena prevista per il reato in questione» (Cian)

L'analisi

La politica dei bonus sconfitta nelle urne

Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

(...) dalla leader Elly Schlein sul "fascismo di ritorno", che persino padri nobili del suo partito giudicano del tutto fuori contesto; la sconfitta del Pd è anche il risultato dell'assenza di una proposta politica a livello nazionale capace di rappresentare una reale alternativa al progetto portato avanti con determinazione dal governo Meloni. Probabilmente errori sono stati compiuti nella scelta dei candidati a livello locale; e probabilmente ha inciso l'eccessiva attenzione da parte dei suoi nuovi dirigenti alle istanze di minoranze particolarmente aggressive, a scapito di quelle che si levano da una classe media fortemente penalizzata nell'ultimo decennio. Ma non è certo con i "campi larghi" invocati dalla Schlein che si superano gli equilibrismi del no perenne e si riempie di contenuti una proposta politica della quale da troppo tempo ci viene mostrato solo il titolo: quei campi possono allargarsi finché si vuole, ma senza un progetto concreto, che non cozzi contro la ragionevolezza, difficilmente produrranno quella svolta nelle preferenze degli elettori cui la sinistra anela. Non è solo l'esito delle urne ad accusare il Pd, sono gli stessi iscritti che lamentano l'assenza nel dibattito interno di una politica fiscale e redistributiva, storico core business della sinistra italiana, che non sia velleitaria e lontana dal contesto in cui pandemia e guerra in Ucraina ci hanno precipitato nostro malgrado. In questi ultimi mesi il Pd ha disegnato un Paese fortemente impaurito e arrabbiato, ma se questa è la realtà - noi non abbiamo elementi per smentire o confermare - la netta vittoria della destra alle elezioni amministrative è la prova che i cittadini chiedono al governo Meloni, non alle velleitarie promesse di Pd e alleati, di insistere su un percorso che finora si è rivelato capace di infondere speranza. E, ciò merita di essere sottolineato, senza la pioggia di bonus cui proprio il governo 5Stelle-Pd ha dato sfogo nell'idea che questa fosse la strada per consolidare il consenso presso l'elettorato. Anzi, la circostanza che a imporre uno stop a quella dissennata politica - quanto dissennata lo misuriamo ogni giorno nel gran balzo del debito pubblico e in quello dell'inflazione - sia stato proprio il governo Meloni, sembrava in un primo tempo motivo di possibile disaffezione verso la coalizione di destra che il 25 settembre dello scorso anno aveva strappato un successo oltre le attese mentre aveva dimezzato i consensi dei 5Stelle e ridimensionato le ambizioni del Partito democratico. Al contrario, mentre anche in questa tornata le urne hanno premiato chi coraggiosamente ha bloccato la deriva dei nostri conti pubblici - ricordiamo che il Superbonus 110% ha accresciuto il debito di quasi 120 miliardi e il Reddito di cittadinanza di circa 30 miliardi, denari che andranno restituiti ai creditori con lauti interessi dalle prossime generazioni - ha d'altra parte punito chi prometteva di promuovere una proroga tout court di tali provvedimenti. In tal modo confermando che i 5Stelle, pressoché inesistenti a livello amministrativo non avendo mai elaborato un reale programma di governo, quando sono all'opposizione non hanno argomenti per consolidare quel consenso che si erano guadagnati nel 2018 sull'onda di un voto di protesta che pure aveva le sue ragioni. Ciò che domenica gli italiani hanno inteso premiare è la visione chiara che il governo Meloni sta dimostrando di avere su temi di grande rilievo quali la riforma del fisco, della giustizia, della pubblica amministrazione: erano anni che sul tavolo del dibattito parlamentare non giungevano proposte organiche, opinabili finché si vuole ma di tale portata che solo una visione miope non ne vede la carica innovativa. Per di più elaborate da un governo che, contrariamente alla narrazione del fronte giallo-rosso, non esita a occuparsi degli ultimi: basta leggere con attenzione la proposta del nuovo Reddito di cittadinanza; oppure misurare l'attenzione dedicata ai bonus energetici, nonostante di entità calante come impone Bruxelles. Per non dire, infine, della riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori che, per quanto ancora parziale, dimostra che la destra di governo privilegia il lavoro rispetto al "divano".

La vignetta

Pellegrini
Il futuro in anticipo dal 1924.
GP
Pellegrini
PRINTING SOLUTION &
DIGITAL TRANSFORMATION
WWW.PELLEGRINI.IT

IL GAZZETTINO | Mercoledì 31, Maggio 2023

Visitazione della Beata Vergine Maria. Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò.

14°C 24°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 16:44 Cala 3:18

GIORNATE DELLA LUCE CON FENECH, PLACIDO AMELIO, NATOLI RICCARDO ROSSI VICARI E VELTRONI

A pagina XI

Folkest
Maestri in cattedra per gli artisti del mondo

A pagina XV

Bambini all'Opera
Al teatro Verdi 2.500 alunni assistono ad "Acquaprofonda"

L'opera ecologica contemporanea si avvale delle musiche originali del noto compositore e virtuoso del violoncello Giovanni Sollima.

A pagina XI

Patrocinio al Pride di Pordenone

▶La giunta De Toni vota all'unanimità l'appoggio all'iniziativa del 10 giugno nella destra Tagliamento

▶Il sindaco: «La lotta alla discriminazione di qualsiasi tipo è un valore sancito dalla nostra Costituzione»

Lo aveva dato come rettore, non lo ha negato ora che è sindaco: il Comune di Udine, infatti, ha concesso il patrocinio al Gay Pride del Fvg che si terrà a Pordenone il 10 giugno, unico capoluogo della regione a farlo. La decisione è arrivata all'unanimità dalla seduta di ieri della giunta guidata dal primo cittadino Alberto Felice De Toni, che già nel 2017, allora nel ruolo di rettore dell'Università di Udine, aveva scelto la stessa posizione. Il capoluogo, unico del Friuli Venezia Giulia amministrato dal centrosinistra, è quindi in controtendenza rispetto alle città di Pordenone, di Trieste e di Gorizia, che non hanno dato il loro patrocinio alla manifestazione, così come l'ha negato la Regione Fvg e gli Atenei di Udine e Trieste che lo hanno ritenuto "troppo politico" per dare il placet ufficiale, che pure era stato concesso negli anni precedenti (decisione, quella delle Università, che ha scatenato aspre polemiche da parte degli organizzatori). «La lotta alla discriminazione di qualsiasi genere è un valore sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalla nostra Costituzione» ha commentato il sindaco di Udine, De Toni.

Pilotto a pagina III

Paraciclismo In Coppa del Mondo in America

Pittacolo, tredicesimo sigillo Aere si conferma regina

Cala il sipario sulla terza e ultima prova di Coppa del Mondo di paraciclismo, con Michele Pittacolo e Katia Aere sugli scudi in Alabama. Il campione di Bertiolo ha fatto 13 in stagione e vinto l'oro in linea, la spilimberghese ha conquistato la maglia di leader tra le Wh5.

A pagina X

Punti nascita
A Pordenone convenzione a rischio con il Policlinico

Prima o poi il "bubbone" doveva esplodere. Del resto con il calo delle nascite che sta colpendo duro anche il Friuli Venezia Giulia i costi di un Servizio di Ostetricia rischiano di essere eccessivi. Lo scorso anno a Pordenone i bimbi nati sono stati in tutto 2.200 a fronte di tre punti nascita nel Friuli Occidentale. A rischiare è il Policlinico che potrebbe chiudere i battenti: la convenzione è stata rinnovata solo per tre anni.

A pagina II

Economia
Secab più forte delle difficoltà conti chiusi in attivo

Approvato nei giorni scorsi il bilancio d'esercizio 2022 della Secab, la storica e pluricentenaria cooperativa elettrica dell'alta Valle del But. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 129.323 euro anche se nel 2022 la produzione degli impianti idroelettrici ha registrato una flessione di circa 22 milioni di kWh rispetto al 2021 (-45%)

A pagina IV

Droga spacciata a chili in Friuli arrestati in sette

▶Indagine della Squadra mobile: rinvenuti anche 11mila euro in contanti

Sette arresti in flagranza di reato e il sequestro di circa due chilogrammi di cocaina, 350 grammi di hashish e circa 11 mila euro in contanti. È il risultato della complessa e articolata attività di indagine avviata nel gennaio del 2022 dal personale della squadra mobile della Polizia di Stato di Udine, in relazione a un traffico di sostanze stupefacenti ad opera di un gruppo di etnia afghano/pakistana attivo in città. Gli agenti seguivano i loro passi da quasi un anno e mezzo.

A pagina V

Furto in chiesa
I carabinieri ritrovano l'opera d'arte

Trovato dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine un dipinto su cuoio del tipo "paliotto", raffigurante una "Madonna con Bambino"

A pagina V

Udinese tra Juventus e mercato

Aspettando la Juve, la situazione di mercato, in casa bianconera, sembra in particolare fermento. E le parole del Responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino, sono state piuttosto eloquenti nel chiarire cosa ci si può aspettare dalla sessione estiva degli affari del calcio. Pereyra può decidere il suo futuro; Becao non sembra avere intenzione di rinnovare e quindi partirà per evitare una perdita a parametro zero (come era accaduto per Stryger Larsen); Beto ha mercato ma non è detto che arrivi l'offerta giusta; Samardzic con ogni probabilità resterà in bianconero, salvo offerte davvero irrinunciabili.

A pagina VII

BOMBER Il portoghese Beto: diversi club sono interessati a lui

Oww a Forlì, incasso per gli alluvionati

Prenderà il via oggi alle 17 la prevendita per la gara-3 fra Old Wild West Udine e Unieuro Forlì, in programma al palaCarnera mercoledì 7. I biglietti sono acquistabili sul circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate. Prima però ci saranno da giocare gara-1 e gara-2 alla Unieuro Arena: la disponibilità del palasport è stata confermata solo tre giorni fa, anche se l'impianto rimane occupato pure dalla Protezione civile. Il club romagnolo ha fatto sapere che tutto l'incasso del primo match contro Monaldi e compagni verrà devoluto agli alluvionati. La semifinale si trasforma così in un aiuto concreto per la comunità.

A pagina IX

Arti marziali
La ventenne azzurra Asja Tavano sale sul podio internazionale a Linz

Grande prestazione per Asya Tavano, seconda nella categoria +78 kg all'Upper Austria Grand Prix di Linz. A due settimane dal settimo posto ai Mondiali di Doha, dopo aver battuto la francese Romane Dicko (campionessa uscente), la ventenne udinese ha centrato a Linz il podio che inseguiva.

A pagina IX

JUDOKA Asja Tavano

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in salita

Pochi bimbi nelle culle troppi tre punti nascita Il Policlinico è a rischio

▶Lo scorso anno sono venuti alla luce 2.200 neonati. Tonutti: «Basta una sola ostetricia»

▶L'assessore Riccardi: «La convenzione col S. Giorgio scade nel 2026». Sist: «Sono sorpreso»

LA POLEMICA

PORDENONE - UDINE Prima o poi il "bubbone" doveva esplodere. Del resto con il calo delle nascite che sta colpendo duro anche il Friuli Venezia Giulia i costi di un Servizio di Ostetricia rischiano di essere eccessivi. Lo scorso anno in provincia di Pordenone i bimbi venuti alla luce sono stati in tutto duemiladuecento a fronte di tre punti nascita nel Friuli Occidentale: l'ospedale di Pordenone, il Policlinico San Giorgio (convenzionato) e l'ospedale di San Vito. A dar fuoco alle polveri, seppur con una battuta che poteva sembrare innocente, è stato il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti nel corso dell'incontro che si è tenuto con i sindaci. «Altro che due punti nascita in provincia: visto il numero di nati che ci sono in provincia - aveva detto Tonutti - ne basta uno».

LE BARRICATE

Per la verità ad accendere le polveri era stato il sindaco di San Vito, Alberto Bernava che spazzando il campo dai fraintendimenti nel suo intervento aveva difeso a spada tratta il punto nascita dell'ospedale pubblico di San Vito che è quello in cui nasce il minor numero di bimbi in provincia: 507 lo scorso anno, sette neonati in più rispetto al numero considerato minimo per avere un servizio di Ostetricia in sicurezza dal punto di vista sanitario ed efficiente da quello economico.

L'ASSESSORE

A quel punto, però, era stato l'assessore Riccardo Riccardi a tirare un fendente che non è certo passato inosservato. «Per quanto mi riguarda - ha detto - la convenzione con il Policlinico privato San Giorgio, era stata garantita dal mio predecessore solo ed esclusivamente a fronte del fatto che fosse in costruzione il nuovo ospedale di Pordenone. In pratica, una volta che la struttura sarà avviata, la convenzione non dovrà essere più confermata. Da queste carte che abbiamo in mano e a fronte del calo delle nascite - aveva chiuso l'esponente della giunta Fedriga - vedo difficile che la convenzione con il Policlinico possa essere confermata nel 2026».

LA SORPRESA

A fronte di queste affermazioni, dunque, pare chiaro che per il San Giorgio sia iniziato il conto alla rovescia per quanto riguarda l'accreditamento del punto nascita che lo scorso anno ha assicurato poco più di 700 parti. Come dire che la chiusura dovrebbe avvenire nel 2026, tra tre anni. «Devo dire che le parole dell'assessore Riccardi - spiega Maurizio Sist, presidente del policlinico San Giorgio - mi hanno sorpreso. Il primo marzo, infatti, è venuto in visita da noi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Dopo aver visitato il nostro ospedale a una precisa domanda che gli era stata rivolta sul nostro punto nascita il presidente della regione aveva risposto che era già stata fatta una valutazione territoriale e che l'odierna situazione *(quella con tre punti nascita ndr.)* era sostenibile. Cosa sia accaduto da marzo ad oggi non lo so. Posso però dire che ci è stata rinnovata pochi giorni fa la convenzione triennale per il nostro posto nascita e andremo avanti facendo il massimo, come abbiamo sempre fatto. Se le famiglie scelgono la nostra Ostetricia significa che abbiamo seminato bene, tutto il personale fa correttamente il proprio lavoro e questo ci conforta perchè significa che abbiamo investito bene sia sul fronte strutturale che su quello del personale. Se poi chi gestisce la politica da altrove ci tiene a tenere aperti i propri punti vendita - chiosa Sist con una puntina di veleno - senza valutare nel merito, non è certo una responsabilità nostra. Noi andiamo avanti continuando a lavorare. Del resto quante volte abbiamo sentito che il Policlinico, quasi come una vittima sacrificale, doveva essere depotenziato. Noi, invece, siamo sempre qui, con numeri importanti e professionalità. Certo, fa male sentire certe cose, ma nonostante questo non ci siamo mai tirati indietro e non lo faremo, se c'è da dare una mano al servizio pubblico».

Loris Del Frate

L'affondo del Pd

«Le rassicurazioni non bastano più»

«Tamponare la falla apertasi sugli stanziamenti al Cro di Aviano e all'Asfo è il minimo che Riccardi possa fare, ma le incertezze sulla guida rimangono e il fatto che sia dovuto venire di persona a parlare ai sindaci significa che un malessere trasversale c'è e le ombre rimangono. Non basta la difesa d'ufficio di Ciriani per sgombrare dubbi e diffidenze accumulati in una legislatura. Riccardi ha ripetuto il noto elenco dei problemi, ha certificato di aver speso un sacco di soldi per i risultati che vediamo, ha confermato di non avere soluzioni e ha ordinato di non lamentarsi. In più ci dicono che la Destra sui punti nascita potrebbe fare dietrofront rispetto a quella che fu la madre di tutte le loro battaglie». Lo afferma il segretario del Pd provinciale del Pordenonese Fausto Tomasello, commentando quanto emerso dall'incontro di lunedì scorso fra l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e i sindaci dell'Ambito Territoriale del Noncello sulle criticità della sanità nella Destra Tagliamento.

«La manifestazione della Cgil ha raccolto istanze basilari più che condivisibili – ha aggiunto il segretario dem - dalla necessità di migliorare la situazione lavorativa, agli investimenti sul territorio all'attenzione al personale, contenendo l'aumento del finanziamento alla sanità convenzionata».

La polemica I medici di base "bacchettano" il sindaco Ciriani

LA POLEMICA

PORDENONE - UDINE «È ingeneroso indicare nei medici di medicina generale le cause dell'intasamento dei pronto soccorso, quando invece sono proprio loro a dare una prima e pronta risposta in ambito sanitario». Così Fernando Agrusti, segretario regionale Fimmg FVG replica alle dichiarazioni del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani.

«Nessuna volontà di fare polemica con il sindaco - aggiunge - ma molti colleghi si sono risentiti delle frasi riportate nei loro confronti. Un medico di medicina generale con 1500 pazienti in carico ogni anno ha 15 mila contatti con loro tra visite in ambulatorio, a domicilio o tramite consulti telefonici. Una media di 58 al giorno. Ci sono colleghi che a causa della carenza di medici hanno 1800 assistiti in carico: per loro si tratta di 18 mila contatti l'anno, ovvero 70 al giorno. Nello specifico del Pordenonese i nostri 180 medici gestiscono ogni giorno una media di 10 mila 500 contatti. Sono numeri significativi ai quali aggiungere vaccinazioni, tamponi nel periodo Covid. Ad aviano, infine, abbiamo pianto l'unico medico di medicina generale morto per il Covid in Friuli Venezia Giulia, il dottor Antonino Cataldo».

Passata l'onda del Covid calano i morti in regione Ma i livelli restano alti

I DATI

PORDENONE - UDINE La curva della mortalità torna a tendere verso "la normalità" in Friuli Venezia Giulia, dopo gli anni vessati dal Covid. L'Istat, infatti, ha rilevato i morti definitivi del 2022, che sono stati 15.875, in calo di quasi mille unità rispetto al 2020 (se ne erano contati 16.617, quasi 2mila in più degli anni 2015-2019) e di oltre mille rispetto al 2021, l'annata in cui il Covid ha picchiato più duro, portando il complessivo dei morti a sfiorare le 17mila unità, per la precisione 16.930.

Non si è ancora tornati al periodo pre Covid, quando la media era di 14.774 morti l'anno, ma la tendenza è decisamente al ribasso: la differenza tra il 2021 e il 2022, infatti, è di 1.055 decessi in meno e la curva pare essere ulteriormente in discesa nel 2023. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, l'Istat ha censito in Friuli Venezia Giulia 5.110 morti rispetto ai 5.523 dell'anno scorso. In sostanza, almeno sul primo quadrimestre, l'ulteriore calo della mortalità risulta evidente con 413 decessi in meno, cioè oltre 100 morti in meno al mese. Se questo andamento sarà confermato, alla fine dell'anno non potrà esserci un ritorno all'andamento pre-pandemico.

Del resto, nell'anno in corso la pandemia è stata ufficialmente dichiarata conclusa e, quindi, almeno di ritorni di fiamma al momento non prevedibili, i decessi legati agli effetti del Covid 19 non dovrebbero più essere tali da pesare significativamente sulle statistiche. Tutt'altra tendenza c'era stata nel 2020, quando i decessi rivelarono inequivocabilmente la presenza di fatti eccezionali: quell'anno, infatti, furono 1.893 i morti in più, pari a un +12,8% e l'anno successivo la percentuale salì a un +14,6%, che in valori assoluti ha significato un aumento di 2.156.

Nel corso del 2022 il decremento è stato lento e costante, tanto da consegnare una chiara inversione di tendenza con oltre mille decessi in meno. Per quanto attiene le province, per il 2023 sono allo stato disponibili i decessi dei primi tre mesi: a Udine da gennaio a marzo sono morte 1.629 persone, a Pordenone 968, cioè 90 in più rispetto a quest'anno; a Trieste 654 e a Gorizia 463. Rispetto allo stesso trimestre del 2022, la curva è in discesa, confermando la tendenza regionale.

A Udine l'anno scorso nello stesso periodo erano morte 1.873 persone, quindi 244 in più rispetto a quest'anno; a Pordenone 968, cioè 90 in più rispetto a quest'anno; a Trieste l'anno scorso nei primi tre mesi dell'anno c'erano stati 954 decessi, cioè esattamente 300 in più rispetto allo stesso periodo di quest'anno. Il calo è, quindi, particolarmente significativo. A Gorizia, tra quest'anno e l'anno scorso c'è uno scarto positivo di 73 unità. Dando uno sguardo complessivo alla mortalità in Italia, si evince che, restando ai primi quattro mesi dell'anno, il mese in cui si contano più morti è gennaio: quest'anno 66.089, con la Lombardia a dare il contributo maggiore, 10.161 decessi. Segue febbraio, con 57.738 morti e poi marzo, con 55.274 funerali. Ancora in decrescita aprile, quando si sono contati 51.238 morti, con uno scarto rispetto a gennaio di quasi 15mila unità. I numeri assoluti maggiori sono al Nord con cifre che variano fra i 24mila e i 30 mila decessi al mese, seguiti da quelli del Sud, con un range tra i 17mila e i quasi 23mila morti al mese.

Il Centro Italia contribuisce al dato della mortalità complessiva con cifre che variano dai quasi diecimila agli oltre 13mila casi al mese. Un andamento che, a livello mensile, si riscontra anche in Friuli Venezia Giulia. L'anno scorso, infatti, gennaio è stato il mese in cui si sono contati più decessi (1.701) e settembre (1.094) quello con le cifre più contenute. Nel 2023 a gennaio si sono avuti 1.490 morti, cifra in calo fino ai 1.145 decessi di aprile.

Antonella Lanfrit

PANDEMIA Con il Covid almeno trecento morti in più al mese

Il Gay pride di Pordenone

PRIDE Un evento della comunità LGBTQ+. L'appuntamento di Pordenone è previsto per il dieci di giugno in città: ieri il vertice in prefettura per stabilire le regole del corteo (Archivio)

Da Udine c'è il via libera Patrocinio "in trasferta"

▶L'unico capoluogo di provincia della regione con giunta di centrosinistra aderirà all'iniziativa

▶Voto unanime: «Un principio di uguaglianza che si rispecchia nell'identità europea della città»

LA DECISIONE

UDINE Lo aveva dato come rettore, non lo ha negato ora che è sindaco: il Comune di Udine, infatti, ha concesso il patrocinio al Gay Pride del Fvg che si terrà a Pordenone il 10 giugno, unico capoluogo della regione a farlo. La decisione è arrivata all'unanimità dalla seduta di ieri della giunta guidata dal primo cittadino Alberto Felice De Toni, che già nel 2017, allora nel ruolo di rettore dell'Università di Udine, aveva scelto la stessa posizione. Il capoluogo, unico del Friuli Venezia Giulia amministrato dal centrosinistra, è quindi in controtendenza rispetto alle città di Pordenone, di Trieste e di Gorizia, che non hanno dato il loro patrocinio alla manifestazione, così come l'ha negato la Regione Fvg e gli Atenei di Udine e Trieste che lo hanno ritenuto "troppo politico" per dare il placet ufficiale, che pure era stato concesso negli anni precedenti (decisione, quella delle Università, che ha scatenato aspre polemiche da parte degli organizzatori). La decisione della giunta De Toni sul Pride tra l'altro è in linea a quella deliberata la scorsa settimana quando Palazzo D'Aronco ha stabilito di ri-aderire (dopo la fuoriuscita decisa dalla giunta Fontanini) a Ready, la rete di pubbliche amministrazioni anti discriminazioni che mira a diffondere politiche inclusive per le persone Lgbtq+.

LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE

«La lotta alla discriminazione di qualsiasi genere è un valore sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalla nostra Costituzione – ha commentato De Toni -. Anche lo Statuto del Comune di Udine prevede la persecuzione dell'uguaglianza sociale. Questi valori fondamentali sono sempre stati alla base del Pride ed è proprio per questo che come amministrazione abbiamo deciso di fornire il nostro patrocinio, riconoscendo i valori fondamentali della manifestazione, coerenti con quelli presentati nelle nostre linee programmatiche». «Il Pride rappresenta un principio di uguaglianza che si rispecchia nell'identità europea della nostra città. I diritti sono di tutti o di nessuno – ha detto l'assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini -. La concessione di questo patrocinio è un altro passo avanti per ribadire il nostro supporto alla comunità LGBTQIA+ e verso un futuro più giusto e una migliore coesione sociale».

L'ADESIONE

Oltre al capoluogo friulano, i Comuni vicini al Pride sono in tutto dodici: San Vito al Tagliamento, Comeglians, Resia, Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Monrupino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Sagrado, Turriaco, Fiumicello Villa Vicentina e Staranzano.

AD APPOGGIARE L'EVENTO SOLO UN COMUNE DELLA DESTRA TAGLIAMENTO: SAN VITO

MOBILITÀ

In giunta ieri si è anche parlato del nuovo piano del traffico che includerà una revisione aggiornata della Ztl e un focus sulla ciclabilità, nonché l'introduzione della figura del Mobility Manager. La giunta De Toni ha stanziato 250mila euro per la redazione di un documento che tenga conto dei profondi cambiamenti subiti dalla città negli ultimi 20 anni e delle esigenze dei cittadini, dato che il piano precedente era datato 2002/2004 e non era mai stato rifatto, fatto salvo qualche modifica apportata nel 2021: «Vogliamo cambiare la città nel profondo agendo su quelle che, negli anni passati, sono state grandi criticità – ha spiegato l'assessore Ivano Marchiol -. Un nuovo piano del traffico è necessario per ripensare correttamente la viabilità cittadina. Ci vorranno circa 2 anni perché il progetto veda la luce, nel frattempo andremo avanti con tutti i progetti che abbiamo già in mente per la nostra Udine». Altri 50 mila euro, invece, serviranno per il Mobility Manager, che dovrà mappare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti dell'ente per ottimizzarli. Sulla base delle esigenze rilevate, il tecnico proporrà un pacchetto di soluzioni che agevolino l'utilizzo dei mezzi pubblici, della bicicletta o del car pooling, con effetti benefici complessivi per la città, l'ente e i dipendenti stessi.

BILANCIO

Via libera anche al primo assestamento di bilancio dell'era De Toni: avanzo disponibile di 13 milioni, 10 andranno in investimenti e 3 finanzieranno la spesa corrente. Gli investimenti permetteranno di compartecipare ai finanziamenti dei progetti del PNrr già attivati; il resto andrà in spese di manutenzione varie soprattutto su scuole o palestre (150 mila su Contarena e 100mila su semafori).

Alessia Pilotto

Tracciato il percorso del corteo in città Corso Vittorio resta vietato al corteo

IL TRACCIATO

PORDENONE Il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza che si è riunito ieri ha "benedetto" il tracciato del corteo del Gay Pride che si terrà in città il 10 giugno. Per la verità tra gli organizzatori della manifestazione e la Questura nei giorni scorsi c'erano stati dei contatti che di fatto avevano già disinnescato parte delle polemiche legate al fatto che l'organizzazione dell'evento volesse transitare con il corteo variopinto anche in Corso Vittorio Emanuele, cosa che invece era stata sin da subito "vietata" per questioni di sicurezza in quanto la strada è troppo stretta.

LA SCELTA

Alla fine la decisione che è stata presa e che ha accontentato le parti è quella di far transitare il corteo lungo un solo Corso cittadino, Corso Garibaldi vietando, invece l'accesso in Corso Vittorio. In pratica il corteo alle 14.30 partirà dal parco Galvani, sede di partenza e arrivo e si dirigerà lungo viale Dante, viale Marconi per poi svoltare difronte a palazzo del Governo e salire lungo Corso Garibaldi sino a piazzetta Cavour e piazza XX Settembre dove ci sarà una sosta.

TRANSITERÀ IN CORSO GARIBALDI CON UNA SOSTA PER I DISCORSI IN PIAZZA XX SETTEMBRE

I DIBATTITI

Proprio in piazza XX Settembre ci saranno alcune dichiarazioni di esponenti del movimento. Una volta terminato si riparte lungo viale Martelli per fare ritorno al palco Galvani. Un corteo di festa, dunque, colorato e rumoroso che secondo gli organizzatori porterà in città almeno tremila persone. Ci saranno poi dei carri allegorici, musica e tanta voglia di divertimento.

LA PREFETTURA

Ieri, nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza non sono state avanzate particolari problematiche per la manifestazione che ovviamente sarà comunque "scortata" dalle forze dell'ordine per garantire la sicurezza ai partecipanti. Agenti saranno anche piazzati negli snodi in cui il corteo prenderà direzioni diverse. Non è da escludere, però, che la settimana prossima, venga fatto un altro incontro in prefettura più a ridosso dell'appuntamento anche a fronte della possibilità che possano scaldarsi gli animi, cosa che comunque ad oggi non è stata segnalata.

IL PATROCINIO

Era presente al Comitato anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Pordenone, Elena Ceolin. «Devo dire che il tutto si è svolto senza alcun patema e non sono state evidenziate particolari problematiche per la manifestazione. Effettivamente - ha spiegato - è capibile il fatto che il corteo non transitasse per corso Vittorio, troppo stretto. Per il resto non c'è alcun problema, massima libertà per tutti di manifestare il proprio pensiero e i propri orientamenti. Era impossibile, invece, per l'amministrazione - conclude l'assessore - concedere il patrocinio perchè ci è stato presentato un manifesto estremamente politicizzato e quindi non c'era verso di poterlo fare». Prima del corteo del gay Pride sempre in città sono previste una serie di manifestazioni.

L'ASSESSORE ELENA CEOLIN «TOTALE LIBERTÀ DI MANIFESTARE MA IL MANIFESTO ERA POLITICO»

IL CORTEO In città la partenza dell'iniziativa dal parco Galvani

Loris Del Frate

La Secab riesce nell'impresa: chiude in attivo «Gestione dura»

▶Nonostante i numeri non sono mancate le polemiche «A votare solo un centinaio ma i soci sono oltre 2500»

IL CASO

PALUZZA Approvato nei giorni scorsi il bilancio d'esercizio 2022 della Secab, la storica e pluricentenaria cooperativa elettrica dell'alta Valle del But. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 129.323 euro anche se nel 2022 la produzione degli impianti idroelettrici ha registrato una flessione di circa 22 milioni di kWh rispetto al 2021 (-45%) causa, si legge nella relazione, di «fenomeni mai vissuti precedentemente che si sono sovrapposti creando una miscellanea di problematiche la cui gestione è risultata molto difficile e faticosa», dall'aumento dei prezzi delle materie energetiche, ai quali si sono assommati quelli derivanti dal peggior periodo siccitoso di cui Secab abbia memoria. Il conflitto Russo – Ucraino ha poi di fatto completato l'effetto negativo. Ma non sono mancate le polemiche in occasione dell'assemblea dei soci, tenuta sabato 20 maggio, al cinema Daniel di Paluzza, durante la quale c'è stato anche il rinnovo di 4 membri in scadenza del Consiglio di Amministrazione. «Su oltre 2.500 soci, si sono accreditati per votare il rinnovo delle cariche poco più di 350 persone, mentre il bilancio è stato votato solo da un centinaio di soci presenti in sala – fa notare il già sindaco di Cercivento e già consigliere regionale Luca Boschetti - Il nulla, se si pensa alla partecipazione di qualche anno fa. Partecipazione bassissima per una cooperativa storica come la Secab, numeri che devono farci riflettere. La mancata partecipazione all'assemblea e alla votazione del bilancio, denota una mancanza di interesse verso una cooperativa del territorio, che invece dovrebbe meritare maggiore attenzione proprio in un momento delicato come questo, fatto di aumento dei costi e transizione energetica».

DISINTERESSE

«Ricordiamoci che la Secab è degli oltre 2500 soci e pertanto non possiamo e non dobbiamo lasciare che un consiglio di amministrazione abbia la facoltà di fare ciò che vuole, senza un confronto. Già negli ultimi anni – aggiunge ancora Boschetti - si era assistito a un mancato interesse verso l'assemblea, con la partecipazione che di anno in anno andava progressivamente calando. È strano dal mio punto di vista che non ci sia interesse verso questa cooperativa così importante per la nostra zona. Per questo motivo, credo che tutti noi, presidente e consiglio di amministrazione compresi, dobbiamo riflettere su come riportare i soci al centro della cooperativa. Probabilmente qualcosa va cambiato e in seno all'assemblea il mio intervento è stato proprio su questo. Già in tempi non sospetti il sottoscritto e i soci Beppino Di Centa e Stefano Di Bello, avevamo proposto all'attuale presidente della cooperativa una serie di riflessioni».

LA PROPOSTA

«Ad esempio il rinnovo delle cariche: perché non adoperare il metodo dei consigli comunali? Ovvero presentazione di liste con massimo nove candidati, garantendo in lista la rappresentanza di genere e che gli stessi restino in carica per la durata prevista dal codice civile o come l'assemblea dei soci decida, magari con indicato già il candidato presidente che così viene eletto di soci, garantendo in tal maniera una maggioranza stabile (cosa che oggi non succede cambiando tre membri ogni anno) e se presente una minoranza non superiore a 2 componenti - conclude Boschetti - Proposta che non ci risulta sia stata nemmeno presa in considerazione dal presidente Pittino, con la scusa che all'interno di Secab non è giusto parlare di "maggioranza" e "minoranza". Ma mi pare che lo stesso presidente oggi come oggi sia sorretto da una maggioranza in seno al CdA ed esista anche qualche consigliere che la pensa in maniera diversa da lui. Questo voleva essere forse, un punto di partenza per un dialogo da farsi in seno alla cooperativa e soprattutto in seno ad una assemblea societaria. Perché questa cooperativa mi risulta essere ancora dei soci».

SEDE STORICA La Secab di Paluzza ha chiuso in attivo

Il carcere più affollato d'Italia è a Tolmezzo: occupazione al 190%

L'ALLARME

TOLMEZZO Con un tasso di occupazione del 190% il carcere di Tolmezzo è l'istituto penitenziario più affollato in Italia. Lo rende noto l'associazione Antigone nel XIX rapporto sulle condizioni di detenzione nel nostro Paese. Attualmente (al 30 aprile scorso) la struttura del capoluogo carnico che ricordiamo vede la presenza anche di una sezione del 41bis (12 detenuti), ospita 176 reclusi su 149 posti effettivi, ma ha toccato la punta di 206 nell'agosto dello scorso anno e in precedenza anche 232. A ruota Milano San Vittore (185,4%), a Varese (179,2%) e a Bergamo (178,8%). «Complessivamente il Friuli Venezia Giulia evidenzia – sempre secondo Antigone – situazioni di sovraffollamento degli istituti penitenziari fra le peggiori d'Italia, collocandosi al terzo posto con un tasso di affollamento del 135,9%. E' preceduto solo da Lombardia, dove il sovraffollamento è pari al 151,8%, e dalla Puglia (145,7%). Nel complesso in Italia i detenuti crescono circa 5 volte di più rispetto alla crescita dei posti. Gli stranieri in carcere sono 17.723 in Italia, il 31,3% dei detenuti presenti e la loro presenza ha subito un ponderoso calo di circa il 5% dal 2011 a oggi, ma anche in questo caso il Friuli Venezia Giulia è sopra la media nazionale (41,9% di stranieri)».

NELLA STRUTTURA CI SONO ANCHE 12 DETENUTI CHE SI TROVANO IN REGIME DI 41 BIS

Giulio Trinco Conferiti i premi in sua memoria

LA RICORRENZA

TOLMEZZO Conferiti a Monfalcone il premio di laurea e la borsa di studio intitolati alla memoria di Giulio Trinco, il tecnico di laboratorio biomedico di Tolmezzo, scomparso a maggio dello scorso anno e laureato all'Università di Udine. La cerimonia si è tenuta all'Auditorium dell'Ospedale di Monfalcone ed è stata promossa dalla famiglia dell'operatore sanitario tolmezzino, con il patrocinio dell'Ateneo friulano e dell'Ordine regionale dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. I riconoscimenti, entrambi del valore di 1.000 euro lordi, riguardano il corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico dell'Università di Udine: i laureati e gli studenti del 2° anno. In base ai criteri di selezione e di merito riportati nei rispettivi bandi, il premio di laurea "Giulio Trinco" è stato assegnato a Greta Agnolet, di Orsago (Treviso), laureatasi con il massimo dei voti e lode, mentre la borsa di studio è stata assegnata a Eva Moschioni, di Turriaco. Stimato per la sua professionalità e il suo carattere, Giulio Trinco, tolmezzino, è mancato un anno fa a soli 42 anni. Dopo aver conseguito la laurea all'Ateneo friulano, aveva lavorato come tecnico sanitario di laboratorio biomedico prima al centro trasfusionale di Udine e poi al centro trasfusionale e al laboratorio analisi urgenze dell'ospedale di Tolmezzo. A consegnare il premio e la borsa di studio sono stati il papà di Giulio Trinco, Gianni, il delegato del rettore Francesco Curcio, accompagnati dalla mamma di Giulio, Daniela. Presenti alla cerimonia, Tiziana Galai, docente all'Ateneo friulano; Susanna Agostini, presidente dell'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine; Andrea Tandelle, presidente della Commissione d'Albo dei tecnici sanitari di laboratorio biomedico, e Donatella Sabadelli, collega di Giulio e promotrice dell'iniziativa per conto della famiglia Trinco.

La sete morde: lupo a spasso nel fondovalle per bere

LO SCATTO

VALCANALE Nuova "passeggiata" dei lupi in fondovalle nel Tarvisiano: ieri di prima mattina un esemplare probabilmente giovane è stato notato e immortalato nelle immediate vicinanze della pista ciclabile. L'episodio non è nuovo: già in un recente passato un altro lupo (o forse il medesimo esemplare) era stato notato proprio sul tracciato della ciclabile. E nei giorni scorsi quattro lupi sono stati visti, sempre poco dopo l'alba, risalire i prati e inoltrarsi nel bosco sopra la piana di Valbruna dopo aver predato una cerva adulta. I lupi dovrebbero appartenere al numeroso branco che da anni è stanziale in Valcanale, con le cucciolate allevate nella zona del Mangart. Ma gli adulti si spostano continuamente per pattugliare il loro territorio sia per evitare intrusioni di lupi "allogeni" che per trovare nuove prede. I lupi si servono abitualmente – e ancor più nei mesi invernali con la neve – delle strade tracciate dall'uomo, allo scopo di muoversi più rapidamente ed evitare inutili dispendi di energie. La circostanza delle presenze insistenti nell'area di Valbruna e nella vicina Ugovizza si spiega con la sovrabbondanza di cervi, che nelle ore notturne e fino all'alba stazionano abitualmente nella piana valbrunese non meno che nei prati circostanti a Ugovizza e Malborghetto. Chi abita in questi luoghi sa bene quanto pericoloso sia viaggiare di notte al volante: resta sempre elevato il rischio di farsi tagliare la strada all'improvviso da cervi che stazionano a pochi metri dalla carreggiata, spesso in gran numero. Il rischio sale in misura esponenziale all'inizio dell'autunno, in corrispondenza con la stagione degli amori degli ungulati. Nelle scorse settimane, un'altra cerva era stata predata all'inizio della Val Saisera in un prato non lontano dal torrente Saisera, dove l'animale con tutta probabilità era sceso ad abbeverarsi. Sul far del giorno, però, solitamente i cervi tornano ad addentrarsi nella foresta e così i lupi, sia per non farsi notare che per rifuggire dalle attività dell'uomo, che dal loro punto di vista resta, atavicamente, il nemico più temibile.

M.B.

SI TRATTA PROBABILMENTE DI UN ESEMPLARE GIOVANE L'AVVISTAMENTO NELLA CICLABILE

DA ANNI UN BRANCO NUMEROSO È STANZIALE IN VALCANALE CON LE CUCCIOLATE

In manette la banda dello spaccio

▶Sette arresti in flagranza e il sequestro di due chili di cocaina: i numeri dell'operazione della squadra mobile

▶L'indagine avviata nel gennaio 2022 ha permesso di decapitare il gruppo, composto da afghani e pakistani

UDINE

Sette arresti in flagranza di reato e il sequestro di circa due chilogrammi di cocaina, 350 grammi di hashish e circa 11 mila euro in contanti.È il risultato della complessa e articolata attività di indagine avviata nel gennaio del 2022 dal personale della squadra mobile della Polizia di Stato di Udine, in relazione a un traffico di sostanze stupefacenti ad opera di un gruppo di etnia afghano/pakistana attivo in città. Gli agenti seguivano i loro passi da quasi un anno e mezzo, anche a seguito di diverse segnalazioni da parte dei residenti della zona, stanchi di assistere a questi episodi, e sono riusciti a ricostruire nel dettaglio l'attività della banda che aveva in un appartamento di viale Venezia e nel parco sud del Cormor le sue "piazze di spaccio".

LO SMERCIO

L'attività di polizia giudiziaria ha permesso di raccogliere importanti elementi circa le responsabilità di 11 stranieri, la maggior parte dei quali regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, che nel periodo tra gennaio 2022 e maggio 2023 hanno gestito e operato lo smercio delle sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività sono stati documentati numerosi episodi di spaccio di cocaina e hashish che avvenivano in diverse ore del giorno, alcuni dei quali sfociati poi in regolamenti di conti e risse notturne.

L'INDAGINE

L'intera attività di indagine, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha avuto l'ultimo esito nei giorni scorsi, con l'esecuzione della custodia cautelare in carcere nei confronti di un 32enne cittadino afghano, ritenuto elemento di spicco nel quadro dell'attività illecita: il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Udine a seguito della richiesta della Procura, visti i gravi indizi di reità emersi a suo carico e si è conclusa nella mattinata del 25 maggio scorso, con una serie di perquisizioni delegate che hanno riguardato 17 persone abitanti in varie località e una perquisizione eseguita in una palazzina di viale Venezia, risultata essere luogo abituale di spaccio.

DIVERSE SONO STATE LE SEGNALAZIONI DEI RESIDENTI DELLA ZONA, STANCHI DI ASSISTERE A QUESTI EPISODI

IN MANETTE

L'operazione, svolta con la collaborazione delle squadre mobili di Milano, Venezia, Trieste, Treviso, Gorizia e Pordenone e l'impiego di due unità cinofile della Guardia di finanza di Tarvisio e due unità cinofile della polizia locale di Udine, ha permesso di arrestare in flagranza di reato due pregiudicati cittadini pakistani, un 37enne e un 31enne, che in due appartamenti di via Podgora avevano occultato 35 grammi di cocaina e 400 grammi di hashish, oltre a un' importante somma di denaro (poco più di 11mila euro), ritenuta frutto dell'illecita attività. Nel corso dell'operazione sono stati compiute diverse perlustrazioni anche tra il parco del Cormor dove in una zona scarsamente illuminata avvenivano le consegne ai clienti delle sostanze stupefacenti.

L'ACCOLTELLAMENTO

Un intervento, quello della Polizia, che segue di pochi giorni la risoluzione di un altro caso, legato sempre al mondo dello spaccio, ovvero l'accoltellamento del 2 aprile scorso, sempre in una palazzina di viale Venezia, ai danni di un giovane italiano, ad opera di un cittadino mediorientale il quale, dopo aver ricevuto dalla vittima la somma di 120 euro per l'acquisto di sostanza stupefacente, anziché consegnare la droga si allontanava dal luogo di spaccio, rifugiandosi in un appartamento del condominio. Raggiunto dalla vittima che cercava di recuperare il denaro, lo straniero reagiva aggredendo il giovane con un coltello, colpendolo in varie parti del corpo e causandogli diverse ferite che hanno richiesto un intervento chirurgico per la riduzione delle lesioni riportate a due dita della mano destra, una delle quali gli era stata quasi amputata dall'aggressore. Il mediorientale era stato poi rintracciato nel pomeriggio di sabato 20 maggio a Monfalcone e quindi tratto in arresto.

L'OPERAZIONE Le indagini della squadra mobile hanno portato all'arresto di 11 persone di nazionalità afghana e pakistana

Una raccolta di fondi per il funerale di Kevin, travolto e ucciso a 19 anni

LIGNANO

Sono oltre 16mila gli euro raccolti da parte di amici e conoscenti per il funerale di Kevin Murataj, il diciannovenne che ha perso la vita, investito da un'auto, venerdì 26 maggio a Lignano Sabbiadoro. Il ragazzo stava attraversando la strada sulle strisce pedonali nella zona di viale Europa, mentre festeggiava con i compagni di classe la cena della maturità. La solidarietà nei suoi confronti si sta allargando dal Friuli Venezia Giulia fino ad arrivare ad alcuni altri paesi europei. Il migliore amico del ragazzo, assieme a tutte le persone che gli volevano bene, hanno infatti indetto una raccolta fondi per "dare l'ultimo saluto a Kevin, proprio come lui si meritava".

L'iniziativa attivata sulla piattaforma online "gofundme" ha già ottenuto oltre 250 donazioni in un solo giorno. «Il nostro caro amico, un giovane pieno di vita di soli 19 anni, è stato tragicamente investito da un'automobile e ha perso la vita mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, insieme a noi compagni di classe. Era il primo del gruppo, un passo soltanto davanti agli altri: un secondo solo ha segnato la vita di tutti per sempre – dice l'organizzatore della campagna, Berat Kolari -. Kevin era un giovane straordinario, pieno di entusiasmo. Era amato e apprezzato da tutti coloro che avevano il privilegio di conoscerlo. Era un figlio amorevole, un amico leale e un brillante studente. Il suo spirito contagioso, il suo sorriso radioso e la sua gentilezza hanno lasciato un'impronta indelebile in tutti noi».

IL GIOVANE DI LATISANA STAVA FESTEGGIANDO A LIGNANO CON GLI AMICI LA MATURITÀ: È STATO INVESTITO SULLE STRISCE PEDONALI

E sono giorni di grande tristezza e commozione tra i compagni dell'Isis Mattei di Latisana, la scuola che stava frequentando il giovane, nato a Foggia e residente nella cittadina della bassa friulana.

«Le spese legate al funerale – continua – sono un fardello economico che nessuna famiglia dovrebbe mai affrontare da sola. Vogliamo fare tutto il possibile per alleviare questa pressione e permettere alla famiglia di dare al loro caro un addio rispettoso e appropriato. Per facilitare la raccolta fondi, abbiamo creato un account dedicato in cui potete fare le vostre donazioni. Inoltre, saremmo grati se poteste condividere questa richiesta di raccolta fondi con la vostra rete di amici, familiari e colleghi. La diffusione del messaggio aumenterebbe le possibilità di raggiungere l'obiettivo e fornire alla famiglia l'aiuto necessario in questo momento di estrema tristezza. Sappiamo che niente potrà mai colmare il vuoto che la scomparsa di Kevin ha lasciato nei nostri cuori, ma insieme possiamo rendere questo momento un po' più sopportabile per la sua famiglia. Grazie di cuore per il vostro sostegno, per le vostre preghiere e per la vostra generosità», ha concluso il promotore.

Un'analoga iniziativa sarà attivata nei prossimi giorni dalla scuola di Kevin, con la collaborazione dell'organizzazione di volontariato "Pan di Zucchero", la cui presidente Marisa Ceccato si è subito messa a disposizione.

Opera rubata in chiesa: i carabinieri la riconoscono in una foto online

L'OPERAZIONE

UDINE I Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale restituiscono alla Chiesa dei SS Leonardo e Gottardo di Tesero (TN) un dipinto su cuoio del tipo "paliotto", risalente al XVII secolo e illecitamente sottratto: si tratta della "Madonna con Bambino", databile al XVII sec. L'opera, di ignoto autore di bottega veneta, è stata sequestrata dai Carabinieri dell'Arte di Udine, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Trento e intrapresa a seguito del monitoraggio del web finalizzato alla ricerca di beni culturali illecitamente commercializzati.

La preziosa opera è stata restituita il lunedì all'Arcidiocesi di Trento al parroco della Chiesa dei SS Leonardo e Gottardo di Tesero (TN), don Albino Dell'Eva, alla presenza del Comandante del Gruppo TPC di Monza, Giuseppe Marseglia, del Comandante del Nucleo TPC di Udine, Alessandro Volpini, del Vescovo di Trento, Lauro Tisi e del Procuratore della Repubblica Sandro Raimondi e di Franco Marzatico, Soprintendente per i Beni Culturali della provincia autonoma di Trento.

A PERMETTERE LA RESTITUZIONE I MILITARI GUIDATI DAL CAPITANO ALESSANDRO VOLPINI

L'opera costituiva la parte centrale di un antipendio formato da un trittico di raffigurazioni – due delle quali ancora conservate presso la citata chiesa - era stata individuata perché riprodotta in alcune fotografie degli interni di un esercizio commerciale di Tesero, destando immediatamente l'interesse dei Carabinieri Tpc per l'evidente pregio e antichità.

Granata d'artiglieria guastatori al lavoro

L'OPERAZIONE

PALUARO L'Esercito neutralizza una grossa granata di artiglieria nel comune di Paularo.

Intervento particolarmente complesso quest'oggi per gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, che, allertati dalla Prefettura di Udine, hanno effettuato un intervento di bonifica del territorio da residuati bellici risalenti ai conflitti mondiali.

Il team C.M.D. (Conventional Munition Disposal) di Guastatori dell'Esercito proveniente da Udine, accompagnato dai Carabinieri di Paularo si è recato in località Ramaz, dove, lungo un sentiero turistico un escursionista ha allertato le forze dell'ordine per la presenza di un oggetto non meglio identificato ma riconducibile ad un grosso ordigno.

I Guastatori in marcia per circa mezz'ora recatisi sul posto, hanno confermato la presenza di un ordigno bellico ancora attivo catalogandolo come granata di artiglieria calibro 15cm HE (High Explosive - Alto Eplosivo), di nazionalità austriaca e risalente alla Prima Guerra Mondiale.

SI TRATTA DI UN ORDIGNO ANCORA ATTIVO RISALENTE ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Fondazione Friuli

PER IL PREMIO FRIULI STORIA LA GIURIA SCIENTIFICA HA SCELTO VITTORIO COCO, THOMAS HIPPLER E ANDREA RICCARDI (NELLA FOTO)

Il vincitore sarà decretato dal voto della giuria popolare

in collaborazione con:

Mercoledì 31 Maggio 2023
www.gazzettino.it

I gettoni da mille euro del Premio nazionale Friuli Storia sono stati consegnati nel corso di una cerimonia al Visionario di Udine
I riconoscimenti sono andati alle scuole medie De Gaspero di Tarcento, alla Paolo Diacono di Cividale e alla Pasolini di Pordenone

Premiati gli storici in erba della regione

SCUOLA

UDINE Tarcento, Pordenone e Cividale: ha davvero coinvolto gran gran parte del Friuli Venezia Giulia la premiazione svoltasi ieri al Cinema Visionario di Udine, che ha riconosciuto il pregio dei lavori svolti dagli studenti delle scuole secondarie di I grado di questi centri sul tema "Il Friuli nei secoli e nel mondo", espressione della sesta edizione del Premio Fondazione Friuli per le scuole, affiancato al Premio Friuli Storia che, sole poche ore prima, ha annunciato i finalisti dell'edizione 2023.

FRIULI STORIA

Il Premio Fondazione Friuli per le scuole è "la primavera" dell'ormai blasonato Premio nazionale Friuli Storia, dedicato alla storia contemporanea e capace di individuare, anno dopo anno, il volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Ai più giovani, infatti, è richiesto di saper leggere la storia del Friuli e di saperla inserire all'interno del più ampio contesto nazionale e internazionale, con accuratezza e originalità.

Quest'anno, gli studenti premiati hanno saputo incrociare la ricerca storica alle vicissitudini familiari e ieri c'è stata grande festa, al Visionario, con premiati, famiglie, amici, insegnanti e molti cittadini contagiati dalla passione dei ragazzi per le vicende storiche di questa regione. Il Premio junior diventa, così, una vera e propria palestra per alimentare giurati competenti, che potranno comporre la Giuria popolare del Premio Friuli Storia, cinquecento persone che decreteranno il vincitore tra i volumi in gara, dopo la selezione di una terna indicata dalla Giuria scientifica.

A consegnare il premio alla scuola di riferimento dei ragazzi che si sono distinti quest'anno nel concorso a loro dedicato, c'era, ieri, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, che ha donato un gettone del valore di mille euro per l'acquisto di materiale didattico. «La fase sperimentale di questo premio ha avuto pieno successo grazie al coinvolgimento diretto di studenti e insegnanti», ha sottolineato Morandini, che ha ringraziato l'organizzazione di Friuli Storia per aver collaborato alla realizzazione di una iniziativa «importante per valorizzare la storia locale, fino addirittura a quella familiare, nel percorso di studio e di crescita dei nostri giovani».

PREMIATI

Gli studenti della scuola "Camillo di Gaspero" di Tarcento hanno delineato una storia del Friuli in sei tappe, fra passato, presente e futuro, focalizzandosi, nel tempo, su cibo, abbigliamento, scuola, lavoro, giochi e lingua. Gli allievi della Scuola Convitto Paolo Diacono di Cividale hanno realizzato un video, raccontando e mostrando i giochi che facevano da piccoli i loro nonni e provando a riproporli oggi. Gli studenti della scuola Pasolini di Pordenone si sono divisi fra la classe terza A, che ha prodotto un powerpoint con link audio per ripercorrere i momenti clou della storia del Friuli, e la classe terza B che, attraverso il lavoro di un'allieva, ha raccontato, fra storia e memoria, la vicenda dei suoi nonni.

Nel corso della cerimonia di ieri è stato lanciato anche il bando dell'edizione 2024 del Premio per le scuole, che sarà rivolto a tutti gli istituti secondari di primo grado delle province di Udine e Pordenone, con una Giuria tecnica dedicata alla valutazione. Il bando sarà pubblicato a giugno, per essere quindi operativo con il ritorno in classe, a settembre.

Per quanto attiene il Premio Friuli Storia, invece, la Giuria scientifica quest'anno ha scelto i volumi "Il generale dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia", di Vittorio Coco, edito da Laterza; "Il Governo del cielo, storia globale dei bombardamenti aerei", di Thomas Hippler, edito da Bollati Boringhieri; "La Guerra del silenzio. Pio XII, il nazismo, gli ebrei", di Andrea Riccardi, edito da Laterza. Ora sarà il voto della Giuria popolare, che lavorerà fino a fine agosto, a decretare il vincitore, che sarà proclamato a ottobre.

Antonella Lanfrit

QUEST'ANNO GLI STUDENTI HANNO SAPUTO INCROCIARE LA RICERCA STORICA ALLE VICISSITUDINI FAMILIARI

IL PREMIO JUNIOR È UNA PALESTRA PER FORMARE I GIURATI COMPETENTI DELLA GIURIA DEL PREMIO SENIOR

PREMIATI Gli studenti della scuola "Camillo di Gaspero" di Tarcento hanno delineato una storia del Friuli in sei tappe; Gli allievi della Scuola Convitto Paolo Diacono di Cividale hanno realizzato un video, raccontando e mostrando i giochi che facevano da piccoli i loro nonni; gli studenti di Pordenone hanno prodotto un powerpoint con link audio per ripercorrere i momenti clou della storia del Friuli e il racconto, fra storia e memoria, delle vicende che hanno riguardato i nonni di un'allieva.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Fondazione sempre più impegnata a ridurre il gap digitale del Paese

UDINE La cosiddetta "Repubblica digitale" è una grande iniziativa strategica nazionale coordinata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla cui intensa e ramificata attività contribuiscono enti pubblici e privati, dove le Fondazioni di origine bancaria giocano un ruolo ovviamente sussidiario come da statuto e legge nazionale, che non significa, però, non determinante. In tal senso la Fondazione Friuli ha un ruolo specifico e di spessore.

Il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ci spiega, con l'annuncio esclusivo di una importante operazione che verrà meglio illustrata e approfondita in un imminente futuro, il ruolo sempre più strutturale delle Fondazioni di origine bancaria. Va ricordato, peraltro, che sono istituzioni private di servizio pubblico, la cui "terzietà" è, in realtà, una trave portante della necessaria trasformazione del tessuto sociale. «L'obiettivo generale è quello di ridurre il cosiddetto "divario digitale" fra settori della popolazione - penso ai "Digital devices" che riguardano tutt'ora il mondo femminile - e della necessità di promuovere l'educazione e la conoscenza delle tecnologie del futuro, supportando lo sviluppo del Paese». Il tutto avviene con l'emissione di bandi, ai quale partecipano decine di realtà orientate a questa attività».

«Fra i soggetti che la Fondazione ha individuato quali destinatari di risorse ci sono i "Neet" (acronimo inglese per "Not in education, employment or training", n.d.a.): giovani che non studiano e non lavorano, che è un fenomeno in preoccupante crescita».

IL PRESIDENTE MORANDINI: «FRA I SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI CI SONO I DISOCCUPATI NON IN FORMAZIONE»

PRESIDENTE Giuseppe Morandini

La "Repubblica Digitale", quale grande progetto nazionale, è strutturata con un organo dirigente – il Comitato Tecnico Guida, formato da rappresentanti di enti pubblici e privati - quale "Coalizione nazionale per le competenze digitali", che aderisce alla "Digital Skills and Jobs Coalition" della Commissione Europea. «L'anno scorso - prosegue Morandini - abbiamo "testato" l'iniziativa con i primi due bandi e ora si può dire che il sistema è collaudato. Il fondo per i due bandi aveva messo a disposizione 13 milioni di euro e ben 23 sono stati i progetti accolti. Ai finanziamenti arrivati dal Fondo per la Repubblica Digitale, la Fondazione Friuli ha contribuito facendo la sua parte». La necessità di accrescere le competenze digitali e, così, sviluppare la transizione digitale del Paese, serve anche a migliorare gli indicatori europei Desi (Digital and Society Index). Già la Fondazione con il Sud, da anni, opera per il contrasto della povertà educativa minorile e ha un organo di gestione misto fra pubblico e privato, cui si unì operativamente, nel 2016, l'impresa sociale "Con i Bambini". C'è da augurarsi che la transizione digitale tenga conto – soprattutto a livello educativo – non solo della difesa dei contenuti e delle capacità individuali di assimilazione, ma addirittura del loro potenziamento, visto che si tratta, ovviamente, di una potente "arma a doppio taglio".

Marco Maria Tosolini

Sport
Udinese

IL CASO

Chiusa la vicenda dei "rapporti opachi" tra club di serie A

Il Tribunale federale ieri ha accettato il patteggiamento tra la Juventus e la Procura della Figc su manovra stipendi e rapporti opachi con agenti e altre società. I bianconeri sono stati puniti con un'ammenda di 718 mila 240 euro. L'intesa dovrebbe chiudere anche le vicende parallele che coinvolgono altri club.

BOMBER Vincenzo Iaquinta riceve i complimenti dei compagni dell'Udinese dopo il gol segnato alla Juve nel 2010

IL DOPPIO EX IAQUINTA «L'UDINESE DARÀ TUTTO»

«Sono convinto che domenica saprà mettere in difficoltà questa Juventus»

«Spalletti dice che in campo ero una belva, come Osimhen a Napoli. Mi rivedo in Beto»

VERSO L'EPILOGO

È conciata molto male, la squadra di Andrea Sottil. Il mister non sa a che Santo votarsi per mandare in campo domenica alle 21 una formazione in grado di opporsi validamente alla Juventus, cullando magari sogni gloriosi per chiudere al meglio un torneo in cui troppo presto l'Udinese è stata costretta a chiamarsi fuori dalla corsa europea. Sicuramente perché condizionata dai troppi infortuni, ma senza dimenticare - sia chiaro - gli errori commessi lungo il percorso.

EMERGENZA

Il vero problema della squadra anti-Juve è la difesa. Masina e Becao anche ieri non si sono allenati. Appare soprattutto difficile il recupero di Masina. Di Becao invece si sa ben poco. La scorsa settimana il brasiliano si era allenato regolarmente. Poi, alla viglia della gara con la Salernitana, pare sia stato tormentato da un risentimento muscolare. A questo punto le scelte per Sottil, nel caso optasse per la retroguardia a tre, sono obbligate: Perez sul centro-destra, Abankwah centrale e il rientrante Udogie sul centro-sinistra. A meno che il tecnico decida di affidare il ruolo più importante della difesa a Walace, con Abankwah spostato sul centro-sinistra. I due esterni, che in pratica agirebbero da quinti, sarebbero a quel punto Pereyra a destra e Udogie a sinistra. La squadra verrebbe completata dai vari Samardzic, Arslan e Lovric nel mezzo, con Thauvin e Beto punte.

IAQUINTA

«Gli infortuni – commenta l'ex bomber di entrambe le squadre bianconere - hanno condizionato non poco il cammino dei ragazzi di Sottil. Da questo punto di vista la Juventus sta decisamente meglio, ma sono convinto che l'Udinese darà tutto. Lotterà con tutte le energie fisiche e psicologiche di cui dispone. Inoltre la Juve sta risentendo di un'annata particolare e le ultime due gare, entrambe perse male, lo stanno a dimostrare». Vincenzo Iaquinta deve molto a Luciano Spalletti, se è diventato uno dei

JUVENTINO L'attaccante calabrese con la maglia dei torinesi

migliori attaccanti italiani (ha vinto anche il Mondiale del 2006) e i due sovente si sentono. «Gli ho fatto i complimenti dopo il capolavoro compiuto al Napoli - informa - e gli hanno fatto piacere. Mi ha detto che io nell'Udinese ero "una belva", come lo è oggi Osimhen». Nella Juve invece Iaquinta, dopo un buon inizio, non ha avuto fortuna. Lo ha frenato un malanno al ginocchio, con il conseguente lungo stop e l'insorgere di troppi infortuni muscolari, una volta dichiarato abile dallo staff sanitario. «Peccato - dice il calabrese -, Se fossi stato bene fisicamente avrei sicuramente giocato per almeno altri tre anni. La mia avventura alla Juve ricorda quella del Pogba bis a Torino. Il francese sta subendo ancora le conseguenze dell'incidente al ginocchio: quando sembrava a posto ha dovuto fermarsi per un problema muscolare. Mi spiace».

ALLA DACIA ARENA NELL'ULTIMA SFIDA SARÀ SUPERATA QUOTA VENTIMILA RESTANO ANCORA CINQUEMILA BIGLIETTI»

COME BETO

Iaquinta segue con particolare attenzioni le vicende dell'Udinese. Era arrivato in Friuli quando aveva 20 anni. «Ieri come oggi - puntualizza -, l'Udinese rappresenta il posto giusto. È un ambiente tranquillo, l'ideale trampolino di lancio per i giovani. Ho segnato 70 reti, 58 delle quali in campionato, ma ufficialmente me ne sono riconosciute 69. Mi è stato tolto un gol nel secondo match dei playoff di Champions League contro lo Sporting Lisbona. Il mio tiro aveva superato il portiere e stava entrando. Barreto diede alla palla il colpo di grazia quando probabilmente la sfera aveva già oltrepassato la linea bianca. Mi rivedo in Beto, che sa andare in profondità come pochi, ma anche in Osimhen, Lukaku e un po' in Vlahovic. Mi risulta che in due anni, pur saltando qualche gara di troppo, il portoghese abbia già realizzato 21 reti in campionato: è ancora giovane, è bravo, vedrete che farà un ulteriore salto di qualità». Per il pubblico a disposizione restano poco meno di 5 mila tagliandi, rispetto ai 16 mila in vendita. Gli abbonati previsti per domenica sono poco più di 8 mila, dato che coloro che hanno sottoscritto la tessera family possono assistere a 16 incontri, esclusi quelli con Milan, Inter e Juventus. Dovrebbe comunque essere superata abbondantemente quota 20 mila.

Guido Gomirato

Il nome "caldo" è Baldé Becao se ne andrà a luglio

PORTOGHESE Norberto Beto resiste alla carica di un difensore

GLI AFFARI

La situazione di mercato, in casa bianconera, sembra in particolare fermento. E le parole del Responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino, sono state piuttosto eloquenti nel chiarire cosa ci si può aspettare dalla sessione estiva degli affari del calcio. Pereyra ha nelle sue mani la scelta da compiere per il futuro; Becao non sembra avere intenzione di rinnovare e quindi partirà per evitare una perdita a parametro zero come era accaduto per Stryger Larsen; Beto ha mercato ma non è detto che arrivi l'offerta giusta; Samardzic con ogni probabilità resterà in bianconero, salvo offerte davvero irrinunciabili.

Ha ribadito questi concetti anche il direttore di Sportitalia e Tvl2, Michele Criscitiello. «Posso assicurare che Becao non si siederà a trattare, altrimenti lo avrebbe fatto prima. Ha altro per le mani. L'Udinese saggiamente, tramite Marino, ha fatto sapere che la situazione è questa: bisogna venderlo - è la "parafrasi" dell'esperto di mercato -. Non credo che l'Udinese riuscirà a ottenere l'intero valore del cartellino, ci si dovrà accontentare di meno, viaggiando verso la scadenza. Per me va venduto a luglio». Beto non è invece per forza con la valigia in mano. «Per come la vedo io deve restare. Il prossimo anno può fare 25 gol, poi potrà essere ceduto per tanti milioni a una grande squadra - il concetto di Criscitiello -. Deve ancora finire la fase di maturazione. Ho un sogno nel cassetto: vederlo fare coppia in attacco con Muriel, che è in rotta con l'Atalanta». E Becao? «Lo cederei ai bergamaschi - ipotizza -, per soldi più il colombiano. Messi vicino, quei due sarebbero spettacolari».

Difficile però immaginare Luis Muriel di nuovo in bianconero dopo le questioni irrisolte, con il pubblico in particolar modo. Ma nel mercato mai dire mai, anche se resterà probabilmente soltanto una suggestione. Intanto però si ascoltano le pretendenti per Becao, che continua a forzare la mano per andare via. La soluzione turca resta in piedi, con il Fenerbahce che ha l'accordo con il brasiliano, motivo per il quale il numero 50 non si siede a trattare il rinnovo. Certo è che la situazione attuale non porterà il club turco a mettere sul piatto la richiesta di oltre 10 milioni di euro paventata dall'Udinese. Però Marino ha promesso che il club dei Pozzo valuterà ogni opzione per massimizzare l'incasso oltre i 6 milioni che potrebbe offrire il Fener.

Intanto sono ore di attesa in casa bianconera per il futuro di Nehuen Perez, come da clausola di recompra sul suo contratto in favore dell'Atletico Madrid. I Colchoneros hanno ceduto a titolo definitivo il calciatore, con la possibilità tuttavia di riacquistarlo unilateralmente a 10 milioni questa estate (salendo fino a 15 fra due stagioni), ma da questo punto di vista non si registra un particolare interesse del club spagnolo a esercitare questa opzione. Perciò si dovrebbe proseguire con la permanenza del difensore argentino all'Udinese, quest'anno autore di 4 gol stagionali, due in campionato e altrettanti in Coppa Italia. Infine c'è da registrare un altro nome per il reparto offensivo, visto che la squadra di mercato bianconera vuole avere opzioni pronte in caso di partenze importanti. L'ultima pista porta al nome di Mama Baldé. Nativo della Guinea Bissau, ma con passaporto portoghese, il classe '95 è retrocesso dalla Ligue 1 con il Troyes, segnando 12 gol in 33 presenze. È un profilo tenuto sott'occhio dal sodalizio bianconero anche se su di lui, vista la retrocessione, si sono fatti avanti altri club italiani come Monza e Torino. C'è pure il Lecce, fresco di salvezza aritmetica conquistata proprio a Monza.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Pravis 1971 vuole alzare anche la Coppa

Coppa Regione di Seconda categoria: la finalissima si giocherà domenica sul neutro di Morsano, con fischio d'inizio alle 17. Di fronte il Bertiolo e il Pravis 1971. Gli arancioblù di Milvio Piccolo, dopo aver messo il sigillo sul campionato, tentano il bis. Partita secca, con appendici di supplementari e rigori.

CUORI NEROVERDI
I tifosi del Pordenone al "Tognon" e, qui sopra, il tecnico dei ramarri Mimmo Di Carlo

IL "TOGNON" SI COLORA TUTTO DI NEROVERDE

▶Una maglietta in ogni poltroncina per il ritorno (20.30) con il Lecco

▶Di Carlo: «In campo senza calcoli» Foschi attacca: «L'ha decisa l'arbitro»

CALCIO C

È atteso il pubblico delle grandi occasioni stasera (20.30) al "Tognon" per la partita Pordenone-Lecco, ritorno dei quarti di finale playoff. All'andata i ramarri hanno prevalso per 1-0, grazie a un rigore di Burrai nel finale, che ha scaldato gli animi dei lombardi. Il popolo neroverde si stringe quindi attorno alla sua squadra in questi giorni di passione anche extracalcistica. Sono già stati venduti più di duemila biglietti per spingere i naoniani verso la semifinale. In ogni poltroncina i tifosi troveranno una t-shirt neroverde, con la scritta "Forza ramarri". È un'iniziativa per "colorare" ulteriormente lo stadio, decisa prima di questa situazione critica, grazie a un appassionato che vuole restare anonimo. I gruppi organizzati (Supporters, Bandoleros, Gomiti Alti e Pn Neroverde 2020), coinvolgendo tutta la gradinata, creeranno una coreografia con bandierine e striscioni all'ingresso delle squadre. Il consiglio è di arrivare per tempo, per contenere le inevitabili code, prendere posto e "caricare" l'ambiente già dalle 19.45, quando capitan Burrai e compagni entreranno per il riscaldamento.

AFFETTO

«Andremo in campo senza fare calcoli, contro un avversario determinato, che vuole ribaltare il risultato - annuncia Mimmo Di Carlo -. Saremo spinti dalla carica e dall'affetto dei nostri fan. Vogliamo regalare a Pordenone una grande gioia. Sta a noi riuscirci: mettiamo in campo tutto ciò che serve per dare il meglio». Indisponibili i difensori centrali Bassoli (stagione finita) e Negro (acciaccato), Di Carlo ritrova Ajeti. Dovrebbe cominciare con Festa fra i pali; Bruscagin, Pirrello, Ajeti e Benedetti in difesa; Torrasi, Burrai e Pinato nel reparto centrale; Zammarini trequartista alle spalle di Candellone e Dubickas.

RIVALI

Brucia ancora la sconfitta di sabato, in casa del Lecco. Non lo nega l'ex Luciano "Jena" Foschi, che però sottolinea «la mia squadra ha pareggiato il match d'andata. Il risultato l'ha deciso un direttore di gara che non è stato all'altezza, perché parliamo di un rigore che non esiste. Mi spiace rimarcare questo, ma anche il fatto che i mass-media si siano divertiti a divulgare il messaggio del presidente che entra in campo, senza guardare il perché. Ci hanno fatto una schifezza. Poi il presidente ha avuto un atteggiamento sbagliato, ma ribadisco che la partita l'ha decisa una persona. Alla squadra non posso dire niente, purtroppo il punteggio ci ha visti soccombere non per colpa nostra. Detto questo, il Pordenone ha mostrato di essere forte e avuto più occasioni, ma non per questo ha meritato di vincere». A dirigere la sfida, visibile su Sky (canale 253), Dazn ed Eleven Sports, sarà Claudio Panettella di Bari, coadiuvato dagli assistenti Toce (Firenze) e Bianchini (Perugia). Quarto ufficiale Costanza di Agrigento. Si giocheranno alla stessa ora Virtus Entella-Pescara (1-2), Cesena-Vicenza (0-0) e Crotone-Foggia (0-1).

Giuseppe Palomba

Futsal A2

Il quarantenne Boin resta al Maccan

Marco Boin proseguirà l'esperienza al Maccan Prata anche in A2: allungato il contratto fino al 30 giugno 2024. Quaranta primavere celebrate pochi mesi fa, classe '83, "Supermarco" ha cominciato a difendere i pali della porta pratense nell'agosto del 2021, insieme a Gabriele Azzalin. Ultima stagione in tandem con Federico Verdicchio, già confermato, contribuendo con le parate e l'esperienza al salto di categoria. Vice-capitano, il suo carisma e la sua professionalità l'hanno subito reso un punto di riferimento per il gruppo. In A2 Boin ha già militato nel 2021, in forza alla Fenice VeneziaMestre.

Morandin a Sacile ritorno eccellente Rosini al Bannia

▶Toffolo all'Azzanese Prove d'intesa tra San Quirino e Sarone

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori: il valzer continua, in attesa delle ufficialità societarie. In Promozione è certo il ritorno di una "bandiera", visto che la Sacilese sta per affidarsi all'ex portacolori Graziano Morandin, già mister degli stessi biancorossi nei primi anni '90, con trascorsi più recenti a Fontanafredda e Tamai. In Prima categoria, dopo aver sfogliato la classica margherita, il Calcio Bannia sembra aver trovato in Gianluigi Rosini il nuovo timoniere. Classe 1977, nella passata stagione era sulla panchina degli under dell'Unione Basso Friuli. Ha pure un passato da vice nel Portogruaro femminile, quando il mister era Pino Rauso. Per lui si tratta dunque di un esordio da allenatore in una squadra Senior maschile.

Proprio in Prima si stanno pian piano mettendo i tasselli in panca. La matricola Barbeano proseguirà la strada con Luca Gremese, l'Azzanese ha trovato ufficialmente in Alberto Toffolo il suo condottiero, il Calcio Bannia – come detto - sta chiudendo il cerchio con Gianluigi Rosini, la neopromossa Liventina San Odorico conferma Critiano Ravagnan, il Vallenoncello ha scelto Michele Sera come successore di Antonio Orciuolo. E ancora: il promosso Pravis 1971 prosegue l'avventura con Milvio Piccolo e l'Union Rorai torna al passato con Andrea Biscontin, che mancava da un lustro. Il SaroneCaneva si affida a Vittorio Piccini (soluzione interna), che lascia la guida della Juniores. Il Ceolini cementa il "matrimonio" con Roberto Pitton, il Vigonovo chiama Fabio Toffolo ed è più che probabile che all'Unione Smt rimanga Fabio Rossi. I portacolori di Lestans hanno appena chiuso la stagione perdendo il pass per la Promozione di fronte al Calcio Aviano, dopo un tiratissimo spareggio playoff chiuso ai tempi supplementari. C'è dunque bisogno di metabolizzare, prima di sedersi di nuovo a tavolino. Chiude la Virtus Roveredo, reduce da una meritata salvezza ottenuta ai playout, che blinda Filippo Pessot, il giovane mister del "miracolo" con una squadra ricostruita durante l'estate. All'appello mancano il timoniere del Vivai Rauscedo, dopo il dietrofront di Stefano Dorigo, e quello del San Quirino, in odor d'intesa con il Sarone (Seconda). Sbocciassero le rose, in questo caso il tecnico sarebbe Giovanni Esposito, da un biennio alla guida del Sarone.

Di certo c'è che, tolto il discorso San Quirino-Sarone, su 14 squadre ai blocchi di partenza sono già 7 i cambi conclamati. La metà esatta. Sarà una Prima categoria che, rispetto alla stagione appena conclusa, vedrà il Friuli Occidentale "lievitare" di due compagini. Resta da capire se le neopromosse Pravis e Barbeano faranno o meno richiesta di spostamento di girone e se il Comitato regionale, retto da Ermes Canciani, continuerà a mantenere unito il blocco delle pordenonesi.

Cristina Turchet

ALLENATORE Graziano Morandin va alla Sacilese

Il Maniago Vajont riparte dallo zoccolo duro

▶Bracci: «Spogliatoio fondamentale e budget da rispettare»

CALCIO DILETTANTI

Ai blocchi di partenza della stagione sportiva 2023-24, il Maniago Vajont si presenterà al via di un nuovo campionato d'Eccellenza, il secondo consecutivo. A condurre la squadra giallonerazzurra sarà, per il terzo anno di fila, Giovanni Mussoletto. Il mister è stato l'artefice del grande salto dalla Promozione all'Eccellenza, grazie al trionfo nel campionato 2021-22 con 63 punti, davanti a Casarsa, Sacilese e Prata Falchi Visinale, capace poi di centrare una salvezza largamente anticipata in primavera.

Determinante si è rivelato l'inizio di stagione strepitoso di cui è stata protagonista la neopromossa per centrare il traguardo, con 6 vittorie e zero gol subiti nei primi 540'. Poi i numerosi infortuni, le squalifiche e anche la partenza di un elemento molto valido come Akomeah hanno inevitabilmente rallentato il percorso della squadra, che ha comunque ottenuto l'obiettivo primario della salvezza, concludendo in dodicesima posizione. Sono stati 47 i punti ottenuti, frutto di dodici vittorie, undici pareggi e quindici sconfitte. Nel dettaglio, 26 i punti conquistati in casa e 21 quelli lontano dalle mura amiche, con 57 gol realizzati e 63 subiti.

Il cannoniere dei pedemontani di Vajont è stato Florin Serban Gurgu con 26 centri, che ha ottenuto il secondo posto nella classifica dei bomber dietro Valenta del Chions. Il dirigente accompagnatore della prima squadra, nonché ex arbitro e vicepresidente Daniele Bracci, analizza il cammino. «Da neopromossi ci siamo salvati abbastanza bene, centrando in anticipo il traguardo fondamentale, quindi possiamo definire la stagione più che positiva. Chiaramente è stata un'annata particolare - approfondisce -. Nel girone d'andata abbiamo praticamente totalizzato quasi tutti i punti che poi ci hanno consentito di salvarci. In una rosa con tantissimi giovani siamo partiti molto forte. Poi una serie di fattori diversi ci ha impedito di avere continuità».

Il girone di ritorno? «Abbiamo avuto moltissimi infortuni, perso un giocatore come Akomeah e siamo stati anche tanto indisciplinati, viste le molte squalifiche - ammette -. Così non siamo riusciti a mantenere la stessa competitività avuta in avvio. L'ha dimostrato il campionato: finché avevamo una buona base abbiamo sempre fatto punti, e nelle prime sei giornate non abbiamo preso neppure un gol». Poi sono arrivati gli infortuni. «Cito tra gli altri quelli di Gjini, del portiere più forte della categoria Andrea Plai (campione d'Italia Under 17 con il Pordenone e in passato anche al Chions in serie D) e dell'attaccante Gurgu. Chi li ha sostituiti ha fatto bene, ma ci mancavano alcuni cambi».

La partenza di Akomeah? «Il ragazzo ha avuto una proposta dall'estero e ha giustamente fatto la sua scelta - risponde Bracci -. Ora vedremo se riusciremo a riportarlo al Maniago Vajont, è un giocatore che mi piace molto. Per ciò che concerne lo staff, si ripartirà con mister Mussoletto, confermatissimo. È riuscito a vincere il campionato di Promozione e a portare alla salvezza la squadra in Eccellenza, era logico confermarlo. Lo zoccolo duro della squadra rimarrà senz'altro. È assolutamente nostro obiettivo ripartire da giocatori come Belgrado, Roveredo e Bigatton, perché lo spogliatoio è fondamentale». L'obiettivo? «Alla base "comanda" sempre il budget e noi dobbiamo rispettarlo - allarga le braccia -. Non abbiamo quello di altri club, che faranno un altro tipo di campionato. Comunque lo scorso anno, pur consapevoli di aver speso molto meno rispetto ad altri, nel girone d'andata siamo andati molto bene. Questo vuol dire che, con l'entusiasmo e altri fattori, ce la possiamo giocare comunque. C'è massima fiducia di poter fare un ottimo campionato, con i mezzi economici che possiamo permetterci».

Scendendo in Promozione, prosegue il matrimonio tra mister Fabio Campaner e il Fontanafredda. L'Ancona Lumignacco infine sceglie Roberto Moretti, già in società, come direttore sportivo della prima squadra e dell'Under 19.

Marco Bernardis

CAMPIONI IN CORSA MILAN È UN FULMINE

CICLISMO

Più forte della pioggia, l'edizione 2023 del We like bike Criterium Città di San Daniele è andata in scena ieri sera nella cittadina collinare, richiamando migliaia di persone. Tanti i giovanissimi, che hanno avuto la possibilità di vedere da vicino alcuni dei campioni reduci dal Giro d'Italia, strappando qualche autografo e qualche selfie. Su tutti i friulani Jonathan Milan e Alessandro De Marchi, affiancati da Matteo Fabbro, Damiano Caruso, Filippo Zana e Santiago Buitrago. C'erano poi Alberto Dainese e Davide Bais (ex Ctf), vincitori delle tappe di Zoldo e Campo Imperatore, il vigonovese Davide Cimolai (Cofidis) che ha chiuso anzitempo la corsa rosa a Cesena, Nicolò Buratti e tanti altri. Alla fine lo start è stato dato, nonostante la pioggia, con i ciclisti che si sono sfidati lungo il percorso cittadino di un chilometro e 800 metri, percorrendolo 20 volte. In grande evidenza, tra gli applausi delle due ali di folla, si è messo il bujese Jonathan Milan, per altro vincente soltanto poche ore prima a un analogo appuntamento in Veneto.

▶Il ciclista di Buja, reduce dagli exploit al Giro, protagonista anche a San Daniele

▶Durante il Criterium donata ad Andrea Cainero la maglia iridata di Evenepoel

ENTUSIASMO Andrea Cainero riceve la maglia da Remco Evenepoel

OMAGGI

«È un piacere per me essere tra questi ragazzi – ha detto il "Rosso" De Marchi, altro paladino di Buja –. Spesso per noi, durante le manifestazioni ufficiali, è difficile avere tempo a disposizione per loro. Così rimediamo». Un momento ricco di significati si è avuto alla partenza, con la consegna della maglia di Remco Evenepoel, campione del mondo 2022, promessa al compianto Enzo Cainero e ricevuta ieri dal figlio Andrea. L'iniziativa di We like bike è stata promossa dall'omonimo consorzio presieduto da Francesco Ciani, con il sostegno del Comune, rappresentato dal sindaco sandanielese Pietro Valent. L'evento di ieri sera era stato preceduto dall'inaugurazione della mostra: "1965-1975: da Felice Gimondi a Francesco Moser, un decennio d'oro del ciclismo italiano".

VETRINA

"Racconta" i due lustri d'oro del grande ciclismo italiano, quando lo sport delle due ruote, anche in Friuli, ha saputo vivere momenti di eccellente popolarità. Tanto da fare invidia al grande calcio. Il riassunto visivo di quei meravigliosi anni sarà visibile per tutti i weekend di giugno, fino alla quattro giorni di Aria di Festa che si concluderà il 3 luglio. Si potranno ammirare le esclusive immagini provenienti dall'archivio Rai Teche – Fondo Liverani Rai Milano, insieme alle caricature di Carlo Baffi (ha lavorato per Gazzetta dello Sport, Rai, Telemontecarlo e Italia 1) e a una carrellata di cimeli provenienti dal prestigioso Museo del ciclismo del Ghisallo di Magreglio. Nell'auditorium Alla Fratta è stata pure la volta di "Gianni Motta e Giambattista Baronchelli, un ciclismo che cambia sempre di più", incontro-intervista moderato da Beppe Conti, volto storico di RaiSport.

La Cda Talmassons si rinforza ingaggiando la coppia Bole-Negretti

VOLLEY A2 ROSA

È una Cda Talmassons che vuole confermarsi nell'alta classifica, quella che si prepara al 2023-24. I traguardi raggiunti nelle ultime due stagioni (due semifinali playoff consecutive) hanno fatto alzare l'asticella. Messi i primi tasselli del nuovo roster. In cabina di regia ci sarà per il secondo anno Chidera Eze Blessing, palleggiatrice classe 2003, alla terza esperienza in A2, dopo essere cresciuta nelle giovanili dell'Imoco Conegliano. Due gli arrivi già ufficializzati. Il primo innesto è quello di Elisa Bole, altra 2003. La schiacciatrice originaria di Trieste si accasera a Talmassons dopo aver vestito la maglia dell'Itas Martignacco. L'acquisto di Bole conferma la volontà di puntare su una squadra giovane, di qualità e con grandi margini di miglioramento. Ingaggiata pure Beatrice Negretti nel ruolo di libero. Nata nel 1999, arriverà in Friuli dopo aver passato gli ultimi tre anni con la maglia del Vero Volley, con successo in Cev Cup 2021 e due finali scudetto consecutive. Insomma, un biglietto da visita di primo livello per il libero originario di Como, pronta a vivere la nuova sfida con la maglia delle Pink Panthers.

Altre trattative sono in via di perfezionamento: Veronica Costantini, che sarebbe quindi la seconda conferma dalla rosa della passata stagione, e Katja Eckl, pure reduce da due stagioni a Martignacco. Entrambe centrali del 2003, cresciute rispettivamente nei settori giovanili di Novara e Conegliano. Restano diversi ruoli da coprire, naturalmente, ma viste le premesse i fan della Cda Talmassons possono stare tranquilli. Fabrizio Cattelan, ceo del club, commenta così le prime mosse: «È un ulteriore passo avanti per puntare sempre più in alto. Ogni anno vogliamo aggiungere qualcosa. Anche in questa stagione siamo arrivati di nuovo in semifinale playoff, con una grinta anche superiore a quella dell'anno precedente. Dalle parole di Beatrice possiamo vedere che gli obiettivi sono comuni. Vogliamo aggiungere qualcosa e vincere qualcosa in più. Alziamo sempre l'asticella. L'anno scorso l'ho detto a inizio stagione e così è stato. Spero di non venire smentito in questa occasione, ma i presupposti sono quelli di fare un buon lavoro. Questo è un ambiente sano, dove le ragazze stanno bene e dove si lavora bene, con obiettivi stimolanti».

Stefano Pontoni

Orientamento

In 120 alla tappa di Maniago del Tour Fvg 2023

(b.t.) Sono stati poco meno di 120 gli atleti che si sono ritrovati nella Val Piccola di Maniago per la prima prova Som Cup 2023, abbinata al Memorial Sergino Martina, valida per il Tour Fvg 2023 di orientamento. Impegnativi i percorsi predisposti dal tracciatore, con un notevole dislivello, resi ancor più difficoltosi dal caldo umido e dalla vegetazione, che in considerazione delle piogge cadute nelle ultime settimane era molto florida, tanto che in alcune aree l'avanzamento si è rivelato molto difficile. Nel percorso più impegnativo la vittoria è andata a Francesco Rossetto (Semiperdo), che ha preceduto la presidente del Comitato regionale della Fiso, Clizia Zambiasi, l'ucraino Oleksandr Ievstafiev e Maurizio Marussig (Friul Mtbo). Nel percorso Rosso netta vittoria per il giovanissimo Gabriele Giudici (Orientamento Trieste), che ha distanziato di oltre 10' il secondo classificato, Ivan Serafini del Team Sky Friul di Gemona, la stessa società alla quale appartiene il terzo in graduatoria, Nicola Fioretti. Nella prova femminile primo posto per Anka Kuzmin della Semiperdo. Nel percorso Giallo tripletta per i padroni di casa della Semiperdo, con Emanuele Coletto che precede l'accoppiata dei Locatelli, con papà Gianfranco secondo e il figlio Federico terzo. Prima donna Antonella Madrassi del Team Sky Friul. Infine il percorso Bianco, che ha visto la vittoria di Adriano Riccò (Treviso) davanti a Giulia Margiore (Cral Trieste) e Gaia Passone (Friul Mtbo). Alle premiazioni Zambiasi ha ricordato la figura di Sergino Martina, tecnico che tanto ha dato alla crescita della Semiperdo e del Comitato con il suo costante impegno, in particolare per il settore giovanile.

Oww con Briscoe senza paura a Forlì Martelossi: «Sarà una guerra di nervi»

BASKET A2

Prenderà il via oggi alle 17 la prevendita per la gara-3 fra Old Wild West Udine e Unieuro Forlì, in programma al palaCarnera mercoledì 7. I biglietti sono acquistabili sul circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate. Prima ancora ci saranno ovviamente da giocare una gara-1 e una gara-2 alla Unieuro Arena: la disponibilità del palasport è stata confermata solo tre giorni fa, anche se l'impianto rimane occupato pure dalla Protezione civile. Il club romagnolo ha fatto sapere che tutto l'incasso del primo match contro Monaldi e compagni verrà devoluto agli alluvionati. La semifinale si trasforma così in un aiuto concreto per la comunità. Proprio allo scopo di consentire gli spostamenti dei mezzi di Protezione civile il parcheggio del palasport sarà inutilizzabile dai tifosi. Rimarranno chiuse pure le biglietterie.

SLANCIO

L'Unieuro Forlì ha vinto 3-0 la sua serie dei quarti contro l'Umana Chiusi, seppur senza l'infortunato americano Vincent Sanford, e giocando due partite su tre in trasferta, avendo posticipato gara-4 (poi diventata inutile) e anticipato le altre proprio a causa dei danni provocati sul territorio dall'alluvione. Il direttore tecnico dell'Area sportiva, Alberto Martelossi, fa il punto sui bianconeri: «Abbiamo goduto di due giorni di riposo, meritati dopo una "battaglia sportiva" lunga come quella con Cividale. Fortunatamente c'era tempo per prepararre la nuova serie, quindi ne abbiamo approfittato. Stiamo lavorando secondo me con buona lena e con il giusto entusiasmo, compatibilmente con un'intensità che non può essere altissima in questo periodo». I giocatori? «Sono tutti a posto fisicamente - garantisce il direttore -. Briscoe si sta pian piano abituando a performare con la maschera, che è stata pensata su misura per lui. Vedremo quali saranno i tempi di adattamento a questa nuova situazione».

RIVALI

L'Apu questa volta comincia in trasferta. Forlì è stata la prima in campionato per il record di gare vinte e la conoscete, perché la affrontate ormai da diversi anni. Cosa ci si può dunque aspettare da questa serie? «I numeri sono chiari, si tratta della squadra migliore di entrambi i gironi - sottolinea -. Quindi va trattata con grande rispetto e affrontata con determinazione fin dal primo minuto, perché ogni situazione che loro possono intuire come debolezza da parte nostra verrebbe sfruttata in maniera chiara e concreta. Aggiungerei che è una squadra di grandissima esperienza. I romagnoli conoscono bene il campionato, quindi dovremo essere bravi a individuare i giocatori chiave e stare concentrati per tutta la serie. Che speriamo sia lunga: sarebbe un vantaggio nostro, sapendo di dover togliere loro ogni volta qualche certezza». I loro punti forti? «Forlì è una squadra in grado di difendere con aggressività, di adattarsi alle necessità della partita, quindi di prendersi gli spazi e di essere tattica e questa può essere una novità per noi - osserva il dirigente dell'Oww -. Questa è la pallacanestro che ha proposto durante la stagione. Però è chiaro che adesso conta molto la guerra dei nervi. E su questo obiettivamente bisogna dire che partiamo alla pari, perché c'è tutta una storia da scrivere, un foglio bianco da riempire».

DERBY Mouaha e Monaldi

DUCALI

Nel frattempo i cugini della Ueb Gesteco oggi presenteranno un altro evento per celebrare la stagione appena conclusa, assieme ai loro sostenitori. È la "Notte in giallo", a Villa de Claricini Dornpacher, dalle 19 in poi. La festa chiuderà ufficialmente la stagione 2022-23 di Aristide Mouaha e soci e darà l'arrivederci a tutti alla prossima. Per l'occasione, i numerosi sponsor delle Eagles parteciperanno con i loro prodotti culinari.

Carlo Alberto Sindici

Asya Tavano è d'argento nel Grand Prix di Linz

JUDO

Ancora una prestazione di alto livello per Asya Tavano, seconda nella categoria +78 kg all'Upper Austria Grand Prix di Linz. A due settimane dal settimo posto ai Mondiali di Doha, ottenuto dopo aver battuto tra le altre la francese Romane Dicko (campionessa uscente), la ventenne udinese ha centrato a Linz quel podio che stava da tempo inseguendo. Tre vittorie per ippon, nell'ordine sull'ucraina Khrystyna Homan, sull'austriaca Maria Hoellwart e sull'olandese Karen Stevenson, hanno promosso Tavano alla finale che valeva il successo, dove ha dovuto cedere alla giapponese Ruri Takahashi. «Sono contenta, anzi di più, sono felicissima per come ho combattuto e perché questa è la mia prima medaglia in una prova del Grand Prix - racconta Asya -. Probabilmente in finale con Takahashi avrei dovuto pormi con maggiore aggressività sulle prese. Purtroppo è andata così e non c'è stato margine per recuperare. In ogni caso c'è sempre da lavorare e guardo avanti con fiducia. Ringrazio tutti, a partire dalla mia famiglia, che è venuta a vedermi in Austria, oltre agli allenatori e a tutte le persone che mi sostengono sempre».

Papà Rudy, che ha seguito la figlia in gara, aggiunge: «Dopo il Mondiale, Asya si è presentata al Gran Prix dimostrando molta determinazione e consapevolezza, gestendo molto bene tutti gli incontri. Spiace per la finale, ma intanto è arrivata la medaglia che aspettavamo, insieme a un bel po' di punti». Esattamente 490, utili a consolidare il 21° posto nel ranking mondiale della categoria.

Belle notizie per il movimento udinese delle arti marziali sono arrivate anche dai Tricolori di lotta disputati al PalaPellicone di Ostia grazie a Alice Bronzin, che tenendo fede al cognome ha conquistato la medaglia di bronzo nei 42 kg. La portacolori del Dlf Yama Arashi, nonostante l'emozione dovuta all'esordio assoluto in questa disciplina, si è battuta al meglio delle sue possibilità, raccogliendo due successi e una sola sconfitta. Risultati che le hanno permesso di salire sul podio. «Sinceramente non pensavo di vincere nemmeno un incontro, figuriamoci poi salire sul podio - sorride Alice -. Non posso che essere molto felice di come è andata la gara». Quella della giovane atleta è la prima medaglia di sempre ottenuta dal Dlf Yama Arashi nel settore lotta. Infatti, rispondendo alla reiterata richiesta di aiuto del comparto, quest'anno il club udinese ha scelto di affiliarsi pure alla storica disciplina, avviando un programma di lezioni propedeutiche. Il tutto grazie alla collaborazione e disponibilità del maestro Martino Moroldo, che proprio sulla materassina allestita oltre 40 anni fa dal Comune in via Marangoni, iniziò a coltivare la sua grande passione.

B.T.

AZZURRA Asya Tavano

AERE REGINA D'AMERICA PITTACOLO VINCE ANCORA

▶Doppio successo dei due paralimpici friulani in Coppa del Mondo a Huntsville

▶La spilimberghese: «È fantastico, eppure sono partita con l'influenza»

CICLISMO

Cala il sipario sulla terza e ultima prova di Coppa del Mondo di paraciclismo, con Michele Pittacolo e Katia Aere sugli scudi a Huntsville, in Alabama.

BIS

L'udinese ci ha preso gusto e, dopo il primo gradino del podio di Maniago, ha bissato il successo in Coppa con una prova magistrale, tanto da vincere l'oro nella prova in linea nella categoria MC4, battendo nettamente in volata il francese Thomas Peyroton Dartet e l'irlandese Ronan Grimes. Un riscatto voluto fortemente dall'alfiere della Pitta Bike, dopo il nono posto nella sfida contro il tempo. Con il traguardo americano il campione di Bertiolo ha portato a 13 i suoi sigilli in questa competizione internazionale. Grande prestazione anche per Katia Aere, che ha saputo far sua la maglia di leader di Coppa del Mondo della sua categoria (WH5), completando il "percorso di gloria" negli Stati Uniti d'America con due argenti, sia nella prova contro il tempo che su strada. A conquistare il metallo più pregiato è stata la tedesca Andrea Eskau, ma i piazzamenti ottenuti nelle altre due prove di Maniago e Ostenda hanno permesso alla spilimberghese di conquistare la leadership 2023. L'ultima medaglia sulle strade statunitensi è stata vinta nel Team relay: il terzetto composto da Federico Mestroni, Francesca Porcellato e Diego Colombari è giunto secondo nella staffetta a squadre dominata dalla Spagna. Terzo posto per i padroni di casa.

PROTAGONISTI
Qui sopra Michele Pittacolo, a sinistra Katia Aere

ALBO D'ORO

L'Italia in questo modo ha aggiunto un oro e un argento al bottino e chiude con 16 medaglie la trasferta d'Oltreoceano, ultimo appuntamento internazionale in vista dei Mondiali di Glasgow (3-13 agosto). Felicità alle stelle per la portacolori della Froggy Trivium. «Ottenere questo traguardo dopo due anni di partecipazione in Coppa del Mondo è fantastico - commenta -, soprattutto considerando che sono partita dall'Italia con un fastidioso stato influenzale che non mi ha mai lasciato nel corso delle gare». Il riepilogo con i podi azzurri. MC4 (linea): 1) Michele Pittacolo (Italia), 2) Thomas Peyroton Dartet (Francia), 3) Ronan Grimes (Irlanda). MT1 (linea): 1) Gonzalo Garcia Abella (Spagna), 2) Giorgio Farroni (Italia), 3) Yongki Kim (Korea). WH2 (linea): 1) Roberta Amadeo (Italia), 2) Gilmara Do Rosario Goncalves (Brasile), 3) Angela Procida (Italia). WH3 (linea): 1) Annika Zeyen (Germania), 2) Francesca Porcellato (Italia), 3) Alicia Dana (Usa). WH5 (linea): 1) Andrea Eskau (Germania), 2) Katia Aere (Italia). MH1 (linea): 1) Maxime Hordies (Belgio), 2) Fabrizio Cornegliani (Italia), 3) Barry Wilcox (Usa). MH3 (linea): 1) Riadh Tarsim (Francia), 2) Davide Cordini Italia), 3) Vico Merklein (Germania). MT1 (cronometro): 1) Giorgio Foroni (Italia), 2) Gonzalo Abella (Spagna), 3) Yongki Kim (Korea). WH2 (cronometro): 1) Roberta Amadeo (Italia), 2) Gilmara Do Rosario Golcalves (Brasile), 3) Angela Procida (Italia). WH3 (cronometro): 1) Alicia Dana (Usa), 2) Jenna Rollman (Usa), 3) Francesca Porcellato (Italia). WH4 (cronometro): 1) Svetlana Moshkocich (Austria), 2) Doyeon Lee (Korea), 3) Giulia Ruffato (Italia). WH5 (cronometro): 1) Andrea Eskau (Germania), 2) Katia Aere (Italia). Team relay: 1) Spagna (Martin Manzione Borghesi, Sergio Garrote Munoz, Garcia Marquina Cascallana), 2) Italia (Federico Mestroni, Francesca Porcellato, Diego Colombari), 3) Usa (Travis Gaertner, Alicia Dana, Brandon Lyons).

Nazzareno Loreti

Jiu-jitsu brasiliano

Robert Marussi (Tribe) fa centro a Firenze

Robert Marussi della Tribe Pordenone, che opera nell'ambito del Centro studi arti marziali, ha conquistato l'oro tra i Master 4 ai Tricolori di jiu-jitsu brasiliano di Firenze. Marussi vanta già medaglie prestigiose agli Europei e due ori ai campionati del Brasile (2022 e 2023) ma, non avendo avversari della sua categoria (M5), ha combattuto con rivali più giovani e più pesanti tra gli M4, dimostrandosi nettamente superiore per tecnica e spirito. È allenato dal maestro Andrea Stoppa, e lo affianca nell'insegnamento del jiu-jitsu ad adulti e bambini con eccellenti risultati, come dimostrano i 9 podi dei giovani naoniani alla Venice Cup.

Insieme conclude la stagione con il botto

VOLLEY GIOVANILE

(n.l.) Si è chiusa nel parco cittadino di San Valentino la stagione del volley, con un torneo dedicato alla categoria S3, curato da Insieme per Pordenone. Le squadre di primo e secondo livello hanno giocato tutte le partite in programma, con la giusta grinta e dose di divertimento. «Siamo davvero contente, non solo delle prestazioni e dei risultati, ma anche dell'atteggiamento dei più piccoli e della partecipazione delle famiglie a questa manifestazione - affermano le coach Carbone e Zille -. Il loro sostegno e supporto ci è stato di grande aiuto in tutta la stagione. Il campionato ora è terminato e siamo orgogliose del percorso fatto da ciascuno dei nostri atleti. Ora è tempo di spostarsi sulla sabbia dei campi da beach, prontissimi per questa nuova esperienza».

PICCOLE PALLAVOLISTE
Le ragazze di Insieme

Horm "cannibale", conquistata Murano Il doppio miracolo di Sistema e Casarsa

BASKET B E C

Un weekend come l'ultimo, per la Pordenone cestistica, non era previsto nemmeno nei sogni più azzardati. Hanno vinto tutte, dalla Horm Italia in C Gold, al Sistema Rosa e al Casarsa in B femminile, sino all'Intermek 3S Cordenons in C Silver. I biancorossi della Horm in gara-1 di finale sono stati capaci di espugnare la palestra "Perziano" di Murano, dominando nella ripresa sino a un paio di minuti dal termine, quando con un colpo di coda la formazione di casa ha recuperato da -13 a -2. Il Pordenone di coach Milli ha adesso la possibilità di chiudere a suo favore la serie già domani sera, tra le mura amiche del palaCrisafulli (21, dirigeranno Mattia Volgarino di Vicenza e Nicola Cotugno di Udine).

Oggi intanto il campionato di C Gold potrebbe assegnare anche l'ultimo pass per la B Interregionale, ammesso e non concesso che dopo avere vinto il match dell'andata con il punteggio di 60-52, la Monticolo & Foti Jadran Trieste riesca a espugnare il campo della Pizeta Express Carrè.

"Miracolo" in B femminile, dove il Sistema Rosa Pordenone ha battuto al Forum l'Edelweiss Albino 56-45, ribaltando di conseguenza lo scarto di 10 lunghezze che aveva subìto in gara-1 e qualificandosi dunque per la finale promozione in A2 che la vedrà opposta al Torino Teen Basket, impostosi in scioltezza sul Cavezzo. Il Sistema Rosa giocherà sabato a Torino (18), per poi ricevere le piemontesi al Forum sabato 10 giugno (orario da definire). Il tecnico Giuseppe Gallini è felice per il clamoroso risultato ottenuto: «Devo sottolineare la grandissima prestazione delle mie ragazze, che nei primi due quarti hanno mostrato la più bella pallacanestro della stagione, dove difensivamente abbiamo reso difficile la vita alle loro lunghe. L'unico neo è stata la gestione nell'ultimo minuto e mezzo del match, nel quale abbiamo concesso troppo alle avversarie, permettendo loro l'ultimo tiro, che per fortuna è uscito, chiudendo quindi sul +11, che ci permette di giocarci la possibilità di salire in A2».

Adesso? «Ci misureremo con il Torino Teen Basket, una squadra esperta, con giocatrici che hanno militato in serie A - riepiloga -. Siamo consapevoli che sarà un ostacolo difficile, ma essere tra le prime otto squadre di serie B in Italia a giocarci l'A2 sarà per noi uno stimolo aggiuntivo».

Si è conclusa con una meritata salvezza pure la travagliata stagione della Polisportiva Casarsa, che in gara-2 ha sbancato Montecchio Maggiore. Così l'head coach Andrea Patisso: «È stata una stagione a dir poco strana. Siamo riusciti a dare filo da torcere praticamente a tutti gli avversari, ma ci è sempre mancato il classico "passettino in più", per far sì che una bella annata diventasse indimenticabile». Il fatto di aver perso tantissime partite sul filo del rasoio, anche dopo due supplementari? «Non ha di certo aiutato il morale del nostro gruppo. Così ne è uscito un campionato complesso - spiega ancora -, dove però siamo stati bravi a compattarci nel momento più delicato, quello degli spareggi playout. Era l'obiettivo di partenza della società, che comunque lo chiede ma non lo pretende mai, e di questo va dato merito ai dirigenti. Sappiamo di essere una piccola realtà, che fa quello che può con quello che ha in casa. Riuscire a rimanere in una categoria importante come la B è motivo di grande orgoglio per tutto il popolo biancorosso, di cui sono orgoglioso di far parte».

COACH Massimiliano Milli ha guidato la Horm in serie B

GALLINI: «MOSTRATA LA MIGLIORE PALLACANESTRO DELL'ANNO» PATISSO: «CENTRATO L'OBIETTIVO»

Infine la C Silver maschile, con i biancoverdi dell'Intermek 3S che in gara-1 della finale per il terzo posto hanno avuto ragione della Credifriuli Cervignano (83-60 il risultato), grazie all'ennesima prestazione di ottimo livello. Servirà comunque un'altra vittoria per archiviare il campionato con il terzo posto. Pivetta e soci contano di guadagnarsela già stasera al palaLancieri (20.45, arbitreranno Leonardo Pais di Udine ed Elia Castellani di Povoletto). Si sta disputando anche la finale per il titolo regionale: nella prima partita la Goriziana Caffè ha superato la Calligaris Corno di Rosazzo di 11 lunghezze, 68-57. Sempre oggi, ma alle 20.30, il ritorno al palaZilio.

Carlo Alberto Sindici

Toffoli, Zaccarin, Poles, Lo Faro e Napodano brindano all'Eurosporting

TENNIS

Con le finali si è conclusa all'Eurosporting di Cordenons la ventesima edizione del torneo giovanile nazionale Junior tennis Cup, abbinato al 10. Memorial Edi Aldo Raffin, per le categorie Under 10, 12, 14 e 16 maschili e femminili. A 10 anni dalla scomparsa il ricordo del presidente dell'Eurotennis, Edi Raffin, è ancora forte in chi lo ha conosciuto. In primis per le sue grandi capacità organizzative, con i tornei Open nazionali, la serie A1 e i gli Atp Challenger, proseguiti negli anni con gli Itf femminili, l'Accademia Sanchez-Casal, nonché con la sua grande passione per il tennis giovanile, creando l'Eurosporting Junior. I 160 ragazzi iscritti all'edizione 2023 del torneo lo avrebbero soddisfatto pienamente. Sotto la guida esperta del giudice arbitro Diego Vegetti sono state disputate più di 150 partite sui campi coperti in terra rossa e veloce in play-it. Il clima estivo ha permesso il gioco anche all'aperto.

L'Under 10 maschile si è conclusa con la vittoria di Viktor Zupic del San Marco Trieste, impostosi su Andrea Aiello (Campagnuzza Go) per ritiro sul punteggio di 6-1, 4-3. Nell'U10 femminile affermazione di Giorgia Locatelli (Tc Pordenone) su Sofia Giust (Tc Caneva): 6-3, 6-1. Avvincente la finale dell'Under 12 maschile, dove il portacolori del Tc Mestre, Lorenzo Bottosso, ha superato al tie-break Lorenzo Genna (Volpago): 0-6, 6-3, 10-7. Nel tabellone dell'U12 rosa Angela Sofia Ferro (Tc Nova Palma) ha battuto in tre set l'udinese Arianna Coiutti (Tc Martignacco) al termine di una maratona di 130': 6-3, 2-6, 13-11.

Tra gli U14, Nicolas Toffoli (Tc Campagnuzza) si è aggiudicato il titolo superando 6-2, 6-0 il brugnerino Nicolò Poles, all'esordio in categoria. Nell'U14 femminile pronostico rispettato: la testa di serie numero Matilde Zaccarin (Tc Brugnera) ha piegato per 6-0, 6-4 la numero 2 Isabella Chiarotto (Tc Maniago). Nell'U16 maschile Pietro Napodano (Tc San Vito) conferma il suo gran periodo di forma infliggendo un doppio 6-3 al mottense Leonardo Granzotto. Infine, nell'U16 femminile la prima testa di serie Giorgia Grizzo, pordenonese ma tesserata per l'Eurosporting Treviso, non è riuscita a bissare il successo del 2022, stoppata dall'ottima performance della giocatrice dell'Eurosporting Cordenons Giulia Lo Faro. Compagne di allenamento tra Cordenons e Treviso, le due giocatrici hanno dato vita alla finale più incerta e avvincente del torneo, risoltasi meritatamente a favore di Lo Faro: 6-7, 6-3, 10-3. Al termine le premiazioni di tutte le categorie sul campo centrale dell'Eurosporting, dedicato proprio al compianto presidente. Premiazioni di fronte all'assessore alle Politiche sociali di Cordenons, Silvia De Piero, della delegata provinciale Fit, Monica Marchetti, e di Serena Raffin, responsabile eventi e figlia di Edi, con l'arrivederci del presidente Claudio Bortoletto alla 21^ edizione.

Cultura & Spettacoli

PREMIO

Il Quarzo d'oro alla carriera a Daniele Nannuzzi celebra un percorso unico, che attraversa quasi 60 anni di storia del cinema con il set come unica scuola fra personalità e stile.

G | Mercoledì 31 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Da sabato 3 a domenica 11 giugno torna la rassegna che premia i maestri della fotografia e da Spilimbergo si allarga all'intera regione. Ospiti Edwige Fenech, Michele Placido, Gianni Amelio, Carlotta Natoli, Riccardo Rossi, Daniele Vicari, Walter Veltroni

Giornate della luce fra i divi del cinema

FINALISTA Un'immagine dal set di "Ti mangio il cuore", con la fotografia in bianco e nero di Michele D'Attanasio, diretto da Pippo Mezzapesa

CINEMA

Tornano "Le Giornate della Luce", nate per raccontare l'Italia e il cinema italiano secondo l'ottica sapiente dei maestri della fotografia. La nona edizione della manifestazione, ideata da Gloria De Antoni, che la dirige assieme a Donato Guerra, è in programma da sabato 3 a domenica 11 giugno. Sede principale sarà come sempre Spilimbergo, ma incontri e proiezioni si svolgeranno anche a Pordenone, Udine, Gorizia, Casarsa della Delizia, Codroipo, Gemona, Sequals e a Isola, in Slovenia.

FINALISTI

Le Giornate della Luce 2023, organizzate dall'Associazione culturale "Il Circolo" di Spilimbergo - che negli anni hanno avuto il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del MiC, del Comune di Spilimbergo, della Fondazione Friuli e di Friulovest Banca - anche quest'anno vedranno l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti che si contenderanno Il Quarzo di Spilimbergo Light Award 2023 sono Matteo Cocco per "Brado" di Kim Rossi Stuart, Michele D'Attanasio per "Ti mangio il cuore" di Pippo Mezzapesa e Ruben Impens per "Le otto montagne" di Felix van Groeningen e Charlotte Vandermeersch.

La giuria, presieduta da Marco Risi, è composta dalla direttrice e autrice della fotografia - vincitrice del Quarzo di Spilimbergo Light Award 2022 - Daria D'Antonio, dalla regista Michela Occhipinti, dal critico, saggista, e giornalista Giorgio Gosetti, dal giornalista, critico cinematografico e autore televisivo Oreste De Fornari e dal presidente di Cinemazero, Marco Fortunato.

QUARZO D'ORO

Sarà inoltre consegnato il Quarzo d'oro alla Carriera a un vero e proprio maestro della fotografia del cinema italiano, Daniele Nannuzzi (sabato 10 giugno, alle 21, al Cinema Miotto). Il riconoscimento va a celebrare un percorso unico, che attraversa quasi sessant'anni di storia del cinema italiano e internazionale, vissuto sempre sul campo - il set come unica scuola - interpretando con personalità e stile riconoscibile le trasformazioni del linguaggio e delle tecniche della Settima Arte.

GRANDI OSPITI

Molti gli ospiti - oltre agli autori della fotografia dei film, che introdurranno al pubblico le loro opere - che arriveranno a Spilimbergo per 9 intense giornate di Festival: Michele Placido, Edwige Fenech, Gianni Amelio, Carlotta Natoli, Renzo Musumeci Greco, Daniele Vicari, Walter Veltroni e Riccardo Rossi, nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

Inaugurazione ufficiale de Le Giornate della Luce 2023, sabato 3 giugno, alle 18, al Cinema castello e, a seguire, ci si sposterà a Palazzo Tadea, per l'apertura della mostra Prove di libertà, del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi, che racconta per immagini il lockdown nel cinema italiano. L'allestimento è a cura del direttore del Craf, Alvise Rampini. In serata il film di apertura *L'ombra di Caravaggio*, uno storico avventuroso all'altezza dei migliori precedenti europei e americani, seguito da una conversazione con il regista, Michele Placido.

Un'altra grande ospite sarà Edwige Fenech, attesa martedì 6 giugno per la proiezione del film *La quattordicesima domenica del tempo ordinario*, di Pupi Avati, che sarà in collegamento.

Giovedì 8 giugno, al Kinemax di Gorizia, in collaborazione con la 42a edizione del Premio Sergio Amidei, l'incontro con Walter Veltroni, che prenderà il via dal suo romanzo *Buonvino tra amore e morte* e a seguire la proiezione del suo film *Quando*.

E, sempre l'8 giugno, a Spilimbergo, la Masterclass di Silvia Zeitlinger e Peter Zeitlinger, in collegamento con il grande regista Werner Herzog.

Il festival è da sempre occasione preziosa di conoscenza e approfondimento per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti alle Giornate fin dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia: in particolare la conversazione, venerdì 9 giugno, con Daniele Vicari, che precede la proiezione del suo *Orlando*.

DISAGIO

Un focus speciale è dedicato a *Cinema e disagio mentale*. Sabato 10 giugno ne parleranno nell'incontro "Il cinema e la letteratura contro lo stigma della malattia mentale", Gabriella Gallozzi con Tino Franco, Tiziana Lorini e, in collegamento, Filippo Genovese. A seguire la proiezione di "Percepire l'invisibile" , il docu-film prodotto e diretto da Tino Franco.

La sempre piu`crescente minaccia di una crisi ambientale (ormai gia`in atto) senza soluzione, ha portato il cinema a occuparsi sempre piu`di ambiente e sostenibilita`, venerdì 9 giugno, a Pordenone, il film collettivo "Interaction". Ospite, in collegamento, la regista Isabella Rossellini.

Sabato 10 giugno il noto maestro d'armi Renzo Musumeci Greco - figlio di Enzo Musumeci Greco, che invento`questa professione in Italia negli anni '30 - ha organizzato una mattinata di scherma agonistica in piazza, a Spilimbergo, con spettacolari assalti di Campioni di Fioretto, Spada e Sciabola. Mentre nel pomeriggio, al Miotto, terrà una Lectio magistralis di scherma scenica.

La chiusura, domenica 11 giugno, con *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio. E, in giornata, anche una masterclass del regista e direttore della fotografia Luan Amelio Ujkaj.

Infine, da domenica 4 giugno, allo Spazio Linzi, la mostra *Paesaggi del cinema italiano*, a cura di Antonio Maraldi., aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al 25 giugno. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. www.legiornatedellaluce.it.

IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA ANDRÀ A UN VERO E PROPRIO MAESTRO DEL CINEMA ITALIANO, DANIELE NANNUZZI

IL 9 GIUGNO A PORDENONE IL FILM "INTERACTION" OSPITE, VIA WEB LA REGISTA ISABELLA ROSSELLINI PER PARLARE DI DISASTRI AMBIENTALI

Lirica, 2.400 bambini a teatro per "Acquaprofonda"

▶Ieri e oggi l'opera musicata dal grande Giovanni Sollima

SCUOLE

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per il pubblico dei più giovani, il teatro pordenonese sta ospitando un nuovo, originale appuntamento del progetto di avvicinamento alla Lirica per i più piccoli, che va a chiudere le proposte del percorso Educational, nato dall'intento di portare la scuola a teatro e il teatro nel percorso scolastico.

Di scena nella mattinata di ieri e in replica oggi - con doppia recita, alle 9.15 e alle 11 - l'opera "civica" contemporanea per ragazzi "Acquaprofonda", su musiche originali del noto compositore e virtuoso del violoncello Giovanni Sollima, musicista di fama internazionale e compositore italiano più eseguito in assoluto nel mondo. Realizzata su libretto di Giancarlo De Cataldo, per la regia di Luis Ernesto Doñas, l'opera, commissionata dal Teatro Sociale di Como, in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Roma, nonché Premio Abbiati 2022, ritrae con grande originalità uno dei temi più stringenti del nostro tempo: quello dell'inquinamento delle acque. Il racconto si snoda attraverso le vite di Serena, di suo padre, il Guardiano, e di Padron Bu, il proprietario di una fabbrica, che vengono sconvolte dall'arrivo di una gigantesca creatura marina. Grazie all'aiuto del Vecchio Marinaio, Serena saprà convincere il padre ad agire correttamente, e aiuterà la balena a liberarsi dalla plastica nella pancia.

Con questo spettacolo di altissimo livello artistico, il Verdi ha coinvolto oltre 2.400 bambini e gli insegnanti di 22 scuole di Pordenone e provincia e delle province di Udine e Venezia, per affrontare assieme tematiche di educazione civica quali il diritto dei bambini e degli adolescenti di tutto il mondo ad avere l'acqua potabile, l'aumento dell'inquinamento delle acque, il "ruolo" della plastica rispetto all'ambiente e le buone azioni quotidiane che tutti possiamo compiere per il bene del Pianeta.

TEATRO VERDI Bambini in coda davanti al Comunale per assistere all'opera "Acquaprofonda"

Mara Venier

«Rifarei tutto anche gli errori più dolorosi»

La conduttrice tv svela i suoi segreti «Quando mia madre cominciava a stare male, la salutavo a fine trasmissione Mi sembrava che questo la riportasse alla realtà»

Un sorriso dolce, accattivante, poi il riso aperto, avvolgente, contagioso. È il suo segreto. Nell'eloquio si avverte una leggera inflessione che richiama Venezia, il suo luogo d'origine. Eccola, in onda ogni domenica su Rail, Domenica In, appunto, da tre lustri, con poche interruzioni. Mara Venier, ormai per tutti "Zia Mara", affronta il passare del tempo con la saggezza popolare che le ha trasmesso l'adorata madre: fai quello che sei, semplicemente, sincera, pulita, diretta. E Mara, nel suo salotto, lasciandosi alle spalle numerose esperienze cinematografiche e di teatro, sfida le intemperie ambientali confermando con successo il racconto del Paese nel giorno di festa. Una vita tra amori, dissapori, successi e qualche inciampo. Mara risponde ad ogni domanda d'impatto. Glielo dice il cuore, l'amore per i suoi fan. E per la vita.

di Paolo Graldi

Mara Venier, 72 anni Sotto, con la grande amica e collega Eleonora Daniele, 46

Mara Venier, c'è una frase nella sua infanzia che ancora l'accompagna?
«La frase che mi torna in mente è quando mia mamma mi diceva: "Mara va a tourè il papà". Cosa significa? "Vai a prendere il papà". Mio papà, ferroviere, finiva di lavorare, si fermava in un'osteria di fronte al lavoro. Suonava la fisarmonica con tutti i ferrovieri e faceva molto tardi sbevazzando. Io andavo in questa osteria a prenderlo, me lo portavo a casa. Avrò avuto cinque sei anni, tornavamo insieme: lui con la sua bicicletta a mano e io a manina».
Che cosa ha imparato dalle sue origini?
«Tutto: sono l'essenza di quello che ho vissuto da bambina e da adolescente».
Quando le scappa qualche frase in dialetto che cosa significa?
«Tornare a casa».
La sua parola più bella?
«Mamma».
Il sentimento che apprezza di più?
«La lealtà».
Che cosa non sopporta negli altri?
«La falsità».
Che cosa apprezza di più nel prossimo?
«L'inclusione, l'accoglienza».
C'è stato un maestro nella sua vita?
«La forza l'ho sempre trovata in me stessa. Poi ho avuto tantissime persone che mi sono state vicine e mi hanno dato tanto. Se dovessi dire una persona, mia mamma».
Mi ricordo che alla fine di ogni puntata la salutava perché non stava bene...
«Io salutavo mia mamma perché cominciavano ad esserci i primi segnali dell'Alzheimer: mi sembrava che quel saluto finale la riportasse alla realtà. Dicevo "Ciao mammina", mi sembrava come di scuoterla. Poi fui chiamata perché il direttore generale aveva avuto delle lettere da parte degli utenti per uso personale della tv. Mi chiamò Mazza, allora direttore mi disse "guarda che tu non dovresti salutare più". Allora gli raccontai della malattia di mamma. Alla fine della telefonata lui mi disse "Fregatene e continua a salutarla". Io l'ho amato per questo».
Che cos'è Domenica in?
«Domenica in è la consapevolezza che qualcosa valevo per me e per tutti».
Che cosa le interessa soprattutto di capire negli altri quando li intervista?
«Cerco di capire chi sono veramente nel momento in cui ho qualcuno davanti e la mia curiosità mi porta a cercare di capire chi è, come se le telecamere non ci fossero».
Lo sguardo del suo interlocutore per lei è anche lo specchio dell'anima?
«Sì, sgamo immediatamente i falsi, quelli che recitano».
C'è un'intervista che le è rimasta nel cuore?
«Ce ne sono due. La prima è quella a Enzo Biagi. Per me è stato un maestro di giornalismo. Ero molto emozionata, nessuno come lui riusciva a fare le interviste. E io mi ricordo proprio lo sguardo fra me e lui. È scattato proprio qualcosa di bello, tant'è che avevamo un progetto di fare un programma insieme per gli italiani all'estero per Rai International. L'altra era Antonio Banderas, lo intervistai a Londra. Era un periodo molto infelice dal punto di vista amoroso. Mentre lo intervistavo entrava la Griffith continuamente e lo baciava, e dovevamo interrompere. E io provai una grande invidia per tutto questo. Chiesi a lui "Ma sei felice?". Mi rispose "la felicità è un colpo di vento che ti accarezza i capelli". E questa frase è diventata mia».
Che effetto le fa l'amore del pubblico?
«Mi riempie, mi fa sentire meno sola».
Il successo ha dei lati negativi?
«Non sai mai se le persone che stanno vicino a te è perché ti vogliono bene, oppure perché hai successo e magari in qualche maniera ti possono usare».
Come difende il suo privato?
«Non lo difendo: mi lascio travolgere e prendo le mie fregature. Io do magari alle persone che non lo meritano, che poi alla lunga negli anni ci si rende conto che, come si dice, si danno perle ai porci».

DICO SEMPRE QUELLO CHE PENSO IL MIO PRIVATO NON LO DIFENDO: MI LASCIO TRAVOLGERE E PRENDO LE MIE FREGATURE

Litigare fa bene qualche volta?
«Complica la vita».
Ha rimpianti o rimorsi?
«Nessuno: rifarei tutto, anche le cose che mi hanno fatto soffrire».
A lei che cosa serve la musica?
«Appena mi sveglio accendo la radio e ascolto musica. Una volta andai da un medico per una fase di depressione acuta e questo professore mi disse "anch'io ho sofferto di depressione quando mia madre è mancata" - ero andata proprio per la morte di mia madre - "accenda la radio appena sveglia, ascolti musica". Sono passati un po' di anni e lo faccio sempre: mi rasserena».
Come reagisce alle delusioni?
«Ci sto male. Poi vado avanti. Non mi proteggo. Non ho imparato niente dalla vita».
A una ragazza che le chiedesse un consiglio che cosa direbbe?
«Studia».
C'è qualcosa che le procura angoscia?
«Paura che le persone alle quali voglio bene stiano male».
Che cosa la fa ridere di più?
«Io rido per i dettagli, per le cose per le quali gli altri non ridono. Per esempio non rido con le barzellette, anzi, mi creano ansia. Non le capisco».
E la battuta più bella che le viene in mente?
«Una frase di Neruda: "Confesso che ho vissuto"».
Un dolore che l'ha trafitta?
«La perdita di mia madre».
I ricordi riscaldano la vita?
«I ricordi tormentano la vita».
L'invidia è un male diffuso?
«L'invidia fa male a chi la prova».
Sul lavoro si trova meglio con i colleghi uomini o con le donne?
«Vado d'accordo sia con le donne che con gli uomini, mi è capitato di più di lavorare con uomini. Però io cerco di aiutare le donne, soprattutto se sono più giovani».
Eleonora Daniele, conduttrice tv, l'ha ricordato...
«Quello è un episodio che pensavo lei non ricordasse più. Io all'epoca avevo le mie prime domeniche, un successo incredibile. Feci una telepromozione: c'era questa ragazza bellissima, aveva già fatto il Grande Fratello per cui era già un po' nota come Eleonora Daniele. Nelle telepromozioni volevano chiamarla Cristina. Andai dal produttore, mi sembrava una roba così brutta nei suoi confronti e mi impuntai. Tutto questo all'insaputa di Eleonora. All'inizio dissero "No, non si può fare". Poi quando minacciai di non fare la telepromozione se non si fosse chiamata col suo vero nome l'ebbi vinta».
Hai mai pensato di tirare i remi in barca?
«Quasi ogni giorno».
Il sentimento più vicino al suo carattere?
«La passione».
Si sente più attrice prestata alla conduzione o conduttrice pura?
«Mi sento conduttrice per caso».
Che cosa la soddisfa di più del suo mestiere e che cosa le pesa di più?
«È molto difficile dare sempre qualità al pubblico. In un programma popolare come *Domenica in*, 40 puntate, è complicato cercare di dare l'eccellenza a chi crede in me. Questa è la mia 14ma *Domenica In*, un record - Baudo ne ha fatte 13 - per cui sento il dovere di dare al pubblico quello che si aspetta. Invece la cosa più facile è andare in onda, mi diverto. La diretta mi piace».
Quando non lavora che cosa fa Mara Venier?
«Pulisco casa e cerco di stare con i miei nipoti, che sono l'essenza della felicità».
In cinque parole chi è davvero Mara Venier?
«Una donna allegra, malinconica, tormentata, sognatrice, concreta». E per il pubblico una grande amica. Questo è sicuro».

Al Festival Treccani è ritornata in primo piano la nostra identità. Dal Forum a Montecitorio un appello: «No ad anglismi e tecnicismi»

Niente inglese siamo italiani

In alto, Luca Serianni (1947-2022) Sotto, lo scrittore Eraldo Affinati, fondatore della scuola Penny Wirton, 67 anni

IL FENOMENO

Inesistente. Fredda. E caratterizzata da una sorta di «"terrore semantico", cioè la fuga di fronte a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato». Era il 1965 quando Italo Calvino, sulle pagine de *Il Giorno*, parlava di «antilingua», per descrivere un modo di parlare, scrivere e, di fatto, pensare "burocratico" del Paese, che stava contaminando il linguaggio quotidiano. E, sottolineava, «dove trionfa l'antilingua – l'italiano di chi non sa dire ho "fatto", ma deve dire "ho effettuato" – la lingua viene uccisa». Sono passati decenni e il linguaggio si è arricchito di nuovi vocaboli, anglismi, termini rubati alla tecnologia o ripresi da mode, film, canzoni, serie Tv e via dicendo. Come se l'italiano non bastasse più a esprimere pensieri, problemi e desideri di chi lo usa. Gli spunti e le occasioni di riflessione sulla lingua non mancano.

IL CONFRONTO

La sesta edizione del Festival Treccani della Lingua Italiana, che arriva nei prossimi giorni a Roma - il 9,10 e 11 giugno a Palazzo Braschi - propone un calendario di incontri a tema, lezioni, tavole rotonde e spettacoli. Dopo la tappa di Lecce, tra 5 e 7 maggio scorsi, e prima dell'appuntamento conclusivo a Lecco, tra 21 e 24 settembre, il festival - primo nel nostro Paese interamente dedicato all'italiano – ideato da Treccani Cultura e quest'anno in memoria di Luca Serianni, mediterà sullo "stupore", come chiave per indagare la trasformazione della lingua, tra elaborazioni sintattiche e nuove creazioni lessicali. A dialogare saranno studiosi, docenti, scrittori, giornalisti, artisti e musicisti per investigare l'italiano, tra lingua parlata e anche letteratura.

Perché quest'anno sono 150 anni dalla morte di Manzoni, 200 dalla prima edizione de I *promessi sposi* con il titolo *Fermo e Lucia*, 100 dalla nascita di Calvino e da *La coscienza di Zeno*. Senza dimenticare, sempre nell'ottica di analizzare i cambiamenti di "narrazione", gli 80 dalla nascita di Lucio Battisti e i 30 dall'uscita di *Caro Diario*.

ALESSANDRO MASI (SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI): «PARLARE LA NOSTRA LINGUA È ANCHE UN MODO DI PERCEPIRE LA REALTÀ»

IDENTITÀ

La riflessione sull'italiano è tema che interessa anche politica e istituzioni per vocazione culturale, dialogo internazionale, ed espressione identitaria. Non a caso, a Montecitorio, nei giorni scorsi, si è tenuto il Forum della lingua italiana, incentrato proprio su volontà ed esigenza di valorizzare l'italiano, riscoprendone forza e radici, al di là di contaminazioni e influenze. Intento, difendere la lingua, anche con norme ad hoc. Dalla norma alla normalità del parlato, il passo non è così breve e accende il dibattito.

RIGORE

«Si deve operare con maggior rigore perché tutti i documenti degli enti pubblici, statali e non statali, scritti, detti o trasmessi in un buon italiano", intendendo con tale espressione l'italiano corretto, comprensibile e chiaro, privo di anglismi inutili e spesso incomprensibili a una parte elevata di popolazione», ha detto Paolo D'Achille, presidente Accademia della Crusca. Sì, dunque alla difesa dell'italiano, ma badando a «non trasferire principi e criteri superati dalla moderna linguistica». «Parlare italiano, pensare italiano, vivere all'italiana – secondo Alessandro Masi, segretario generale Società Dante Alighieri - non sono vezzi o mode, ma modi di percepire la realtà».

LE CONTAMINAZIONI

Attenzione, però, a non "chiudersi". «Insegnando italiano agli immigrati – spiega lo scrittore Eraldo Affinati, fondatore della scuola Penny Wirton – ci rendiamo conto che non è solo un mezzo di comunicazione, la lingua è casa del pensiero. Il 17 giugno, a Roma, ci sarà la riunione nazionale delle scuole Penny Wirton, ogni partecipante proporrà un racconto e così si costruirà un atlante di storie. L'italiano non va chiuso in bacheca ma deve accogliere le persone e contaminarsi con le lingue, è un arricchimento».

D'altronde, anche la nostra lingua ha lasciato il suo "segno" in più Paesi, con una serie di italianismi, da "bravo" a "cappuccino", da "allegro", nella musica, a "pizza" e oltre. Perché l'italiano piace, a volte perfino più all'estero che in Italia. Una questione di cultura, scenario, immaginario, come dimostra la nascita della "Consulta lingua-mondo" della Società Dante Alighieri, voluta dal presidente Andrea Riccardi, con un focus sull'italiano secondo autori di origine straniera. A riprova che ci sono lingue d'origine e altre d'elezione, lingue della quotidianità e altre dell'anima.

Valeria Arnaldi

Al volo

Quelle foto del Polesine di 72 anni fa

Le immagini che in questi giorni ci giungono dall'Emilia-Romagna si distinguono da quelle raffiguranti il Polesine del lontano autunno del 1951, per il colore. I giornali, allora, stampavano le foto esclusivamente in bianco e nero e la televisione non c'era ancora. Per il resto, la stessa desolazione, le stesse espressioni di sgomento nella gente scappata dalle case, lo stesso commovente attivismo dei soccorritori (per mestiere o volontari). Settantadue anni dopo, ancora una volta, un ampio territorio italiano mostra immagini in cui l'acqua prevale su quella che poche ore prima era generosa terra per uomini e animali. Immense paludi ricoprono tutto: case, frutteti, vigneti, cereali, ortaggi, capannoni industriali, aziende artigianali, stalle, porcilaie. Tutto mostrato a colori a noi contemporanei. Ed è questa, per l'appunto, l'unica differenza dal catastrofico evento del Polesine, ormai passato negli annali di questo nostro troppo fragile paese. E oggi, come allora, i soccorritori si sono trovati a dover mettere in salvo non soltanto uomini e donne, vecchi e bambini rimasti prigionieri nelle case allagate e nelle automobili, ma gli animali da allevamento bloccati nelle stalle, nei porcili, nei pollai, negli ovili. Finora in Emilia-Romagna sono stati registrati quindici morti tra gli esseri umani, mentre i capi di bestiame finiti annegati sono innumerevoli. Buoi, mucche, cavalli, asini, muli, pecore, galline, tacchini non hanno avuto scampo. Soprattutto i maiali: si calcola che ne siano morti almeno un milione. Soltanto a Faenza circa seicento, mentre a Lugo, in un porcile invaso dall'acqua, in extremis ne sono stati salvati tremila, una cinquantina trovati morti. Quando la natura si scatena non soltanto gli uomini e le loro cose vengono aggrediti, ma anche le creature che ci sfamano con la loro carne, il loro latte, le loro uova. E a questi animali intenzionalmente è impedita la fuga.

Matteo Collura

La sovraesposizione è troppa, e tanti scrittori vorrebbero essere "invisibili" come Elena Ferrante. Ma c'è anche chi rinuncia all'anonimato, come Erin Doom e Kira Shell
Perché la vera realizzazione è incontrare i propri lettori

L'era dell'autore (quasi) fantasma

ERIN DOOM

L'autrice più venduta in Italia ha scelto di mostrarsi in tv: il suo nome è Matilde

KIRA SHELL

Anche Kira Shell si è "svelata" al Salone del Libro di Torino

IL FENOMENO

In principio fu Elena Ferrante, autrice invisibile per eccellenza, e riuscita a restare tale, malgrado le voci (mai confermate) sulla sua identità. La scrittrice di fama planetaria grazie a *L'Amica geniale* è davvero Anita Raja, moglie di Domenico Starnone e traduttrice? Il dubbio non ha impedito a Elena Ferrante di entrare nella top 100 delle donne più influenti di *Time*, e di vendere oltre 10 milioni di copie in 40 Paesi. Ma perché creare un *nom de plume?* In molti casi, per tenersi al riparo dalle presentazioni. Non tutti coloro che hanno talento per la scrittura sanno anche dominare un evento pubblico. Antonio Manzini, papà del vicequestore Rocco Schiavone, non fa mistero di mal sopportare questi eventi. «Elena Ferrante - ci ha detto una volta - è un genio assoluto: oltre a scrivere da Dio, ha capito che bisogna nascondersi».

FASCINO

Ma oggi gli autori "fantasma" vogliono cedere il loro mantello dell'invisibilità. Aveva ceduto al fascino dello pseudonimo anche Erin Doom, autrice del libro più venduto in Italia l'anno scorso, *Il fabbricante di lacrime* (Salani), un fenomeno da oltre 450 mila copie. Un fenomeno nato su Wattpad, il social a cui molte autrici affidano i loro esordi letterari, e che oggi viene monitorato con grande interesse dalle case editrici. Poi, a *Che tempo che fa* su Rai3, lo scorso 14 maggio, Erin Doom ha deciso di svelare il suo volto. «Sono sempre stata una persona molto schiva e riservata», ha spiegato. Di qui la scelta dello pseudonimo e dell'anonimato. «Nonostante fosse una mia decisione, tante volte ho sentito che mi stavo perdendo qualcosa». La classica "goccia" è stata quando non è riuscita ad entrare ad un evento a lei dedicato, perché nessuno, ovviamente, l'aveva riconosciuta. Poi Erin Doom ha detto di chiamarsi Matilde, e di avere meno di trent'anni. Uscire dall'ombra le è stato certamente utile per promuovere il suo nuovo romanzo, *Stigma*, e in questi giorni si muove da un firmacopie all'altro.

LA SAGA

Ha seguito il suo esempio anche Kira Shell - altro fenomeno nato su Wattpad - autrice di due saghe di dark romance da seicentomila copie, *Kiss me like you love me* e *Meet Efrem Krugher*, in libreria per Sperling & Kupfer. Anche lei ha deciso di svelare il suo volto, lo scorso 21 maggio, al Salone del libro di Torino: si chiama Valeria, è trentenne ed è originaria della Puglia. Stesso successo e medesimi canali social per un'altra regina del romanzo rosa, Felicia Kingsley, attualmente con due libri in classifica. L'identità di questa autrice è trapelata molto tempo prima - anche se oggi cerca sempre di nascondere dai risvolti di copertina il suo vero nome. Serena Artioli, 35 anni, è architetto e vive in provincia di Modena. «Quando ho inventato questo pseudonimo - ci ha spiegato - non immaginavo che qualcuno un giorno mi avrebbe chiamato con quel nome ad alta voce. Ora mi chiedono: si legge Felicia? Felisia? Feliscia?».

Il francese Romain Gary (1914-1980) usò quattro pseudonimi e vinse due Goncourt

Ad avere scelto uno pseudonimo dall'allure internazionale, pur essendo italianissime, sono anche molte altre autrici, come Carrie Leighton, A. J. Foster (una ventunenne marchigiana che ha cominciato a scrivere a sedici), Christina Mikaelson (catanese nata nel 1991).

SANGUE

«Quando ammiri uno scrittore, t'incuriosisci. Cerchi di carpire il suo segreto. Gli indizi per risolvere l'enigma che rappresenta», scriveva Philip Roth ne *Lo scrittore fantasma*. Nella storia della letteratura il segreto, solitamente, dura poco. Vero prototipo dello scrittore fantasma è Romain Gary (1914-1980), al secolo Roman Kacew, unico a vincere due premi Goncourt: lui di pseudonimi ne usò ben quattro. Dopo la sua morte - si uccise sparandosi alla tempia e dopo avere scelto una vestaglia rossa, così che il sangue non si notasse troppo - si scoprì che era lui l'autore di quattro romanzi firmati Émile Ajar. Stephen King, che si vergognava di essere troppo prolifico e non voleva invadere le librerie con due libri all'anno, firmò cinque romanzi con lo pseudonimo Richard Bachman: non ebbero grande successo, finché qualcuno notò che lo stile assomigliava molto a quello dello scrittore di *Shining*. J.K. Rowling, madre di Harry Potter, firma regolarmente noir con il *nom de plume* Richard Galbraith: quando si seppe chi si celava dietro quello pseudonimo, le vendite aumentarono vertiginosamente. A volte lo svelamento rivela grandi sorprese. Ma anche grandi guadagni. Due anni fa, in Spagna, vinse il premio Planeta *La bestia*, un thriller firmato Carmen Mola, autrice di cui non esisteva una sola foto. Il riconoscimento è molto ambito, soprattutto per la cifra riservata al vincitore: un milione di euro. Ingolositi, si fecero avanti i veri autori: Jorge Dìaz, Agustìn Martìnez e Antonio Mercero. Sì, perché una volta le donne si firmavano con nomi di uomini, per poter emergere in una cultura dominante maschile. Come le sorelle Brönte, George Sand o Karen Blixen. Oggi la situazione si è rovesciata.

Riccardo De Palo

ANTONIO MANZINI INVIDIA L'AUTRICE DE "L'AMICA GENIALE" MA CHI SI CELA DIETRO UNO PSEUDONIMO NON SEMPRE È A SUO AGIO

Folkclinic, maestri in cattedra per artisti da tutto il mondo

▶Folkest ripropone le lezioni aperte a tutti su vari argomenti

MUSICA

Parte Folkest e, con questo appuntamento internazionale, dedicato al grande folk nazionale e internazionale, riparte una delle sezioni più ricche e produttive del Festival: quella dei Folkclinic, occasioni preziosissime di formazione e di confronto fra artisti di tutto il mondo, giovani e grandi maestri. Fulcro da oramai quattro anni di Folkest, i Folkclinic nascono da un'idea del direttore artistico Andrea Del Favero, supportato dal lavoro certosino di Maurizio Bettelli e Michele Gazich.

I clinic, aperti a tutti, si terranno negli spazi della Biblioteca Guarneriana e nella sede dello Scriptorium Foroiuliense, in via Udine.

MACROAREE

Cinque le macro aree in cui sono divisi gli incontri: Musica per musicisti, Parole per musica, Cassetta per gli attrezzi, Musica in movimento, Freschi di stampa. Accanto alla vocalità mediterranea, con la conduzione di Elena Ledda, l'appuntamento di Musica per musicisti, dedicato a uno strumento, sarà L'organetto in Italia e i suoi sviluppi tenuto da Riccardo Tesi, autentica star internazionale dello strumento.

Si inaugura con l'edizione 2023 di Folkest un nuovo capitolo dei Folkclinic, Ma sei fuori? - Suonare, cantare e danzare qui e ora: consonanze in movimento ed evanescenze, affidato alla maestria di Dina Staro, che con Ricardo Tomba sarà a cavallo tra musica, movimento e creatività.

ART DIRECTOR Andrea Del Favero

CANZONI

Parole per musica è la sezione dedicata alla scrittura delle canzoni. Coordinato da Maurizio Bettelli e Felice Liperi, l'incontro di quest'anno è affidato a Marco Ongaro, autore e compositore, narratore, poeta, librettista. Un secondo approfondimento, grazie alla partecipazione di Giovanni Straniero (giornalista e scrittore), Federico Sirianni(cantautore) e Michele Gazich è dedicato alla musica ribelle di Michele Straniero, con un'anteprima nazionale dell'album "Domani si vive e si muore", contenente otto testi inediti di Michele Straniero.

"Cassetta degli attrezzi" è il terzo contenitore: gli incontri più tecnici saranno tenuti da Valentina Zanelli (giovane promoter torinese, titolare di una startup per il management), che propone due temi estremamente interessanti: "Un approccio al mercato musicale" e "Come presentarsi agli showcase festival", e da Roberto Fontanot, liutaio di fama internazionale, che ha inventato rivoluzionari pick-up per gli strumenti acustici. Concluderà questa serie Elisabetta Malantrucco (giornalista RAI interna alla redazione di Techeté) che presenterà la prima puntata di un progetto pluriennale sui tesori sonori del Friuli Venezia Giulia nascosti negli archivi Rai.

SPEED MEETING

Gli speed meetings previsti nelle diverse giornate offriranno occasione di veloci incontri di presentazione degli artisti presenti a ciascun singolo operatore straniero.

Nell'edizione di quest'anno di Freschi di Stampa presenteremo Cantautori e cantautrici del nuovo millennio di Michele Neri (Iacobelli Editore, 2023); nei giorni successivi Storie di straordinaria fonia Dagli studi Rca alle grandi produzioni live di Foffo Bianchi, Francesca Gaudenzi e Duccio Pasqua (Bertoni Ed., 2022); Essenza: vite di Claudio Rocchi di Walter Gatti (Caissa Italia Ed., 2023); ultimo, ma non meno importante, Il caso Adaïewsky - Storia di una viaggiatrice della musica condotto da Paola Barzan.

OGGI

Mercoledì 31 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon onomastico a **Giuliana Maresca** di Pordenone, da Lory, Giuly e Frank.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 – Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via centrale 8 - Corva**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO»** di B.Holderman : ore 16.45. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 17.15 - 21.15. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 19.00. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie : ore 19.15. **«RITORNO A SEOUL»** di D.Chou : ore 16.45. **«PLAN 75»** di C.Hayakawa : ore 19.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA (3D)» di R.Marshall : ore 16.15. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 16.30 - 18.30 - 21.30. **«SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.»** di Z.Wigon : ore 17.30 - 22.50. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 17.50. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 21.40. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 15.00 - 17.40. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 20.20. **«ALIENS - SCONTRO FINALE»** di J.Cameron : ore 21.30. **«RITORNO A SEOUL»** di D.Chou : ore 15.40 - 17.00. **«PLAN 75»** di C.Hayakawa : ore 15.00 - 20.00. **«SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.»** di Z.Wigon : ore 15.00 - 20.40. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 18.00. ▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240 **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 16.05 - 20.00. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 16.15 - 20.15. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 18.00. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 18.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.00. **«RAPITO»** di M.Bellocchio : ore 17.00 - 18.30 - 21.40. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 17.10 - 17.50 - 18.20 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 17.20 - 18.00 - 18.40 - 19.25 - 20.30 - 21.30 - 22.00. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 17.20 - 20.50. **«LA SIRENETTA (3D)»** di R.Marshall : ore 18.50. **«ALIEN»** di R.Scott : ore 19.00. **«RENFIELD»** di C.McKay : ore 20.05 - 22.30. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 21.40. **«ALIENS - SCONTRO FINALE»** di J.Cameron : ore 21.50. **«SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.»** di Z.Wigon : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 20.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 17.00 - 18.00 - 20.00. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly : ore 17.30 - 20.30. **«RENFIELD»** di C.McKay : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«I PIONIERI» di L.Scivoletto : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Raffaello e Paola Martelli, con grande stima e affetto, rendono omaggio alla memoria di

Paolo Portoghesi

Venezia, 30 maggio 2023

G | Mercoledì 31 Maggio 2023
www.gazzettino.it